L'AVVENIRE D'ITALIA

Venerdì 28 Febbraio 1930 — (Anno VIII) — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXV - N. 51 — C. C. Postale

Cent. 25 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 65.- | Semestre L. 33.- | Trimestre L. 16.50 — Estero: Anno L. 150 | Semestre L. 75.- | Trimestre L. 38.-
Per gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno.

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 Telefoni: Urbani 16-65 16-65, Intercomunali Cabin[a]

Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI
LA FESTA sett. ill. della famiglia italiana Anno L. 60 - Sem. L. 32 — IL CARROCCIO mensile di cultura per i giovani Anno L. 14 - Sem. L. 7,50 — LA FIORITA quindicinale per signorine Anno L. 14 - Sem. L. 7,50 — L'ALBA settimanale illustrato femminile Anno L. 15 - Sem. L. 8 — IL CORRIERINO sett. illustr. a colori per ragazzi Anno L. 15 - Sem. L. 8

[PRE]ZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una [colonna]) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2.50 - Cronaca L. 4 - [F]inanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Via Indipendenza N. 2; Per l'Italia e l'Estero: UFFICIO PUBBLICITÀ DE "L'AVVENIRE D'ITALIA" - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Armorari 8 - Telef. 37-921 - 37-922.

Sig. — Via de[...]

IL BOLSCEVISMO NON SI SMENTISCE

Volgari e bugiarde dichiarazioni del commissario Rikof

contro l'alto e nobile appello del Papa per la nazione russa

Il mostruoso pervertimento della gioventù russa

Se ne discorre tanto: si scrivono libri per illuminare le profondità terribili nelle quali la morale bolscevica ha scagliato un gran popolo. La letteratura sulla Russia sovietica ha trovato intelligenze pronte e vive, senza numero, specialmente in Francia. Due importanti case editrici di Parigi hanno stampato un'intera biblioteca: la Spes e la Plon. Vi hanno collaborato ingegni eminenti: [...]rd, Blanc, Boudou, Brian Chaninov, Dauset, Goyau, Zenzinov, d'Herbigny, Gautherot, Pick, Douillet ed altri.

Mosca senza veli è il volume che incontrò le maggiori simpatie: in un anno ne furono esitate 87 mila copie. L'ha scritto il Douillet, già console belga a Rostow per nove anni. E' la fotografia più veritiera della situazione economica, morale e religiosa creata in Russia dal comunismo: per quanto scritto in antecedenza è il commento più autorevole alla Lettera pontificia. Questa è una sintesi magnifica della più spaventevole tragedia della storia e delle sue conseguenze: il libro del Douillet è la dimostrazione più sincera e più leale della veridicità e della matematica esattezza di quanto il Papa ha denunziato all'opinione pubblica dei due emisferi, rompendo — con un gesto degno della più alta autorità del mondo — il complice silenzio dei paesi civili, che, dopo tredici anni di delinquenza moscovita, non hanno sentito ancora il dovere di ammonire e di protestare contro lo scempio inaudito d'ogni legge divina ed umana.

Non tutti possono leggere il libro del Douillet, di cui non esiste traduzione italiana. Suppliamo a tale impossibilità; e sulla scorta delle deposizioni d'un testimone oculare entriamo nell'inferno bolscevico e giriamo sui margini di tutte le sue bolgie. Nel viaggio, doloroso quanto quello dantesco, accanto al Douillet ci saranno guida preziosa i libri del Goyau, dello Zenzinow e del Brian.

* * *

Il Cardinale Faulhaber, Arcivescovo di Monaco, in un recente discorso pronunziato nella Cattedrale della metropoli bavarese s'è fatto eco della lettera pontificia con eloquenza travolgente.

Egli ha fotografato la situazione morale-religiosa in Russia con queste pennellate: «Un popolo senza feste, bambini senza Natale, adolescenti senza freno; matrimonio e famiglia discesi sotto il livello di qualunque tribù selvaggia; morenti senza sacerdote e senza i conforti della fede». E rispondendo agli operai e borghesi tedeschi, scappati di recente dalla Russia per non morirvi di fame, ha posto loro in bocca questa maledizione contro il Regime sovietico:

«Ci avete detto che vedremo maturare il frumento di nostra proprietà, e non abbiamo veduto crescere che la zizzania. Ci avete promesso il paradiso in terra, ed abbiamo patito pene d'inferno. Ci avete fatto sperare un grande benessere, ed abbiamo incontrato soltanto miseria. Avete parlato molto di libertà, ma la vostra dittatura di classe non concederà mai la libertà della stampa».

Douillet, Zenzinow, Brian illustrano questi accenni con episodi incredibili. Spigoliamo fedelmente tralasciando le scene di cui facemmo parola negli articoli precedenti.

Lo stato miserando della scuola

Le scuole in Russia sono ridotte, come numero, ad un quarto di quelle erano sotto il regime degli Zar. Una volta l'istruzione era gratuita; oggi dev'essere pagata; vi si insegnano scienze e lettere quasi esclusivamente i principi comunisti e il materialismo ripugnante. Chi non sa l'Abc bolscevico perde l'anno o lo si caccia da scuola.

Materia d'esame all'Università del Don furono, nel 1927, interrogazioni come queste: «Che genere di barba portava Carlo Marx e che capigliatura aveva Lenin». Un alunno, certo Nicola S. (il cognome è taciuto per non creargli [...] politici) non seppe rispondere e dovette ripetere la classe.

Ai laureandi in medicina si ripete spesso, in tono di comando: «Non dimenticate che il vostro dovere è di conoscere le idee politiche dei pazienti»: e con ciò s'intende di obbligarli allo spionaggio, o almeno di eccitarveli.

In genere, il principio che presiede alla pubblica istruzione è questo: il cervello dello studente dev'essere libero di ogni sapere superfluo, perchè subisca più facilmente l'iniezione del marxismo e del comunismo.

Ecco una delle tante scene vedute dal Douillet nelle scuole russe: essa si svolse a Ticoreskaia, nel Caucaso, ed è tipica per rilevare i metodi di pervertimento intellettuale dell'educazione comunista:

Maestro: *Dimmi, Giovannino: preghi tu Iddio?*

Scolaro: *Si, io prego Iddio.*

Maestro: *Il tuo Dio ti concede ciò che gli domandi?*

Il ragazzo si chiude in silenzio.

Maestro: *Prova a chiedere al buon Dio un pezzo di pane.*

Lo scolaro si inginocchia, si fa il segno di croce, si piega fino a terra, come faceva nella casa paterna. E' uno spettacolo commovente la fede viva del bambino. Ma il maestro lo interrompe chiedendo:

Ebbene, il tuo Dio ti ha offerto il pane?

Scolaro (*colle lagrime e un filo di voce*): *No, maestro, il buon Dio non mi ha accordato niente.*

Maestro: *Hai visto cos'è il tuo Dio! Se invece di domandarlo a lui, chiedevi il pane al tuo camerata comunista, costui te l'avrebbe già dato. Prova e vedrai.*

Scolaro: *Camerata, dammi del pane, te ne prego.*

Comunista: *Bisognava subito cominciare così. Se tu ti fossi rivolto a me fin da principio, io t'avrei già dato il pane. Invece ti sei indirizzato al buon Dio... Ma l'hai tu mai visto questo Dio? No, certo, perchè egli non esiste.*

E tira fuori dal suo sacco un tozzo di pane e lo dona al ragazzo che lo divora...

I ragazzi russi, commenta Douillet, sono dunque condannati a rimanere in perpetuo tra gli artigli di simili maestri?

Perversione morale sistematica

Al pervertimento intellettuale tien dietro nelle scuole la sistematica e premeditata perversione morale. Lo dimostra il seguente questionario sottoposto a ragazzi di 14 anni in una scuola secondaria di Rostov (da notare che qui sono specificate le domande più discrete, perchè certe altre il pudore vieta di riferirle): «a) Quando avete compiuto il vostro primo atto sessuale? — b) Con chi? — c) Quali furono le vostre sensazioni? — d) Ci furono conseguenze e quali? — e) Li ripetete questi atti anche oggi?».

Non parliamo poi dei libri fatti girare dal maestro tra gli scolari: alcuni sono un tessuto di scene pornografiche e vengono letti insieme da ragazzi e ragazze, poichè le scuole russe sono miste. Il dizionario umano è troppo povero per qualificare le brutture che sono contenute in quelle pagine infami.

* * *

Dalla scuola alla strada. Ed è qui dove si verificano episodi incredibili. Douillet e Zenzinov li hanno veduti e li riferiscono: dobbiamo credere alla loro parola.

In una piccola piazza, presso la stazione di Rostov, dopo il calar del sole, s'agglomerano ragazzine di 12 anni: esse dissacrano i tesori dell'anima in cambio di un tozzo di pane. Accanto al chiosco una guardia sta in permanenza, non per impedire l'offesa al pudore, ma per dividere il guadagno di quelle piccole grandi sciagurate. Non è raro il caso che i ragazzi entrano nei «ristoranti» e portan via il piatto dei clienti, approfittando di una momentanea loro distrazione; sulla via strappano la borsa alle signore, nei «bazars» rubano commestibili e suppellettili, involano panieri sui banchi del mercato. Frequentissimo lo spionaggio: marmocchi che denunziano contadini alla guardia rossa perchè «dicono male del potere sovietico: anche se l'accusa è pretta calunnia: e i delatori non hanno ritegno nemmeno davanti ai genitori, per cui il padre spesso è debitore al figlio delle catene, del carcere e perfino della deportazione. I ragazzi non vanno mai soli: sono a coppie, a gruppi: una bambina e molti giovanetti. Questi rubano per vivere; la ragazza li accompagna sola e sventurata.

Responsabilità bolsceviche

I fatti riferiti qui sopra riguardano una sola piccola zona di Russia; aumentateli in proporzione della vastità dell'immenso paese ed avrete un'idea degli abissi nei quali il comunismo sovietico ha fatto scendere la morale. E notate che gli episodi raccontati dal Douillet, dal Brian e dallo Zenzinov costituiscono la millesima parte di ciò che accade nelle penombre fatali che il bolscevismo ricopre con il suo funebre manto!

Ho detto «ricopre» perchè nella impunità quasi sempre concessa ai delinquenti è la prova palmare della responsabilità del potere politico in tutti i misfatti che si perpetrano sotto la sua grande ala protettrice. Ogni paese del mondo ha piaghe sociali dolorose, ma ha d'altra parte leggi, prigioni, tribunali per arginare il male e punirlo: solo in Russia il criminale è praticamente intangibile ed immunizzato. Vorremmo dire che, ne' suoi delitti, è incoraggiato perchè i distruggitori della morale non possono escogitare i mezzi per farla rivivere.

E tralasciamo, nel nostro esame anatomico, la lega russa che si intitola, dal suo programma, «abbasso il pudore» e obbliga i suoi adepti a camminare completamente ignudi, perchè il pudore ed i vestiti sono un pregiudizio borghese. E non ci inoltriamo nelle statistiche delle malattie vergognose che affliggono buona parte della gioventù bolscevica; statistiche dalle quali è possibile apprendere che le innominabili conseguenze dell'inamoralità popolano i dispensari celtici fino all'incredibile (il 75 per cento nei refettori gratuiti degli studenti, l'80 per cento e persino il 95 per cento in certi paesi a nord del Caucaso).

Anche il poco che ci è dato di offrire ai lettori giustifica pienamente la denuncia che il Papa ha lanciato al mondo cristiano e civile contro i masnadieri moscoviti, che pare vogliano cancellare dalla storia della Russia millenni di influenza cristiana e ridurre il più grande paese della terra ad un serraglio immenso dove agiscono bestie selvagge in veste e lineamenti umani.

Rievocando una frase rivolta al S. Padre da una guida alpina sulla vetta del Monte Rosa, il Cardinale Arcivescovo di Monaco dice, davanti allo sfacelo morale della Russia: «qui bisogna pregare!». E davvero solo Iddio può compiere il prodigio di restituire un popolo agli alti vertici donde la tirannia bolscevica l'ha rovesciato per inabissarlo nei gorghi più profondi e più pestilenti.

Ci resta a parlare dell'aberrazione religiosa del governo sovietico. Molto fu detto; ma, senza ripetere gli argomenti altrui, ci pare che molto ancora rimanga da dire. E sarà per un'altra volta.

Giovanni Menara

Le banalità del Commissario sovietico

ROMA, 27 sera.

I giornali della sera recano alcune dichiarazioni del commissario Rykof a un corrispondente dell'*United Press*, le quali costituiscono un nuovo documento dell'ipocrisia e della volgarità bolscevica.

Edward Keen, vice presidente dell'*United Press*, che presentemente si trova a Mosca per studiare gli ultimi sviluppi della situazione sovietica, ha intervistato Rykof, presidente del Consiglio dei Commissari del Popolo, allo scopo di ottenere un'esposizione, il più che possibile veridica, del punto di vista del Governo sovietico in merito alla questione religiosa.

Rykof — per tutta risposta — ha snocciolato una nuova serie di pretenziose affermazioni le quali riflettono la realtà come — il sole meridiano — la... notte. Egli ha infatti dichiarato che data la libertà concessa a tutte le fedi e a tutti i credi religiosi (sic) una persecuzione contro coloro che professano idee religiose è inconcepibile in terra sovietica. Affermare il contrario significa mentire deliberatamente, o svisare la realtà dei fatti per fini politici. Rykof — bontà sua — ha negato che delle Chiese siano state chiuse ed adibite ad altri scopi, ma ciò è avvenuto, naturalmente, solo quando le comunità locali hanno avanzato formale richiesta in proposito al Governo. Ogni richiesta del genere — malgrado il suo carattere... spontaneo — deve ricevere la previa sanzione del Governo esecutivo sovietico centrale. Quando però una Chiesa, per... mancanza di fedeli, resta deserta, e non viene adoperata a fini di culto, essa viene requisita per ordine dell'autorità locale, ed adibita ad altri scopi più pratici (sic.).

Rykof ha anche ammesso che il numero delle Chiese è notevolmente diminuito nella Repubblica sovietica, ma ciò — guarda il caso! — non è dovuto a persecuzioni o, comunque, ad atti di ostilità da parte delle autorità. Il fatto è prodotto unicamente da cause sociali, politiche ed economiche. Una di queste cause è l'abolizione della propaganda religiosa dagli istituti educativi e culturali sovietici.

La separazione fra Stato e Chiesa viene regolarmente applicata, ma nello stesso tempo viene data completa libertà a tutti i credi religiosi ed antireligiosi. Non bisogna però dimenticare che la scienza e le cognizioni scientifiche hanno fatto enormi progressi nella vita moderna. Questo progresso, secondo l'impagabile Rikof che dev'essere un erudito, produce di conseguenza un affievolimento, se non la scomparsa dei sentimenti religiosi, semplicemente per un processo naturale.

Nell'epoca prerivoluzionaria, il clero apparteneva alle grandi classi governanti e le appoggiava. Queste sono state private dei diritti civili, ed il voto è stato concesso solamente a coloro che fanno opera.... produttiva.

Il sacerdozio — naturalmente! — non può essere considerato come un lavoro produttivo.

I preti che fanno esercizio legittimo della loro professione non sono mai puniti. Essi incorrono nei rigori della legge solo se la violano, o solo se esplicano attività controrivoluzionaria.

Da ultimo, per completare il quadro delle sue allegre banalità, Rykot ha voluto fare della poesia: ha acceso il razzo finale, dicendo che: « I preti non sono nemmeno puniti per frode, quando cioè vengono scoperte ossa di cane o di cavallo in bare che essi cercano di far credere ai fedeli essere ossa e reliquie di santi ».

Niente di serio dunque, e neanche di rispettabile. Queste dichiarazioni non tolgono nè aggiungono un grammo di novità all'impudenza dei precedenti comunicati dell'Agenzia «Tass», ai quali si proporzionano nello stile, nel metodo e negli argomenti. Che sono risibili.

Cominciano col negare ciò che la loro stessa grossolanità di linguaggio li costringe, poco dopo, a riconoscere.

C'è la libertà religiosa: però, si aggiunge subito, le chiese sono deserte e, mancando i fedeli, si devono chiudere per destinarle a fini più... pratici! Come poi, in pochi anni, un popolo straordinariamente religioso, che ha secoli di tradizione e schiere di santi, sarebbe diventato del tutto indifferente da rinunciare a Dio, al culto, alla tradizione, di suo esclusivo arbitrio, non si spiega. O meglio, sì: col progresso della scienza! Quella, s'intende, impartita dal bolscevismo, che distrugge, opprime, sconsacra, demoralizza, e tutto fa fuorchè nutrire le intelligenze e favorire il progresso dell'uomo.

Il bolscevismo, oltre che brutale, è banale: per dirci che non ha bisogno di Dio non trova altro argomento che la sua pseudo-scienza, vale a dire quel progresso fisico-meccanico in cui l'uomo moderno, disseccato, tanto più avidamente si muove in cerca dello spirito, al ritrovamento di Dio.

Per voler essere dell'avvenire, le argomentazioni del signor Rikof, che ricantano il motivo del preteso contrasto fra scienza e fede, sono in arretrato di almeno un secolo!

E fossero soltanto argomenti! Sono invece la maschera superflua, il trucco ignobile sotto cui si nasconde un substrato di bestialità tangibile e provata: l'anima del bolscevismo e dei suoi diabolici emissari.

Il signor Rikoff enumera fra le cause del diminuito spirito religioso del popolo russo: « l'abolizione della propaganda religiosa negli istituti educativi e culturali sovietici ».

O metaforica ironia! E della « propaganda » che l'ha sostituita non si fa verbo? Non rientra nel quadro della persecuzione religiosa l'insegnamento « obbligatorio » dell'ateismo, la recita « obbligatoria » (o libertà di coscienza!) del credo ateo; la sottoscrizione « obbligatoria » dell'apostasia, pena la perdita della tessera del pane... E gli insulti pubblici alla religione, e le processioni sacrileghe in cui si sputa sul Crocefisso, si fa la parodia dei riti sacri, si mettono alla vergogna preti, vescovi, santi e perfino la Vergine! E il rogo delle immagini e le iscrizioni sacrileghe sui templi e le Leghe dei senza-Dio organizzate allo scopo «specifico» della dissacrazione delle coscienze!

Tutto ciò — secondo l'impagabile commissario — sarebbe naturale, spontaneo, volontario da parte della stragrande maggioranza del popolo russo...

Ma se questo popolo non vuol più credere, a che tanta febbrile rabbia distruggitrice d'ogni vestigio e d'ogni simulacro? Si ha paura dei segni, dei vestigi, dei simulacri come di spettri perseguitanti?

E non diciamo altro dei preti «impediti» — praticamente — non di esercitare il proprio ministero, ma di «vivere». E si capisce: quando si considera come «improduttiva» la loro missione, — la sola cosa inutile che possa compiere un cittadino e che automaticamente lo porrà fuori della società cogli altri uomini, spogliando dei suoi diritti, si pone una premessa che autorizza ogni infame soperchieria.

Il bolscevismo non si smentisce. Mentre nega di perseguitare confessa gli effetti della sua strage; mentre afferma di lasciar libera la religione, in quelle stesse parole, la insulta.

Ne è prova la volgare accusa fatta al clero di esibire ossa di cani per reliquie di santi!

A simili volgarità non si risponde. Esse sono degne soltanto di chi le sa escogitare. Cioè di banditi, di sanguinari, di mostri.

RIDICOLI MANEGGI giudaico-sovietici

MOSCA, 27 sera

Si ha notizia da Minsk che sei rabbini, con alla testa i capi rabbini Manachem e Gluskin, hanno rivolto un appello agli ebrei di tutto il mondo per invitarli a non aderire alla campagna antisovietica e non appoggiarla, perchè gli attacchi mossi al Governo di Mosca non hanno, secondo i rabbini, alcuna giustificazione.

Gli ebrei sono invitati invece a difendere con entusiasmo il solo Governo che apertamente combatta l'antisemitismo. I rabbini dichiarano nell'appello che, mentre sono contrari alla propaganda antireligiosa, essi devono riconoscere che il Governo dei Soviet ha riconosciuto al popolo ebraico il diritto all'uguaglianza con le altre classi, lasciando piena libertà delle pratiche religiose.

Il documento smentisce particolarmente che siano stati giustiziati dei rabbini, affermando testualmente che durante tutto il periodo del Regime dei Soviet non un solo rabbino è stato condannato a morte, mentre alcuni arresti vennero operati per attività contro il Governo.

L'appello conclude con l'affermazione che se vi furono chiusure di sinagoghe in Russia, esse vennero sempre in seguito ad esplicita richiesta delle comunità ebraiche.

Se pur ve ne fosse bisogno questi ridicoli e puerili armeggiamenti del giudaismo russo ed internazionale per scagionare il bolscevismo dalle infamie che hanno suscitato l'universale indignazione, riprovano una volta di più l'intima e stretta parentela che fin dal suo nascere ha legato la rivoluzione russa al giudaismo.

Chi ha buona memoria non ha dimenticato che tutti i capi della rivoluzione del '17 erano ebrei senza eccezione. Constatazione questa oltremodo significativa.

PROTESTE POLACCHE contro la persecuzione russa

VARSAVIA, 27 sera

Tutti i gruppi del Senato e della Camera hanno firmato una interpellanza con la quale viene stigmatizzata la repressione religiosa effettuata dai Soviet, e si domanda al Presidente del Consiglio se non ritenga di far presente al Governo sovietico la necessità di rispettare la religione.

La conferenza di mons. D'Herbigny sulle persecuzioni russe

ROMA, 27 sera

Nella sala Borromini, mons. D'Herbigny ha tenuto l'annunciata conferenza sulle persecuzioni antireligiose in Russia. Vi assistevano i Cardinali Scappinelli, Fruwieth, Sincero presidente della commissione pontificia per la Russia e mons. Schevid, il principe di Gica, il commendator Croci, il duca e la duchessa Caffarelli, dirigenti e membri della società di San Nicola. La dotta impressionante conferenza ebbe luogo nel pomeriggio d'oggi alle ore 16 suscitando vivo interessamento.

IL BILANCIO LITUANO IN ATTIVO

KAUNAS, 27 sera

L'ultimo bollettino statistico edito dal Ministero delle Finanze di Lituania mette in rilievo la generale favorevole situazione economica e finanziaria verificatasi in paese nel decorso anno.

Il bilancio dello Stato nei primi 11 mesi accusa entrate per 257 milioni di Litas, 231 milioni di uscite con un residuo attivo di 26 milioni. La bilancia del commercio con l'estero segna anch'essa nei 12 mesi un attivo di 24 milioni di Litas con 330 milioni di esportazioni e 306 milioni di importazioni. La favorevole situazione finanziaria risulta dall'incremento progressivo del bilancio della Banca lituana di emissione che da 185.949.000 litas nel 1927 è salito a 195.506.000 nel 1928 e a 221.744.000 nel 1929.

Numerosi fucili e mitragliatrici sottratte dall'arsenale di Lipsia

LIPSIA, 27 sera

Un misterioso furto è stato commesso in questo arsenale. Ignoti ladri durante la notte sono penetrati mediante scasso in alcuni locali dello sta per fare luce sull'arcana sparizio- un centinaio di fucili e parecchie mitragliatrici. Mentre continua l'inchiesta per fare luce sull'arcano sparizione, le autorità promettono un buon compenso a chi saprà dare indicazioni per agevolare le indagini. (R. S.).

LA CRISI FRANCESE

I TENTATIVI DI TARDIEU PER LA UNIONE REPUBBLICANA

PARIGI, 27 sera

L'incarico a Tardieu è stato preceduto da numerosi colloquio del Presidente della Repubblica con vari uomini politici. Si è giunti all'ex Presidente del Consiglio attraverso Poincaré che Tardieu stesso aveva indicato a Doumergue come l'uomo più adatto a tentare la conciliazione fra i partiti.

Doumergue pregava quindi Poincaré di recarsi a conferire con lui all'Eliseo. Dopo il colloquio veniva diramata ieri nel pomeriggio alla Presidenza della Repubblica la seguente nota ufficiale:

La collaborazione di Poincaré

« Il Presidente della Repubblica ha fin dalla mattinata fatto chiamare Poincaré per offrirgli il mandato di costituire il Ministero. Poincarè ha espresso a Doumergue il suo rammarico per il fatto che le sue condizioni di salute non gli permettono di accettare l'incarico. Poincarè ha soggiunto che, pur non potendo attualmente entrare nel Ministero, tuttavia era disposto ad aiutare Tardieu nella formazione di un Gabinetto di larga unione repubblicana».

Per far conoscere le sue intenzioni al signor Tardieu, Poincaré gli ha fatto poi comunicare il desiderio di conferire con Lui nel pomeriggio al suo domicilio. Avvenuto il colloquio, Tardieu ha accettato l'incarico, incontrandosi poi subito con Maginot, Chautemps ed Herriot. Tuttavia si sa che i gruppi radicale e radicale socialista non sono disposti a collaborare con Tardieu a capo del Gabinetto.

Tardieu ha continuato stamane le sue conversazioni per formare il Ministero. Come ha tenuto a precisare egli stesso nel lasciare l'Eliseo dove aveva conferito col Presidente della Repubblica, il signor Tardieu non ha avuto finora che conversazioni di ordine generale, con differenti personalità politiche. Esse non rivestiranno il carattere di negoziati che quando Tardieu si sarà reso conto esattamente dello stato di spirito dei differenti gruppi della Camera riguardo alla combinazione di una larga unione repubblicana che egli si propone di ottenere.

Gli ostacoli del "Cartello,,

Nei circoli parlamentari si rileva che se è vero che l'idea della concentrazione ha fatto da 24 ore grandi progressi, non è meno vero che esistono profonde divergenze sui mezzi propri per realizzarla. Queste sono serie e si comprende che Tardieu prima di iniziare le trattative con le persone, si sforzi di stabilire un accordo di principio. La decisione presa dai radicali-socialisti di non collaborare con un Gabinetto presieduto da Tardieu non è di natura da facilitargli il compito. E anche nell'ipotesi in cui questo ostacolo non arrestasse Tardieu, si può credere che il gruppo radicale-socialista rifiuterà di partecipare ad una formazione di concentrazione governativa nella quale sia rappresentato il gruppo Marin (Unione repubblicana democratica). In tali condizioni Tardieu non potrebbe ottenere il concorso dei radicali nel nuovo ministero che a titolo puramente individuale. Da tale condizione si rileva la complessità del compito al quale deve far fronte, ciò che spiega il prolungarsi delle sue conversazioni. Così bisogna prevedere fin da ora che la crisi non sarà risolta prima di sabato sera o anche domenica.

I giornali di stamane rivelano la soddisfazione con la quale il paese ha accolto la notizia che l'incarico era stato affidato a Tardieu. Il *Figaro* dopo aver auspicato la concordia tra i gruppi moderati e radicali nazionali, concordia che dovrà dare la stabilità al nuovo Gabinetto, così scrive:

« Per fare una buona politica, il capo del futuro Ministero ha bisogno di essere al riparo dalle sorprese e dalle cospirazioni di corridoio. Egli non potrà compiere la sua opera se sarà continuamente assalito da intemperanze, minacciato da imboscate. Da ciò l'idea naturale di allargare la maggioranza, di rinnovare l'antica formazione, di dare al Ministero, infine, una base più solida. Le ultime crisi hanno turbato il paese il quale trova ormai che il cartello ha giocato un brutto tiro a Tardieu. E' l'opinione pubblica che ha protestato con molta vivacità contro la sola apparizione di un Ministero radicale. La Nazione desidera che «qualche cosa sia cambiato nei nostri costumi politici».

Situazione non facile

Per l'*Echo de Paris* la situazione in cui Tardieu viene a trovarsi per la formazione del nuovo Gabinetto non è delle più facili:

« Un fosso profondo, — scrive il giornale, — si è scavato fra le due frazioni quasi uguali della Camera e quella di esse che detiene la maggioranza vi è sotto la costante minaccia della minima defezione. Noi non ne siamo sorpresi. La classifica che si progetta in seno ai partiti parlamentari proviene fatalmente dalla classifica che si compie presso gli elettori nel secondo giro di ogni scrutinio Essa ha dunque la sua base nel sistema elettorale stesso, come nell'attrazione irresistibile che esercita sulle sinistre il partito socialista rivoluzionario. Sarà molto difficile quindi portare essenziali cambiamenti a questo stato di cose. In tutti i casi non vi è, in queste condizioni, alcuna speranza di formare, sia per Tardieu, sia per qualsiasi altro una maggioranza nuova detta di concentrazione fatta di pezzi e bocconi, cioè di radicali socialisti, di radicali e di repubblicani di sinistra. E' un sogno questo che può sedurre coloro che amano pescare nelle acque torbide della politica o che può accarezzare qualche vegliardo pieno dei ricordi dei tempi eroici. Ma oggi questo sogno ha contro di sè non soltanto il buon senso, ma anche l'aritmetica se si considerano gli effettivi dei partiti e le possibilità delle unioni».

L'idea della concentrazione trova ostile anche Gustavo Hervé che sulla *Victoire* scrive tra l'altro:

« La concentrazione che si vorrebbe far preparare a Tardieu ci porterebbe allo sfacelo. Al posto di Tardieu io risponderei: No. Io formerei un Ministero puramente nazionale anche se si dovesse escludere Briand. Mi presenterei alla Camera e al Senato, al Paese con un programma di combattimento che dicesse nettamente: « Rottura coi Soviet; Locarno all'interno in favore dei cattolici; fusione totale della Costituzione ». Tardieu sarebbe rovesciato se si presentasse con un tale programma? Forse. Ma la questione sarebbe infine posta alla Nazione e il partito nazionale avrebbe un programma che darebbe nuova passione al corpo lettorale: nel 1932 una irresistibile ondata porterebbe al potere Andrea Tardieu e 400 deputati nazionali in mezzo all'entusiasmo popolare. Questo forse succederebbe prima del 1932 perchè la questione così posta farebbe scoppiare subito la crisi che cova ormai da molto tempo e lo scioglimento della Camera si imporrebbe prima di sei mesi ».

Nell'*Ere Nouvelle* Herriot rimprovera a Tardieu di aver votato contro Chautemps e il suo Ministero; e Blum sul *Popolaire*, accusando Tardieu di voler formare un Gabinetto di destra, minaccia fulmini e saette.

La lotta di razza

Governo separato per la popolazione filippina

MANILLA, 27 sera

Nel congresso per l'indipendenza delle Isole Filippine è stato votato un ordine del giorno in favore di un governo separato per la popolazione filippina. (*Radio Stefani*).

La Banca delle riparazioni presieduta da un americano?

NEW YORK, 27 sera

Il *New York Times* apprende che due eminenti banchieri Mac Garrah e Leon Fraser, che furono esperti del piano Dawes, sono stati invitati dal Comitato organizzatore della Banca dei regolamenti internazionali a partecipare alla costituenda banca. Entrambi, secondo il giornale, sono pronti ad accettare l'invito. Il *New York Times* crede che Mac Garrah sarà chiamato a presidente della banca stessa. (*Radio Stef.*).

Abbonamenti straordinari

dal 1 Marzo al 31 Dicembre 1930

AVVENIRE D'ITALIA	L. 52,--
FESTA	„ 50,--
CORRIERINO	„ 12,50
ALBA	„ 12,50
FIORITA	„ 12,--
CARROCCIO	„ 12,--

ATTORNO ALLA SALMA DEL CARD. MERRY DEL VAL

CITTA' DEL VATICANO, 27 sera

Ieri sera la salma del cardinale Merry del Val è stata esposta nell'anticamera della palazzina di Santa Marta, trasformata in camera ardente, con un addobbo severo e semplice. Un velo nero con una grande croce, sei candelieri, ai lati del letto tappezzato di stoffa nera, un genuflessorio con crocefisso e due candelieri. Gli altari per le celebrazioni delle messe sono stati innalzati nell'attigua sala del trono.

La camera ardente

La salma del defunto era rivestita degli abiti cardinalizi violacei come vuole il rito. Durante la notte hanno vegliato i religiosi conventuali, le suore, i giovani dell'Associazione del Sacro Cuore di Trastevere ove il cardinale si era recato sere fa e che si sono avvicendati a turno pregando presso la salma dell'Estinto.

Fra i personaggi che hanno visitato la salma dobbiamo ricordare i cardinali Pacelli, Gasparri Pietro, Granito Pignatelli di Belmonte, Boggiani, Fruhwrt, Cerretti, Capotosti, Sbarretti, Van Rossum, numerosi arcivescovi e vescovi, i mons. Pizzardo, Ottaviani, mons. Caccia Dominioni, mons. Cremonesi, mons. Zampini, mons. Migone, mons. Arborio Mella di Sant'Elia, il Nunzio apostolico d'Italia S. E. mons. Borgongini, mons. Mariani con tutto il personale dell'Amministrazione dei beni della Santa Sede, l'ambasciatore di Spagna, del Belgio, di Germania, i ministri di Bulgaria, Baviera, Paraguay, la famiglia Ratti, il marchese Persichetti Ugolini, moltissimi esponenti del patriziato e della nobiltà romana.

Stamane all'alba hanno celebrato le prime messe mons. Canali, il fedele segretario e collaboratore, mons. Porti che fu segretario dell'Estinto per 27 anni, mons. Barbone suo caudatario. Sono poi giunti vari Porporati fra i quali il Segretario di stato Card. Pacelli, i prelati dell'anticamera pontificia, monsignori Cremonesi, Lombardi, Venturini ecc.

I fratelli Perosi

La folla di ecclesiastici, suore e persone di ogni ceto e qualità era tale che i gendarmi pontifici di servizio all'ingresso della palazzina regolavano a gruppi l'entrata dei visitatori, e all'interno i famigliari distribuivano l'afflusso per le scale in due file distinte per quelli che salivano e quelli che discendevano. Verso le 11 sono giunti i fratelli don Lorenzo e Marziano Perosi ancor tutti presi dal lutto di appena quattro giorni fa pel fratello cardinale Carlo; sono stati fatti immediatamente salire senza accodarsi alla folla aspettante ed hanno lungamente pregato presso la salma.

Stamane alle 10.30 l'ufficiale di Stato Civile della città stessa, sig. Rossi, De Gasperis si è recato alla abitazione del defunto a stendere la denunzia di morte, che poi egli stesso trascriverà sul registro dello Stato Civile. La denunzia è stata fatta con profonda commozione da mons. Canali alla presenza dei testimoni mons. Giulio Mancini e cav. Quadrati.

Mons. Canale subito dopo il decesso ha provveduto ad informare telegrafiamente il fratello dell'Estinto, marchese Merry del Val ambasciatore a Londra, la sarella marchesa Maria dimorante a Madrid e il cugino Padre Sciller della Compagnia di Gesù.

"Questo è il mio testamento,,

In attesa di conoscere le disposizioni testamentarie, il Giudice istruttore della Città del Vaticano avv. Angelini-Rota aveva posto i suggelli nelle stanze private del Cardinale e questa mattina si sono iniziate le ricerche del testamento, che è stato trovato. Esso è contenuto in una grande busta gialla, su cui è scritto di pugno del Cardinale: « Questo è il mio testamento ».

Nella giornata il testamento è stato poi aperto per leggervi le volontà del defunto per i suoi funerali che si svolgeranno solenni nella basilica vaticana.

La santa messa di Requiem sarà pontificata all'altare dei Santi Processo e Martiniano, da mons. Pelizzo. Il Decano cardinale Vannutelli darà l'assoluzione al tumulo.

Domani sera venerdì avrà luogo il rogito e la deposizione della salma nella cassa. E' probabile però che la cassa nn sarà chiusa prima dell'arrivo del fratello ambasciatore di Spagna.

Alla salma sono state oggi praticate iniezioni conservative dal prof. Milani medico curante del Cardinale nel corso della breve malattia. Le solenni esequie avranno carattere di capella papale come per la morte del cardinale Perosi con la differenza che alle esequie del cardinale Merry del Val oltre al corpo diplomatico assisterà anche il Sacro Collegio e la corte pontificia.

Assisterà anche il capitolo della basilica di San Pietro che l'Estinto ha presieduto nella sua qualità di Arciprete.

La salma sarà tumulata nella tomba del Capitolo Vaticano al cimitero del Verano. Il trasporto della salma dalla casa alla Basilica sarà eseguito immediatamente prima dei funerali.

Frattanto squadre di operai della Città del Vaticano lavorano a spianare e cospargere di rena gialla il largo spazio dinanzi alla palazzina che era profondamente sconvolto per il passaggio dei carri e del materiale occorrenti per i lavori della Città del Vaticano.

Il dolore del Papa

Il Santo Padre è rimasto profondamente addolorato ed impressionato da questa morte sopravvenuta a tre giorni di distanza da quella, pure essa inopinata, del cardinale Perosi. Ieri mattina stessa egli aveva ricevuto una lettera del cardinale Merry del Val coi ringraziamenti per il dono da Sua Santità inviato gli la vigilia, di un anello a ricordo del suo fratello defunto e del battesimo della nipotina amministrato a questa dal cardinale stesso domenica mattina. Quando detta lettera pervenne a Pio XI era già stata preceduta dalla notizia del grave stato del porporato e dell'operazione che egli doveva subire.

Pio XI era stato reiteratamente avvertito del decorso improvviso della malattia e più volte aveva inviato al caro infermo la sua particolare benedizione. Immediatamente informato del gravissimo lutto che colpiva il Sacro Collegio rimase indicibilmente commosso ed addolorato per la perdita dell'illustre porporato. Quando il Santo Padre venne a conoscenza delle gravissime ed estreme condizioni di vita del porporato gli fece pervenire un'ultima specialissima benedizione *in articulo mortis*. Diamo per chiudere la cronaca alcuni dettagli sull'anzianità del defunto porporato:

Il Cardinale Mery del Val è morto all'età di 65 anni, con 27 anni di anzianità nel Sacro Collegio. In questo veniva terzo dopo il decano cardinale Vannutelli, che ha 41 anni di porpora e dopo il vice decano cardinale Shrbensky che ne ha 20. La sua creazione cardinalizia infatti risaliva agli inizi immediati del Pontificato di Pio X, al 9 Ottobre 1903. Naturalmente fra i 5 cardinali spagnoli suoi connazionali era il più anziano di porpora.

Una vita luminosa

La morte del Card. Raffaele Merry del Val ha destato profondi e larghissimi echi nell'opinione pubblica.

I giornali romani e della Penisola ne scrivono la biografia, soffermandosi a lungo sull'attività svolta dal Cardinale nell'alto ufficio di Segretario di Stato di Pio X.

L'estero pure ne è stato vivamente impressionato e dolente.

La Spagna, sopratutto, piange accoratamente il tramonto irreparabile di Colui che riassumeva sì nobilmente in sè le doti della Nazione di cui era figlio e lustro.

Ci piace riportare qui qualche passaggio della lucida evocazione fatta stasera dal direttore dell'*Osservatore Romano*. E' il migliore commento, interpretativo del quadro storico in cui visse e agì il Cardinale defunto, nel silenzio laborioso della palazzina di S. Marta.

Passati in rivista rapidamente i momenti della sua preparazione, così scrive il conte Dalla Torre gli 11 anni di sua permanenza alla direzione degli affari della Segreteria di Stato:

« Undici anni. Il Papato aveva veduto intensificarsi la lotta laicizzatrice in tutte le nazioni; Francia e Spagna esserne pressochè travolte; scossa l'Italia nelle sue più care tradizioni di amore alla Religione, di fedeltà al costume cristiano mentre il modernismo batteva la strada dal dubbio alla negazione, alla ribellione.

« Ebbene, nulla valse a intimidire il Papato, a scuoterne le provvidenziali fiducie.

« Si ripetevano ore che nella vita della Chiesa erano suonate per dettare lezioni indimenticabili ».

Fattone rapidamente la storia, l'articolo si riporta ai sintomi e ai primordi della guerra europea:

« Il Cardinale Mery Del Val ne intravvide fra i primi la fatalità inevitabile: nel conflitto balcanico intuì la netta divisione delle forze, le loro probabilità, presagì la vittoria dell'intesa malgrado i primi insuccessi degli alleati. Accanto a Pio X ne interpretò il voto, le preghiere paterne e solenni, ne accompagnò l'ultimo vano invito all'amore ed alla pace cristiana che pure i popoli avrebbero tuttavia serbato in fondo al cuore insieme alla riconoscenza imperitura. Il Pontefice scendeva nella tomba e testimone superstite della complessa gravissima opera restava il suo segretario di Stato. Nel crogiuolo della tragedia immensa tutto l'oro gettato a piene mani nelle anime, nella coscienza religiosa, nello stesso spirito dell'età nuova e rinnovantesi trionfò delle scorie. Con Benedetto XV, con Pio XI la pia semente fiorì nell'ulivo della pacificazione spirituale, in tutti i paesi cattolici, sbocciò nella primavera italica le cui prime albe avevano pure serenate 25 anni or sono.

« Il fermo proposito» che riordinava ed irrobustiva l'azione cattolica italiana nell'apostolato cristianizzatore del popolo, l'appello che indicava ai cattolici, una missione nuova di resistenza e di riscossa nello stes campo civile per arginarvi gli estremi attacchi della rivoluzione, già prossima ad afferrare i supremi poteri dello Stato, la parola autorizzata dal cardinale Mery Del Val nella settimana sociale di Milano auspicante alla pace fra la chiesa e l'Italia per virtù degli itani e per la volontà dello Stato, tutto questo moto di religione e di pace il pontefice aveva pure deciso» per ragioni spirituali » non meno gravi di quelle per cui era rimasta incrollabile la protesta dei predecessori. Non pure presagì soltanto quell'inizio, ma anche quella ascesa che toccò poi il vertice del Laterano ».

Numerosissimi visitatori si sono avvicendati nell'anticamera del defunto piissimo cardinale: fra essi abbiamo notato molte personalità dei più alti ranghi sociali e politici. Il tributo ammirativo alle sue eccelse doti di mente ed alla sua autorità personale è stato completo. Fra quella moltitudine di visitatori in frak, fra le vesti violacee dei dignitari della Corte pontificia, fra le porpore degli appartenenti al sacro collegio, abbiamo visto numerosi giovani ed operai giungere frettolosamente alla palazzina di Santa Marta a guardare alla residenza del defunto cardinale con uno sguardo di rimpianto doloroso. Chi erano? Dalla cronaca apprendiamo che si trattava dei soci del Circolo del Sacro Cuore, degli operai di Trastevere ove S. E. era solito recarsi quasi quotidianamente quale padre fra i figli prediletti. Noi non sappiamo se l'opera di Segretario di Pio X è tale da qualificare la sua personalità come quella di un grande uomo di Stato. Però quei giovani, quegli operai ci dicevano colla loro presenza una cosa indiscutibile: che il cardinale Merry del Val possedeva delle alte virtù di cuore nobilissimo e santo, ciò che basta a rendere la memoria di un uomo benedetta e consacrata alla riconoscenza perenne ed al ricordo più tenace da parte dei sopravissuti, per quanti alla sua vita esemplare di sacerdote hanno ispirato le norme di una vita cristianamente intesa e vissuta.

Nel Tribunale della Rota

CITTA' DEL VATICANO, 27 sera

Il S. Padre ha nominato fra i prelati uditori del Tribunale della S. Rota, mons. Stanislao Janasik.

DALLA CITTA' DEL VATICANO

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 27 sera

Il S. Padre ha ricevuto in privata udienza:

S. E. il card. Alessio Enrico Lepicier, prefetto della S. Congregazione dei Religiosi;

S. E. il card. Camillo Laurenti, Prefetto della S. Congregazione dei Riti;

il Padre Montevecchi, Superiore generale della Piccola Missione dei Sordomuti.

Il Santo Padre riceve il Duca del Mare

Il S. Padre ha ricevuto oggi alle ore 12 S. E. il grande Ammiraglio, Duca Paolo Thaon De Revel.

S. Eccellenza era in grande uniforme e recava il Collare della SS. Annunziata, la fascia dell'Ordine militare di Savoia e le decorazioni di Duca del Mare.

Il grand' Ammiraglio Paolo Thaon De Revel era accompagnato dal comm. De Stefani, Consigliere dell'Ambasciata d'Italia e dal comandante Melodia, ufficiale di ordinanza.

Ricevuto alla pensilina da un cameriere segreto di Cappa e Spada, S. E. è stato accolto nell'anticamera pontificia da mons. Caccia Dominioni, maestro di Camera di S. S.

Il colloquio è durato poco più di un quarto d'ora, finito il quale l'illustre visitatore ha presentato al Pontefice i personaggi del seguito.

Sceso al primo piano, S. E. si è recato a fare visita a S. E. il card. Eugenio Pacelli, Segretario di Stato.

La Sezione storica della Congregazione dei Riti

Come abbiamo già pubblicato, una terza sezione, con il titolo e la funzione di sezione storica, è stata aggiunta alle due già esistenti nella Congregazione dei Riti.

Con *motu proprio* del 6 febbraio 1930, il S. Padre ha ufficialmente proceduto alla sua costituzione e le ha messo a capo, con biglietto della Segreteria di Stato, in data 8 febbraio 1930, con l'appellativo di Relatore Generale, il rev.mo Padre don Enrico Quentin, O. S. B.

Pure con biglietto della Segreteria di Stato, in data 25 febbraio, Pio XI ha nominato Consultori della suddetta sezione storica: Padre Ferdinando Antonelli, O. F. M.; Padre don Ursmaro Bellière, O. S. B.; Padre Fredegondo Callaey, O. M. C.; Mons. Enrico Carusi, il Padre Ippolito Delehaye S. J.; il comm. dott. Pio Franchi De Cavalieri; il sig. Giorgio Coyau; mons. Luigi Grammatica; Padre don Mauro Inguarez, O. S. B.; mons. Giovanni Pietro Kirsch; mons. Angelo Mercati; Padre Cuniberto Mohlberg O. S. B.; Padre Carlo Newdigate S. J.; Padre Pio Paschini; Padre Paolo Peeters S. J.; Padre Giuseppe M. Pon Y Marti O. F. M.; mons. Felice Ravanat; Padre Carlo Silva Taronca S. J.; Padre Pietro Tacchi Venturi; Padre Gabriele Thery S. J.; mons. Eugenio Tisserant.

Il *motu proprio* del S. Padre sarà pubblicato negli *Acta Apostolicae Sedis* del prossimo mese di marzo.

Come si arguisce da un rapido esame dei consultori, il S. Padre ha avuto cura di scegliere degli studiosi di discipline storiche notoriamente autorevoli e in tre di essi si ravvisano delle vere e proprie celebrità di fama mondiale.

Sin qui i processi — diocesani ed apostolici — sono condotti con un criterio giuridico, basandosi su testimonianze di persone contemporanee del Servo di Dio per il quale si è introdotta la causa o su documenti conservati da essi.

Data ora la frequenza di processi riferentisi a cause di epoche lontane in linea di tempo: ad esempio, le recenti Beatificazioni dei Martiri della Rivoluzione francese e dei Martiri inglesi, si è avvertita la necessità di ricorrere al sistema storico, basato sopra criteri scientifici e criteri storici nell'esame e consultazione dei documenti esistenti.

La nuova Sezione storica della Congregazione dei Riti ha quindi per iscopo di dare alla Congregazione il modo di fare da se stessa tutti gli studi storici resi necessari per le Beatificazioni o Canonizzazioni.

Inoltre la Sezione storica sarà consultata per ciò che è di sua competenza nella compilazione o revisione di libri liturgici, il che viene a creare nel suo seno una specie di sottosezione riflettente appunto la parte liturgica.

Il Card. Bisleti infermo

Una leggera indisposizione ha costretto ieri il cardinale Bisleti, prefetto della Congregazione per le Università ed i seminari, a non uscire dal palazzo di San Callisto in Santa Maria in Trastevere. Lo stato di salute del Cardinale non desta per ora apprensioni. Si spera, che le speciali cure di cui lo circondano i famigliari ed i medici curanti, permetteranno all'eminentissimo Porporato di riprendere fra non molto le attività inerenti al suo alto ufficio.

Il "virgilianum codex,, del Petrarca

L'elegante edizione fototipica

Nell'universale rinascita di studi virgiliani che si nota in occasione del bimillennio del grande poeta, assume particolare valore l'omaggio che il comm. Ulrico Hoepli ha recentemente umiliato al Santo Padre. Si tratta di una riproduzione fototipica del celebre « virgilianum codex » appartenuto al Petrarca. L'originale del codice risale ai tempi di Dante e fu fatto preparare a Firenze da Pietro Parenti. Contiene l'Eneide con gli argomenti in versi attribuiti ad Ovidio, le Bucoliche e le Georgiche; di più le odi di Stazio con commento continuato, varie odi di Orazio e un commento del grammatico Donato, seguito da vari altri commenti. Inoltre il codice virgiliano in ampi e nitidi caratteri, si inquadra benissimo nel commentario di Serbio, che ha come il codice stesso, non poca importanza filologica, recando anche passi greci e offrendo lezioni superiori ad altri codici. Le postille di pugno del Petrarca rendono anche più interessante il celebre manoscritto, che il pittore senese Simone Martini ha ornato di miniature aggraziatissime. L'editore Hoepli non ha risparmiato nessun mezzo perchè la riproduzione riuscisse perfetta nel vero senso della parola. E l'opera è risultata così fedele all'originale che soltanto un tecnico potrebbe distinguerli l'uno dall'altro. Le 450 facciate membranacee dell'originale con le miniature nei più minuti particolari, coi segni inevitabili — quantunque sia ben conservato — che l'uso e il tempo vi hanno lasciato e i colori stessi, sono riprodotti con tale e tanta esattezza e perfezione da non lasciar luogo a desideri intorno al glorioso manoscritto gelosamente custodito nella Biblioteca Ambrosiana, tanto più che la rilegatura di cuoio bruno ha efficacemente contribuito a rendere l'illusione maggiore. Il codice insigne conta in Italia e fuori numerosi illustratori di vaglia: fra essi è l'attuale Pontefice, il quale nella sua lunga permanenza all'Ambrosiana ha avuto modo di dettare alcuni commenti acuti e geniali sulla mirabile opera.

Questi commenti come annuncia l'elegante prefazione latina unita da mons. Galbiati, Prefetto della Ambrosiana, a questa regale edizione fototipica, saranno riprodotti in una speciale pubblicazione e con essa recheranno degno contributo alla celebrazione virgiliana nel secondo millennio della nascita del grande cantore.

La riproduzione del codice virgiliano è accompagnata da un'altra opera d'arte: il volume che fa parte dei monumenti e studi per la storia della miniatura italiana, riproducente le collezioni di miniature Hoepli. Questa splendida edizione, ben degna anche essa di Ulrico Hoepli, contiene sei tavole a colori, 147 eliotipie, 6 incisioni. Il testo è stato dettato da Pietro Toesca, professore di storia e dell'arte medioevale all' Università di Roma. L'opera rappresenta molti saggi importanti, della miniatura italiana, nel suo periodo più antico.

Il Santo Padre ha vivamente apprezzato, da buon conoscitore, l'omaggio, ringraziandone il munifico offerente.

L'Unione missionaria del Clero del Santo Padre

Il S. Padre ha ricevuto nella sala del Tronetto l'Unione Missionaria del clero presieduta da S. E. mons. Ruggero Bovelli Arcivescovo di Ferrara. La delegazione recava al Santo Padre il desiderio unanime espresso dai membri di convocare ad Udine nel 1931 il Congresso Internazionale dell'Unione Missionaria del Clero. Il Santo Padre gradiva l'omaggio della commissione e ne ha benedetto paternamente i lavori. Se le nostre informazioni sono esatte al suddetto Congresso interverranno anche 4 Vescovi cinesi col Delegato Apostolico in Cina mons. Costantini.

La commemorazione virgiliana all'Università del Sacro Cuore

MILANO, 27 sera

Stasera, con la conferenza dell'onorevole senatore Giuseppe Albini, rettore dell'Università di Bologna, si è inaugurato il ciclo di letture che la Università Cattolica, ha disposto per commemorare il bimillenario virgiliano.

L' aula « Giuseppe Toniolo » riunì per l'occasione un pubblico sceltissimo e numerosissimo, fra cui si notavano moltissimi professori degli istituti cittadini di cultura. Presentato dal Magnifico Rettore Padre Gemelli, l'oratore, sen. Albini ha colto con finissime osservazioni alcune fra le espressioni più vive dell'anima e dell'arte di Virgilio, facendole sentire in tutta la loro gentilezza con la sua parola calda e felice. Così nelle Bucoliche, nelle Georgiche e nella Eneide, l'oratore ha studiato luoghi e momenti in cui lo spirito e l'arte di Virgilio si sono espressi in tutta la loro grandezza.

L'argomento è stato svolto e presentato con tanta finezza di sentimento ed acutezza di osservazione, che gli ascoltatori hanno subito il fascino del mirabile verso del Poeta, risentendone con l'oratore l'intima vita, ricordando quanto vive siano le espressioni dell'anima latina nella poesia di Virgilio.

L'oratore ha chiuso la sua magnifica rievocazione applauditissimo dai convenuti e complimentato dai professori e dagli studiosi presenti.

S. E. Madgerau a Milano
Un colloquio col comm. Toeplitz

MILANO, 27 sera

Stamane il ministro delle finanze romeno S. E. Madgerau, di passaggio nella nostra città, si è intrattenuto per circa due ore a colloquio con il direttore della Banca Commerciale comm. Toeplitz, in una sala dell'Hotel Principe di Savoia.

Dopo il colloquio, l'eminentissimo statista partiva alla volta di Ginevra, ma prima di lasciare il nostro paese faceva spedire al Capo del Governo d'Italia il seguente telegramma:

« Al momento di lasciare l'Italia, voglio rinnovare a V. E., nonchè ai Vostri Collaboratori, i sentimenti di viva gratitudine per la cordialità tutta latina della vostra accoglienza e per le prove di simpatia e di amicizia che sono state manifestate al mio paese, attraverso la mia persona, durante il soggiorno di Roma. Sono certo che il trattato di commercio da noi concluso segnerà il principio di una stretta collaborazione economica fra nostri due paesi indissolubilmente legati da una tradizionale amicizia ».

L'Ente "Lecturae Petrarchae,,

ROMA, 27 sera

Il Capo del Governo ha comunicato all'on. Coselschi, presidente dell'Istituto fascista di cultura di Arezzo, il suo alto assenso per l'istituzione dell'Ente culturale «Lecturae Petrarchae» fondato per l'illustrazione delle opere del grande poeta aretino e ne ha accettato la presidenza onoraria.

La frana di S. Giovanni in Fiore
Ancora due cadaveri di bimbi

COSENZA, 27 sera

Proseguendo nelle rimozioni delle macerie delle due case crollate a S. Giovanni in Fiore sono stati estratti due cadaveri di bimbi asfissiati. Non vi sono altre persone in pericolo. Sul posto sono S. E. il Prefetto ed altre autorità giunte per la strada Cosenza-Catanzaro-Cotrone, poichè le comunicazioni attraverso la Sila sono interrotte a causa della neve. (*Stefani*).

Opinioni e fatti

L'eterno Educatore

In Regime Fascista (l. t.) *riproduce con alti elogi alcuni brani della Pastorale per la Quaresima del venerabilissimo Card. Schuster.*

Scrive:

« L'Arcivescovo di Milano — un vero luminare della Chiesa, che onora la cultura e l'Italia — ha inviato — in occasione della imminente Quaresima — istruzioni concernenti i riti e le restrizioni quaresimali.

« Dopo avere rilevato essere la purificazione e l'elevazione degli animi tanto più necessaria in quanto troppa gente ha smarrito il senso del cristianesimo, egli dice:

« Lo hanno smarrito, e, quel che è peggio, molti non sanno neppure d'averlo smarrito, perchè dal naufragio della loro fede e morale cattolica essi hanno potuto salvare qualche misero pezzo di tavola, che però non è più la nave della Chiesa. Gente, quindi, che dice di credere in Dio, ma che si disinteressa poi della sua legge; sente che contrariamente al Vangelo ritiene di poter servire comodamente a due padroni, a Dio ed a Mammona, allo spirito ed ai sensi, alla virtù ed al vizio, e che, a mo' d'esempio, dopo un'equivoca veglia danzante a mezza quaresima, o dopo un banchetto nel Venerdì Santo, con tutta indifferenza poi si reca alla Messa solenne del giorno di Pasqua e dice di avere dei principii religiosi e magari tendenze mistiche. Quali aberrazioni di coscienza! ».

« Questo richiamo ed insieme questo monito, è in perfetta armonia con le considerazioni contenute ne « Il Regno di Dio » dello stesso Arcivescovo (editrice Libreria Fiorentina), che riproduco, tanto esse rispecchiano la realtà dell'oggi e ribadiscono il dovere di molti che si dicono e non sono cristiani: « Taluno potrebbe forse credere che la religione consista tutta nell'esterna osservanza di alcune pratiche cultuali, alle quali si attribuisce una virtù magica di purificazione e di santità. Ci vuol altro! Anche i pagani avevano simili riti ed iniziazioni. Il Regno di Dio — assicura invece il Santo Vangelo — sta dentro di noi, chè essendo Dio spirito, vuol essere adorato in ispirito e verità. San Paolo, fin dai suoi tempi, ci narra il cristiani che gli chiamava nemici della Croce di Cristo, il cui Cristianesimo era un Cristianesimo di solo nome, essendo essi di fatto schiavi del loro ventre e candidati per l'inferno ».

Ma dopo aver richiamato un altro monito del medesimo Card. Schuster, chè l'attuazione della vita cristiana consiste nell'obbedire al grande comandamento dell'amore verso Dio e verso il prossimo, il corsivista cremonese, col suo consueto tono protestantico, cerca di mettere a pari la dottrina della Chiesa con quella di Mazzini.

Non già che non vi possano essere punti di contatto fra persone di diverso pensamento, ma una coincidenza ha puro valore contingente, quando le premesse logiche e le illazioni sono diverse.

Tutt'al più si può dire, che Mazzini ha acceso questa sua fiaccola all'inestinguibile fiamma del Vangelo.

L'eterno e sommo Educatore è soltanto Cristo.

Gli "anti,,

Massimo Bontempelli ha elegantemente declinato la qualifica di « antieuropeo » datagli da « La Gazzetta del Popolo ».

« Il mio pregiudizio è contro la moda degli *anti*. Era una moda democratica. Sta a indicare uno spirito di pura opposizione, cioè di demolizione: non lascia intravedere il piano della ricostruzione. Quando vi furono partiti, atteggiamenti, che presero nome da un *anti*, mostrarono di non avere se non un programma negativo. E non hanno in effetto al cattolicismo nulla. L'opposizione al cattolicismo quando si chiamò «Riforma» strappò alla Chiesa vaste regioni, quando si chiamò anticlericalismo non cavò un ragno da un buco ».

Bontempelli è buon stratega: sia per le posizioni non monche; compiute invece. In una mano piccozza per abbattere, nell'altra qualche pietra comunque squadrata per demolire.

Ma la bontà della causa è nella causa stessa prima che nella bravura della strategia.

Una cernita

E' innegabile che a chi parla capita, più che a chi scrive, di non saper quel che dirsi.

L'arte della parola, è equiparata con semplicismo abituale o quasi, a quella di fare bolle in aria con un poco di acqua saponata.

Si domanda il trucco del colore; importa poco avere o no un pizzico di sostanziale... sostanza.

Buona l'idea della cernita. Vi si adoperi nel senso più lato, un crivello dalle maglie strette.

A proposito degli Istituti di cultura Fascista *il* Tevere *si preoccupa delle sorti dell'oratoria con argomentazione che non difettano di verità.*

«Oggi si lascia generalmente, ai conferenzieri, la scelta dei temi. Non sarebbe forse più utile che l'Istituto avesse, in vista del suo pubblico, un suo programma culturale, al quale gli oratori recassero il loro contributo? E non sarebbe ora che si invitassero gli oratori a studiare davvero i loro temi? Parliamoci chiaro: il pubblico, che è più perspicace di quanto si creda, abbocca sempre meno ai vecchi artifici retorici: si sottrae volentieri a queste conferenze, assiste a quelle dalle quali non può dispensarsi: rimpiange il tempo perduto ad ascoltare vacue parole sonore: parole uguali a quelle che ha sentito l'altra volta, a quelle che sentirà il giorno appresso, a quelle che legge sui giornali. Parole, parole, parole. Si impone, insomma, una cernita di oratori ».

Una riservata audizione preventiva sarebbe il miglior espediente per bocciare o per promuovere l'orazione all'onore del pubblico.

Ma, e i giudici, come garantirli?

Vernice o sostanze?

Dell'uomo di domani, tratta su presupposti fisiologici, anatomici, e di psicologia sperimentale Salvatico *per* Il Lavoro *di Genova.*

In una rapida rassegna sugosa, passano i processi della statura, che si eleva, della capacità cranica per fortuna in aumento (ma i capelli ne van di mezzo), della organizzazione interna del corpo, dove pare che vada in malora il quinto molare o dente del giudizio, della longevità che non va poi male e dell'intelligenza che spera meglio nel domani.

Arriviamo infine, innocuamente divertiti, al punto più importante.

« Nella vita sentimentale si può anche affermare che la bontà guadagna un po' di terreno ed è probabile che si vada estendendo. Tale affermazione è certo discutibile, ma basta pensare al trattamento inflitto ai prigionieri di guerra da noi e dagli antichi, ai ludi sanguinosi del circo romano e ai moderni matches di boxe, per non cadere nel pessimismo. E poi oggi sono scomparse, almeno come sistemi e metodi ammessi da tutti, la schiavitù e la tortura ».

Insomma, si parla di accontentarsi secondo la trita massima filosofica voltandosi indietro a chi sta peggio di noi.

« La civiltà ha steso una vernice di bontà sull'uomo; vernice che spesso è sufficiente grattare un poco per farla cadere, ma in avvenire si può ritenere che diverrà un abito mentale ».

Speriamo. Ma la vernice o si rassoda o, sotto l'acqua del tempo, si squaglia.

Salvatico *a portare in salvo la sua tesi poteva ben invocare la trasformazione civile che ha portato il cristianesimo e più ancora i progressi che potrebbe risolutivamente introdurre nella vita individua e collettiva dell'uomo, se fosse lealmente vissuto.*

(cierre)

LE ESPOSIZIONI RIUNITE al Littoriale di Bologna

ROMA, 27 sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto 27 gennaio 1930 di S. E. il Capo del Governo con il quale l'apposito Comitato organizzatore bolognese è stato autorizzato a promuovere le Esposizioni riunite al Littoriale che si terranno a Bologna dal 18 maggio al 1.o giugno 1930.

L'attivita nel silenzio.

Allorché vi sentite in buona salute, nulla vi fà percipire del lavoro del vostro stomaco. I battiti del cuore sono impercettibili: muto è il vostro stomaco, solo risvegliandosi quando all'ora dei pasti, batte la diana dell'appetito.

Ma allorché l'equilibrio del vostro sangue é alterato, allorché il sistema nervoso é scosso, allora l'organismo é compromesso. L'appetito viene a mancare, le forze ad affievolirsi, lo stomaco a debilitarsi. Non appena questi sintomi si palesano, fate intervenire le PILLOLE PINK a ristabilire l'alterazione, la calma, la vivacità. Le PILLOLE PINK aumento il valore nutritivo del sangue, dei nervi, dei muscoli attivano le secrezioni interne, stimolano le energie organiche. Dalla affermazione della Signorina Angela Bergamaschi di viale Coni Zugna II Milano, potrete rendervi conto della eccezionale efficacia delle PILLOLE PINK.

Sna BERGAMASCHI

« Da lungo tempo, essa scrive, soffrivo di disturbi della digestione e di oppressioni. Dormivo male, mi affaticavo per nulla. La cura delle PILLOLE PINK mi ha completamente ristabilita ed oggi mi trovo in perfetta salute. Debbo riconoscere che le PILLOLE PINK sono un grand buon rimedio. »

Le Pillole Pink

Rigeneratore del sangue, tonico dei nervi

Si vendono in tutte le farmacie: L. 5,50 la scatola; L. 30 le 6 scatole franco. Deposito generale: Pillole Pink, via Stelvio, 48, Milano (128).

"SUN-MAID,,

Uva passita senza semi, ferruginosa

E' un'uva ottenuta con trattamenti speciali, da viti espressamente coltivate su appositi terreni della California.

Non ha quindi nulla di comune con tutte le altre uve esistenti in commercio ed è nel medesimo tempo un ottimo elemento ed un farmaco meraviglioso. Viene consigliata tanto per i bambini come per i vecchi: la usano gli adulti dediti ad intenso lavoro gli atleti, perchè essa produce molte calorie, rinforza e sostiene le contrazioni muscolari aumentando verso la resistenza fisica alle fatiche del lavoro e dello sport.

Se la « SND-MAID » è un ottimo ricostituente e un farmaco gradevolissimo, costituisce pure una ghiottoneria da dessert.

La « SUN-MAID » trovasi in vendita presso le migliori Drogherie in scatole originali da gr. 450-250 e in pacchetti tascabili.

Agenti Generali: C. LOVESIO & Figli MILANO - Corso Buenos Ayres N. 28

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI ROMA

Visti gli atti relativi alla concessione della Tombola pro **Ospedale « Vito Fazzi » di Lecce**:

Visto il Piano e il Regolamento della Tombola suddetta;

Ai sensi e per gli effetti dell'Art. 214 primo capoverso, del Regolamento sul Lotto 9 Agosto 1926 N. 1601;

RENDE NOTO

che l'estrazione dell'anzidetta Tombola, con premi in contanti per l'ammontare di Lire **500.000**, avrà luogo immancabilmente in Roma il

20 MARZO 1930 - VIII

alle ore **19,30** (7½ pom.)

nel Piazzale interno del Palazzo Demaniale Via dell'Umiltà ove ha sede l'Ufficio del R. Lotto, alla presenza della Commissione Governativa e sotto l'osservanza delle condizioni e formalità tutte stabilite dall'apposito Regolamento.

Roma, 26 Febbraio 1930 - VIII.

Il Prefetto: MONTUORI

LA GIOIA DELL'ETA' AVANZATA

è quella di condurre una vita serena, libera da preoccupazioni e da sofferenze. Spesso purtroppo i disturbi e gli acciacchi si dànno la mano. I dolori più tormentosi sono quelli delle malattie urinarie. Trascurate nei giovani anni provocano nell'età avanzata le più penose sofferenze. Le

Compresse di **Elmitolo**

diminuiscono ed eliminano tutti questi disturbi e rendono regolare l'emissione delle urine. Ma non bisogna attendere che i dolori siano già venuti; per evitarli è buona norma fare due o tre volte all'anno una desinfezione delle vie urinarie e dell'intestino con le Compresse di Elmitolo.

Pubblicità autorizzata Prefettura Milano

L'ORTOBILE

e le malattie del fegato

L'Ortobile favorisce la discesa della bile dal fegato all'intestino, la quale a sua volta aiuta la espulsione della sabbia e la discesa dei calcoli biliari. Per tale suo prezioso comportamento l'Ortobile cura molto bene l'itterizia, le coliche, le cisti, le cirrose epatiche, i tumori, e le varie infiammazioni acute del fegato.

Anticipando L. 17,50 la scatola e L. 94,— le sei scatole, spedirò franco mandato, dovunque Prof. Dr. P. ... valta Milano Corso Magenta ...

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono per ... Bologna e provincia presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, ... Indipendenza ... primo piano ... non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 ... — per fuori Bologna agli UFFICI DI ... BLICITA' DELL'«AVVENIRE D'ITALIA» ... Milano, Via Mercalli 9; Bologna, ... tana 4.

Chi non intende dare il proprio ind... nell'avviso può servirsi delle cassette ... capito della Unione Pubblicità oppure ... L. 3, valevole per 10 giorni. ... Cassette di Recapito presso gli Uffici ... pubblicità del giornale.

Possono essere inviati per posta ... gnati dall'importo corrispondente ... gere al costo dell'inserzione la tassa ... nativa dell'1.50 per cento dell'ammontare ... dell'avviso col minimo di cent. 30 per ... blicazione e cent. 20 per ogni gruppo ... inserzioni per tassa ... favore ... Previdenza dei Giornalisti.

Le offerte indirizzate alle cassette ... non possono venire recapitate ... ma debbono a norma di legge ... affrancate e spedite per posta

Capitale, Acquisto Cessione d'aziende

VIALE Cappuccini appartamenti ... gnorili ogni conforto moderno, ... bili rate annuali inferiori normali ... fitti vendonsi Rivolgersi Cooperativa ... Intellettuali - Santo Stefano, 18, ... undici-dodici, diciasette-diciannove.

Agenti, Piazzisti, Viaggiatori

ANTICA casa milanese rinomata ... cialità liquori affiderebbe rappresentanza ... tanza Bologna e provincia a persona ... primarie referenze anche già in ... affine non concorrente. Cassetta ... Unione Pubblicità - Bologna.

Affitti Appartamenti Locali

AFFITTASI 8 maggio locale ... termo, telefono. Perissinotti - Galliera ... di, 3.

Domande d'impiego e di lavoro

SIGNORA distinta offresi vice ... o dama compagnia disposta viaggiare ... risiedere campagna anche persona ... lata purchè non infettiva: Uff. Pubblicità, Via Armorari 8 - Milano.

SIGNORINA Tedesca ottime referenze ... cerca posto governo bambini. Scrivere ... Cassetta 16 B. Unione Pubblicità Bologna.

Mentre

ringraziamo i lettori che hanno rinnovato o assunto L'ABBONAMENTO AL NOSTRO GIORNALE PER IL 1930 — rammentiamo ai pochi ritardatari — che, col 28 febbraio, l'Amministrazione cesserà l'invio dell'« Avvenire d'Italia » a chi non abbia provveduto all'abbonamento per l'anno in corso, inviandone il prezzo in LIRE SESSANTACINQUE

OGGI

E'

USCITO

IL RAGGUAGLIO

L. 9

LIBRERIA EDITRICE FIORENTINA
Via del Corso 3 - Firenze

NEL CENTENARIO D'HERNANI

La battaglia del romanticismo

La *Préface de «Cromwell»* è il proclama del Romanticismo francese; la prima rappresentazione di *Hernani* è la sua battaglia. Lo sa ogni bravo scolaro. Succede così: tutte le idee nuove, di tutti i movimenti rivoluzionari. Sono nell'aria, nei cuori, nei sensi; tutti li sentono confusamente senza sapersi esprimere, con disagio e inquietudine. Poi viene uno che li riassume in formule; poi ecco che si affermano in un moto tumultuoso, in una tempesta di teatro o una fucileria di barricata. Il 1830 vide in Francia entrambi gli spettacoli: in febbraio la coi classici, in luglio coi Borboni: *perruques* gli uni e gli altri. Probabilmente furono gli stessi che il 25 febbraio, al Théâtre Français, si esaltarono per Dona Sol e che successiva si batterono nelle *Trois Glorieuses*..

Victor Hugo è chiamato «fondateur du Romantisme» sopra tutto perchè l'ha portato al fuoco. Il Romanticismo c'era già, e lui non aveva aspettato il 1830 per farsene banditore. Per ogni cosa si cerca una data di nascita, ed è giusto: formule e date sono punti d'orientamento. Una generazione ha bisogno della sua bandiera, come un movimento letterario della sua serata «chez Nodier à l'Arsenal», o della «préface d'Hernani». Ma quante idee della *préface* sono di Chateaubriand? Il nome stesso, Romanticismo, nel senso che l'intendiamo, pare l'abbia creato Stendhal, e volle così definire il modo di guardare alla vita e al mondo e di sentire, di quella società che usciva «toute chancelante des saturnales de l'athéisme et de l'anarchie».

Rousseau, Chateaubriand, Bernardin de Saint-Pierre, Senancour, Mme de Staël avevano aperto le vie. Si capivano che a far dell'arte non bastavano ormai i precetti di Boileau. Shakespeare era già familiare al pubblico, che non gridava più alla violazione delle *règles* se Re Lear si strappava gli occhi davanti a lui. Si cominciava a conoscere i tedeschi; Walter Scott correva per le mani di tutti; la famosa lettera del Manzoni sulle «unità» era tradotta dal Fauriel. Lamartine con *Méditations* aveva già conquistato gli animi più sensibili al modo nuovo di sentire; sul teatro si erano già dati, tra lo sbalordimento e l'indignazione delle masse, gli esperimenti di Sedaine, di Mercier, di M. J. Chénier, di Raynouard, di Lemercier, di Pixérécourt, di Fongeray; il giovanissimo Hugo aveva già scritto, — portando di colpo al massimo limite sopportabile le nuove tendenze, — *Han d'Islande* e *Bug-Jargal*, e solo il rigore della censura di Martignac aveva impedito, con *Marion de Lorme*, la «battaglia» si combattesse qualche mese prima. Pittori e scultori, d'altra parte, s'erano già messi all'avanguardia dei novatori (Basterebbe ricordare il Salon del 27 e lo scandalo della *Mort de Sardanapale*) e, negli *atelier* si reclutavano i più pittoreschi, i più violenti, i più tracotanti combattenti di quella che fu detta, — e oggi dopo un secolo si ricorda — la *bataille d'Hernani*.

Hugo aveva proclamato tre anni prima il suo credo, di cui si esaltavano, con intemperanze e irruenze, gli ospiti abituali di Notre-Dame-des Champs. Egli aveva detto: «De la féconde union du laid et du beau, de la tragédie et de la comédie, naît le drame». Il suo maestro Chateaubriand era già dimenticato. René aveva detto: «Peignons la nature, mais la *belle nature*; l'art ne doit pas s'occuper de l'imitation des monstres». (*Atala*, prefazione). Ma all'allievo questa limitazione della natura non piaceva. «Le Romantisme, c'est le libéralisme en art... Il n'y a ni règles, ni modèles». Niente bella natura, ma: «Tout ce qui est dans la nature est dans l'art... La poésie des temps modernes mêlera le laid au beau, le grotesque au sublime».

Questo il proclama, il corno di Hernani darà il segno della mischia.

Il drammone, dal quale il nostro Piave ha ricavato il goffo libretto per l'opera verdiana, oggi nessuno durerebbe a leggerlo. Ma anche allora non dev'essere sembrato quella gran cosa nuova e audace che si vuole far apparire. Il «genere» ormai era conosciuto, e solo l'anno dinanzi il Dumas, col suo *Henry III et sa cour*, aveva suscitato deliri. La sera del 25 febbraio 1830 (Escholier dà la data del 26) vi fu battaglia perchè una battaglia si organizzò e si volle. Non la carneficina che succede sulla scena per Dona Sol ha fatto venire alle mani *perruques* e *buzingots*, e scambiarsi fra loro fischi, contumelie e... messaggi vegetali. L'orda scapigliata dei *Jeune France* dei *brigands de la pensée, dei sauvages de l'art*, come amavano chiamarsi, per i quali il giovane Hugo era un segnacolo, volle con gesto visibile e clamoroso affermare il suo modo nuovo di sentire in arte contro i fedeli del passato, contro i custodi delle regole, contro i fanatici di Racine e di David, contro l'*hydre classique coiffée de perruque*. Anche nel modo di vestire e di acconciarsi volevano quei giovani apparire in rotta col passato: capelli lunghi, barbe incolte, cappe spagnole, cappellacci alla moschettiera, arie cipigliose e spavalde erano anche essi una forma di protesta. Il famoso *gilet rouge* di Théo non ha altro significato. Tanto tempestare di teorie, tanto discutere sui giornali, negli *ateliers*, nelle riunioni private volevano alla fine scoppiare in un gesto forsennato, di ribellione e di affermazione. Romperla con la tradizione: era lo scopo. Ma non bastava più affermarlo. Si voleva dimostrarlo portando alle stelle un giovane di genio e gridando morte! ai molti Nisard, che arricciavano il naso sulla «littérature facile» dei novatori.

Nella sua *Histoire du Romantisme*, Th. Gautier così ha descritto la serata d'*Hernani*: «Il suffisait de jeter des yeux sur ce public pour se convaincre qu'il ne s'agissait pas là d'une représentation ordinaire: que deux systèmes, deux partis, deux armées, deux civilisations même, ce n'est par trop dire, étaient en présence. On s'entassa du mieux qu'on pu aux places hautes, aux recoins obscurs du cintre... à tous le endroits suspects et dangereux où pouvait s'embusquer dans l'ombre une clefforée, s'abriter un claqueur furieux, un prudhomme épris de Campistron... Les autres, non moins solides, mais plus sages, occupaient le parterre, rangés en bon ordre sous l'oeil de leurs chefs et prêts à donner avec ensemble sur les philistins du moindre signe d'hostilité... L'orchestre et le balcon étaient pavés de crâne académiques et classiques... ». Pittoresco, ma esagerato.

I seguaci di Hugo erano numerosi, risoluti, divisi in isquadre, comandati da capi, che li avevano reclutati anche fuori di Parigi. Sull' organizzazione della battaglia non ci sono dubbi. Essa venne fatta in casa del poeta, dove la bella madame Adèle personalmente distribuì i biglietti ai turbolenti giovani, con molta ira e gelosia di Saint-Beuve. Come si comportassero quegli araldi dell'arte nuova a teatro, specialmente nelle ore che precedettero lo spettacolo, si può leggere nel *Victor Hugo* di Raymond Escholier, non certo sospettabile di poca simpatia per le cose del suo autore. Ne fecero d'ogni sorta, trasformando il teatro in un bivacco, mangiando, bevendo, urlando, servendosi dei palchi per usi sui quali è meglio sorvolare. Rottura con la tradizione voleva essere in pieno, e perciò anche con la creanza e il *bon ton*. Pubblico affollatissimo, s'intende. Vi erano, chi parteggiante per i novatori e chi per i conservatori, Déveria, Johannot, Nanteuil, Bouchardy, Du Seigneur, Berlioz, Gautier, Nerval, Dumas, Balzac, Veuillot (sicuro!), Saint-Beuve, Méribée, Vigny, Stendhal, Scribe; forse, in un palco con la Récamier, il vecchio René, che aveva già buttato in viso a Polignac la sua ambasciata romana. Ogni scena, ogni verso del dramma, si può dire, furono pretesto a clamori e baruffe. *Hierro!* era il grido di battaglia dei romantici; e *Mort aux perruques*. Si venne anche alle mani: due giovani nobili, per un gesto di disdegno a un passo che pareva allusivo al Bonaparte, furono scacciati dal teatro. Niente di grave, però: nessun morto salvo quelli del dramma. Animi accesi, ingiurie, un'ira di Dio, finchè sulle vicende del bandito castigliano e dei suoi rivali cadde il telone.

La battaglia d'*Hernani* era vinta, nel senso che le chiassate dei *rapins* e degli *hugolâtres* avevano superato le resistenze degli avversari. Il Romanticismo cominciava a far data.

Ieri se ne celebrava il centenario, ma esso non ha finito il suo corso. Ha detto bene Hugo: «Le romantisme, c'est le libéralisme en art». Il liberalismo si sa cosa sia. Dalle giornate di luglio conduce alla Comune, con qualche violenta sterzata o colpo di freno di tempo in tempo. Così succede in arte. Da *Hernani* si arriva ai surrealisti. E' nell'ordine delle cose. «Toujours plus à gauche». Una volta rotti i ripari, non c'è più punto d'arresto.

FRANCESCO CASNATI

IL TRAFFICO AEREO

La linea Stati Uniti-Hawai

L'aeroporto del Pacifico

(Nostro servizio particolare)

LOS ANGELES, 27 febbraio

(S. I. C.) — La inaugurazione e l'esercizio regolare periodico di una linea aerea commerciale per passeggeri, posta e merci tra la costa americana del Pacifico, da Los Angeles o San Francisco, e l'Oriente, a Honolulu, le Filippine, Cina e Giappone, per mezzo di aeronavi del tipo Zeppelin, è prevista per la fine del 1931 o entro i primi mesi del 1932 dal signor Eddard F. Farley, Presidente del Comitato Esecutivo della Pacific Zeppelin Corporation. Il signor Farley fa altresì parte in qualità di membro del Comitato Esecutivo della American Hawaian Steamship Company, e fu anche una volta capo dello United States Shipping Board, l'ente governativo per la flotta mercantile americana durante la guerra.

« Il Comitato Esecutivo della Pacific Zeppelin Corporation — ha dichiarato il signor Farley — sta studiando accuratamente il problema degli equipaggiamenti necessari e sta esaminndo i diversi progetti presentati per la costruzione di un grande aeroporto sulla costa del Pacifico destinato ad accogliere le grandi aeronavi che saranno adibite ai servizi di questa linea.

« Lo stadio sperimentale nello sfruttamento pratico delle aeronavi del tipo Zeppelin per i servizi su grandi distanze in mare aperto è stato ormai felicemente superato, ed ora non resta che completare lo studio ed il perfezionamento di alcuni dettagli, prima che sia possibile inaugurare l'esercizio regolare delle linee aree progettate dalla nostra società ».

« La località precisa dove dovrebbe sorgere il grande aeroporto del Pacifico non è stata ancora prescelta. Quasi certamente la scelta sarà limitata tra Los Angeles e San Francisco. Questa scelta sarà fatta quando gli uffici speciali per lo studio di tutti i problemi inerenti al traffico interno continentale di congiunzione, che dovrà unire l'aeroporto del Pacifico con tutti gli Stati Uniti, sarà stato ultimato. I fattori che possono influire su questa scelta sono assai più numerosi, complicati ed importanti per il buon esito della impresa, più di quanto si possa normalmente immaginare.

« Subito agli inizi del servizio noi contiamo di mettere in esercizio sulla linea Stati Uniti-Hawai due aeronavi, che dovranno essere costruite negli Stati Uniti. Queste due aeronavi saranno di grandiose proporzioni, cinque o sei volte più grandi del *Conte Zeppelin*. I servizi di bordo con un equipaggio di 40 persone, saranno capaci di trasportare comodamente 120 passeggeri e compiere il viaggio Stati Uniti-Honolulu, in circa trentasei ore ».

Il Collegio pei pappagalli negli Stati Uniti

Le zitelle inacidite

(Nostro servizio particolare)

BROWNSVILLE 27 febbraio

(S. I. C.) — La psittacosi ed il conseguente embargo messo dal Governo degli Stati Uniti sulle importazioni di pappagalli stanno per determinare la chiusura definitiva di quello che è molto probabilmente l'unico «Collegio per i Pappagalli» esistente negli Stati Uniti, e forse anche nel mondo.

Questo curioso collegio venne creato parecchi anni or sono per la istruzione vocale delle migliaia di pappagalli che venivano ogni anno importati via Messico.

Nelle aule di questo collegio gli uccelli importati e destinati più tardi a fare la gioia di migliaia di solitarie zitelle un po' inacidite, sparse per tutti gli Stati Uniti, imparavano a pronunciare parole e frasi intere, principalmente per mezzo di speciali dischi fonografici che ripetono continuamente la parola o la frase che deve essere imparata.

Il signor W. A. King, proprietario e direttore del collegio asserisce che i pappagalli da lui importati, esclusivamente messicani, non sono soggetti alla psittacosi, ma questa sua dichiarazione non ha certamente giovato a sottrarlo all'embargo sulle importazioni di questi uccelli, e per questo il futuro del suo collegio appare oggi assai oscuro.

AVERE LA DOTE

La ragazza di Olmutz, era contadina e povera, con appena diecimila corone, che fanno considerevole dote.

Di lei si innamorò un ricco contadino, che l'avrebbe sposata a patti commerciali; vendendole cioè la propria mano grossolana e il proprio nome venuto dalla terra come i funghi e i cavolfiori, per 60 mila corone.

Facilmente l'uomo che si è messo sulla strada degli affari arriva a vendere sè stesso.

La ragazza, astuta, calcolò che le mancavano 50 mila corone esatte per il quibus necessario a divenire la legittima moglie del contadino.

Non aveva dove prenderle; ma si impegnò, con faccia tosta, a sborsarle.

La donna non indietreggia dalla simulazione di un irreale valore quando si tratta di farsi acquistare.

Nella sua casetta la ragazza aguzzò l'ingegno affilando le unghiette selvaggie.

Al giorno dello sposalizio le 10 mila corone ceke sono cresciute a sessanta. Il ricco sposo le riconta; la ragazza assiste con innocente letizia. Il conto non si smentisce a nessuna prova e le corone sono nuove, lise, che paiono uscite da uno scrigno. Tanto che il ricco può sperare guardandole che nello scrigno ne sian rimaste altre e la ragazza dall'apparenza meschinella abbia l'eredità oltre alla dote.

Fan lo sposalizio; tornano a casa; Crede il contadino di aver aggiunto sessanta mila corone che non gli costano una goccia di sudore, un fil di sale o di pioggia, al suo peculio sporco di terra come il raccolto dell'annata;... Pensa, la moglie, che la sua dote è frutto di astuzia, del quale non ha da serbar animo grato al parentado prossimo nè al lontano, da dire grazie a genitori od avi.

Senonchè la Cassa di Risparmio domanda, a tempo opportuno, gli interessi sopra un debito di 50 mila corone contratto dal contadino di Olmutz.

Lui si impenna come se l'avesse morso una tarantola. Il debito è una calunniosa impostura della Cassa; non l'ha mai fatto. I suoi cassetti son formicolanti di monete. Per metter su casa è stata sufficiente la dote della ragazza che i merli ritenevan povera in canna.

Sgroviglia e sgroviglia, la matassa mette fuori il bandolo.

Per avere le cinquanta mila corone, la ragazza ha messo senza farsi accorgere la mano in tasca a lui; facendo il debito con la Cassa a suo nome. Ha saputo far crollare un po' del superfluo di lui sopra la misura dotale che lui pretendeva colma ed era scarsa.

Condannatela, se potete.

A me fa buon sangue la frode ai danni dell'uomo che mercanteggiava sul suo nome.

I succiatori di doti meritano qualche volta di incappare in panie del genere.

La ragazza, la vedo tornare alla sua povera casa senza riportarvi quelle dieci mila corone sudate per lei dal babbo, e che il marito si sarà tenute per risarcimento.

Mi fa buon sangue anche questa. I due sono pari e patta.

Martin con la cappa

Abbonamento a LA FESTA da oggi al 31 dicembre L. 50

IL CONSUMO DI THE

Nel 1929: 388.350.000 quintali

Ogni inglese beve 8 tazze al giorno

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 27 febbraio

(S. I. C.) — La produzione mondiale di tè durante l'anno 1929 è stata di 388.350.000 chilogrammi, ossia il 100 per 100 di più della produzione mondiale dell'anno 1900. Di questa enorme quantità di tè prodotta nel 1929, l'India e Ceylon ne hanno prodotto circa il 73 per cento, ossia 283.000.000 chilogrammi, come risulta dalle ultime statistiche pubblicate in questi giorni.

Se con un chilogramma di tè si ottengono non meno di 500 tazze della aromatica bevanda orientale, durante i dodici mesi del 1929 una parte degli abitanti della terra hanno consumato 194.175.000.00 tazze di tè di cui 141.747.000.000 erano di tè indiano.

Come era logicamente attendibile, la Gran Brettagna è il paese che ne ha consumato la più forte quantità, avendone importato durante il 1929 per ben 190.800.000 chilogrammi, il che dà circa otto tazze di tè al giorno per ogni inglese, uomo, donna e bambino che sia.

Gli americani per proprio conto hanno sorbito nello stesso anno più di 4.200 milioni di tazze di tè indiano, e 18 miliardi di tazze di tè di ogni specie, compreso il tè indiano.

In Russia i non "proletari,, non possono prender pasti agli alberghi

(Nostro servizio particolare)

MOSCA, 27 febbraio

(S. I. C.) — La crisi negli approvvigionamenti di viveri per la città è divenuta così acuta e così grave da indurre il Dipartimento del Commercio di Mosca a prendere dei provvedimenti per il controllo ed il razionamento degli approvvigionamenti anche ai ristoratori e agli alberghi, che fino ad ora erano rimasti i soli luoghi dove fosse possibile per qualsiasi persona acquistare liberamente senza bisogno di tessera alcuna dei cibi, avendo il danaro sufficiente per pagare il prezzo richiesto.

A questo fine il Dipartimento del Commercio di Mosca ha dato istruzioni al Soviet cittadino perchè provveda a prendere le disposizioni necessarie atte ad impedire il consumo di cibi nei ristoratori e negli alberghi da parte di persone che non lavorano.

Secondo queste istruzioni i ristoratori e gli alberghi d'ora in poi serviranno i pasti richiesti soltanto a quelle persone che siano munite di tessere rilasciate dalle associazioni degli operai e dei lavoratori.

Alcuni direttori di ristoratori e alberghi hanno presentato al Soviet municipale un'altra proposta, secondo la quale tutte le persone sfornite di tessera operaia, che si rechino a consumare i propri pasti nei ristoratori, dovrebbero pagare per i medesimi cibi un prezzo tre volte maggiore di quello pagato dai possessori di tessere unionistiche.

Ma questa proposta non è stata giudicata adatta allo scopo che è quello di far fronte in ogni modo alla crisi degli approvvigionamenti, magari affamando i non-proletari, e pertanto è stata respinta.

Il corridore Cayedon in viaggio per l'America

LONDRA, 27 sera

E' partito da Southampton per l'America a bordo del transatlantico *Berengaria* il famoso corridore automobilistico Cayedon, il quale si propone di battere sulla spiaggia di Daytona il *record* di velocità attualmente detenuto da Sir Henry Seagrave. Sullo stesso transatlantico è imbarcata la macchina di Cayedon che egli ha battezzato « Solver Bullet » ossia « pallottola d'argento ». L'automobile che per desiderio di Cayedon è stata deposta sul ponte del piroscafo, ha richiesto per questa operazione lo spostamento dell'aereo radiotelegrafico e di tutti i cordami di segnalazioni. Il bagaglio di Cayedon comprende tre tonnellate di gomme, 18 casse di pezzi di ricambio. Cayedon spera che la sua macchina, il cui motore ha la forza di 4000 cavalli, gli consenta di raggiungere la velocità di 250 miglia all'ora. (*Radio Stef.*)

DISCUSSIONI SU LA CULTURA

LE RIVISTE CATTOLICHE

Sono i cattolici così inoperosi e infecondi, come spesso si sente ripetere non solo dai Missiroli esterni ma anche da quelli interni? Confessiamo — con la dovuta contrizione — che anche noi abbiamo talvolta missiroleggiato più del proposito: ma a nostra scusa potrebbe forse ricordarsi quel naturale scontento che ci viene dal desiderio più o meno smodato di opere complesse, senza riflettere — ecco il nostro peccato — che opere simili non si fabbricano con la stessa candida semplicità e prestezza con cui ci è facile concepirne... il desiderio.

E' molto probabile che, in fatto di produzione cattolica, le apparenze ingannino; e l'inganno sta nella elementare e comune constatazione che di tale produzione non si organizza una coordinata e sufficiente valorizzazione. Opere di mole e di polso restano quasi sconosciute perchè è mancato ad esse quel minimo di lancio e di critica che pur sarebbe necessario.

In Italia avviene che la grande stampa ha organizzato un vero agnosticismo nei riguardi della produzione cattolica: o se interviene è per avvertirci che fra i cattolici impera la... sterilità.

Dopo la filippica missiroliana, è di poco quella del Corriere Padano, *per la penna — si noti — di un cattolico.*

Con questo — fatte le debite ammende — non pretendiamo dimostrare che tutto ciò che ha il crisma di cattolico è perciò stesso — anche in materia di cultura — mirabile cosa; sarebbe — a dir poco — una reazione che peccherebbe dell'eccesso contrario nonchè di pessimo gusto.

Tuttavia non è nemmeno lecito continuare in questa denigrazione, e almeno noi — che in qualche modo siamo parte in causa e un pochino... le vittime, dobbiamo dimostrare — perbacco! — che si esagera più che un tantino.

Prendiamo, per esempio, a esaminare currenti calamo — le nostre Riviste. — Ne abbiamo di quelle veramente attrezzate e che — pure nel mondo della cultura — sono presso a poco ignorate.

Ho letto, non so più in quale giornale — che gli scritti delle nostre Riviste sono di tono uniforme, perchè — asseriva l'articolista — manca ad essi l'elemento dialettico, ossia il motivo della libertà polemica e battagliera, dovendo dimostrare verità a priori indiscutibili. Quell'articolista non deve avere molta famigliarità con le nostre Riviste e ha fatto anche lui del missirolismo orecchiante, perchè se un rimprovero noi stessi s'è più volte mosso alle nostre pubblicazioni è quello di non essere ancora uscite pienamente dalla posizione polemica, critica, di semplice attacco, desiderandosi ormai un'opera positiva e costruttiva.

Che cosa trovate sopratutto nelle nostre Riviste? Una continua valutazione etica della cultura e quindi una conseguente continua presa di posizione contro i mille avversari — purtroppo più veri che presunti — che quotidianamente si offrono al bersaglio. Un'opera simile pecca se mai di esuberanza dialettica e forse se ne potrebbe desiderare un po' di meno.

Mi affretto tuttavia a soggiungere che nelle Riviste cattoliche si trova un elemento — anche nella scorribanda polemica — che difficilmente si può riscontrare in Riviste agnostiche, ed è l'organicità, derivante appunto da quell'elemento etico e spirituale che armonizza e tonifica le più diverse individualità e i più disparati temperamenti.

Dato e concesso che anche la cultura deve somministrare un po' di luce alle intelligenze dei lettori, quale assunto debbo trarre da un periodico, poniamo, letterario che mi infila una cinematografica visione di scritti in piena e reciproca conflagrazione? Un periodico che a pagina dieci è in tutto e per tutto di accordo col novecentismo e a pagina venti ne canta la funebre dipartita? E ce ne sono! Non si domanda di essere settari, ma, vivaddio — me la faccio più con una Critica crociana che ti canta chiaro e tondo su tutti i toni, il proprio motivo onde hai buon gioco a prenderlo sul serio o a lasciarlo lì, che, putacaso, con una Rivista (e ce n'è più d'una) che è con tutti e con nessuno.

E allora io dico che quella che dovrebbe essere una deficienza delle Riviste cattoliche ne è invece una intrinseca forza che conferisce ad esse uno scopo che in quella menoma la loro intima virtù culturale, ma logicamente la consolida e la innalza.

Nè si può dire che questa virtù rappresenti una unica gradazione che monotonizzi le nostre Riviste: all'atto pratico riscontriamo fra di esse una sensibile diversità, oltre che di materia, anche di atteggiamenti e di propedeutica culturale. Da Vita e Pensiero, *rivista riflessiva che accompagna un movimento importante nella vita non solo cattolica ma nazionale, quale quello dell'Università Cattolica, alla* Civiltà Cattolica, *di una mirabile rigidità squadrata in una forma organica e tradizionale, che — anche nello stile — ci ricorda il sapore degli antichi apologisti, al* Convivium, *strumento di alta cultura filologica e universitaria, la traiettoria va fino al* Carroccio, *pedana per slanci ardimentosi eppur pensosi di una schiera di trentenni scanzonati, a* Studium, *prezioso* Vade-mecum *per i giovani universitari che vi trovano « pane per i loro denti » e finalmente a* Gioventù Italica, *rassegna organizzativa diretta a tutti i giovani cattolici di buona e anche di cattiva volontà.*

Per le famiglie abbiamo la magnifica Festa. *E vi sono quelle di natura specifica che compiono un'opera così misconosciuta anche in campo ortodosso; dico, per esempio, la* Rivista neo-scolastica *e la* Rivista di auto-formazione *diretta da un filosofo, Mons. M. Sturzo, delle cui teorie converrà altra volta parlare per esteso. Nè, per ragione di imparzialità, vogliamo trascurare la* Tradizione *di Palermo, veicolo di spiriti filosofanti, e la* Rivista dei giovani *di D. Coiazzi, vitale contributo alla cultura della gioventù studentesca delle scuole medie, e ricordiamo infine le Riviste* il Solco *e* la Fiorita *per signorine.*

*Perchè, anche nei giornali nostri, si parla poco di queste Riviste e della loro linea di pensiero? Ecco il nostro maggior difetto: un po' di reclamismo, sanamente inteso, — è inutile negarlo — è pur necessario. Nel profano mondo delle lettere si fa ben diversamente: tu vedi gruppi di bravi giovanetti che consumono i loro giorni, non solo a meditare, ma eziandio a turibularsi a vicenda. Alcuni di questi giovanotti vanno anche per la maggiore: e io giuro e spergiuro che qualcuno di questi non reggerebbe il confronto con qualche nostro giovane scrittore agguerrito. Quanti premi Bagutta avrebbero dato, per esempio, al nostro valentissimo Giordani, in quel campo? E perciò non ho lodi sufficienti per l'*Avvenire, *che ha preso finalmente il toro per le corna e gli va stampando quella formidabile presa in giro del nuovo mondo che è l'*America Quaternaria.

Bisogna farci conoscere, dunque! E pertanto, mensilmente, ci proponiamo una rassegna del contenuto delle nostre Riviste: non per incensarle soltanto, veh! — ma anche — al caso — per... incriminarle.

E' sempre preferibile a questo maestoso silenzio.

Edoardo Fenu

America quaternaria

ROMANZO DI IGINO GIORDANI — **Illustrazioni di Mario Luzzi**

Appendice puntata N. 39

L'idiosincrasia accademia dell'ufficiale, quella dei banchetti, dei bureaux, dei casellari, porge la prova clamorosa della propria immarcescibile insufficienza e dell'ostracismo inflitto a veri campioni di arte. Si presenta alla ribalta un autentico creatore di bellezza, uno nella cui anima devono rivivere le visioni d'un Mino da Fiesole, d'un Antonello da Messina, d'un Beato Angelico, che dà ai sentimenti di fede una linea e un colore improntato di sincera vigoria e materna delicatezza a un tempo: e gli intellettuali della scuola, incapaci di vedere ciò che non sia stato vidimato dai valvassori della mediocrità, lo respingono, scagnandogli in faccia, fuori la porta; fuori delle Mostre riservate e consacrate alla fricassea accademica e al mercantilismo dozzinale. Lo mettono all'uscio, perchè non puntellato di raccomandazioni, non sorretto dalla [illegible] degli arrivisti, dei prosseneti, dei dollarosi. E questo giovine, ribelle in terra straniera, nel deserto delle vie chicagoane, — un'anima battuta su un inferno d'acciaio dove è miracolo che non sia sommerso, si mette a fare l'operaio, a maneggiare tenaglie e quando chi dovrebbe manovrar la pala e il piccone dipinge da strapazzo e mortifica l'arte e la fede, — s'affonda, lui, artista, nella fonderia fetida e acre. Ma lo coglie un modesto intenditore.

Raccontava come P. Navarrini conoscesse l'emigrato, ne raccogliesse i quadri e, da uomo pratico, se ne servisse per organizzare una piccola esposizione parrocchiale, a cui s'ammettevano i volonterosi con una piccola quota d'ingresso. Attivo e intelligente, educato com'era a Roma dove aveva fatto gli studi dimorando presso quel monumento d'arte che è S. Maria sopra Minerva, il frate aveva capito la bellezza nuova di quell'arte e aveva invitato alcuni critici di giornali alla sua mostra: tra gli altri il critico della *Evening Tribune*, che era tutto sconquassato dalla scoperta.

« Noi non conosciamo l'autore: ma la sua *Mater dolorosa* è indubbiamente il dipinto più intenso e ricco, per espressione e colore, per sentimento e tecnica, che artisti contemporanei abbiano mai esibito nell'ultimo ventennio in Chicago, e, crediamo, in tutta America. Noi non lo conosciamo: tanto più volentieri salutiamo in lui il sorgere d'una stella di prima grandezza nel cielo, oggi posseduto da nebulose scialbe, della pittura... »

Seguiva una descrizione laudativa e colorita dell'opera e un invito ad ammirare quella rivelazione apparsa inattiva, da un'umile sala parrocchiale, come la stella nel deserto, e proprio in un momento che la grande sala di Michigan Avenue, offriva alla noia della gente gli aspetti equivoci d'una santità «filibustiera» (sic!) perchè non sentita, non vissuta: imparaticci di scuola, scolaticci di maniera, bizantinismo d'una falsa giovinezza che non poteva dissimulare la decrepitezza; arrivismo, materialismo.

« Solo così s'intende l'arte: vita, dramma intimo, traduzione animosa d'una definita intuizione della fantasia creante, ecc. ecc. ».

L'articolo si chiudeva annunziando le prime compere effettuate.

Mary e Palladio si misero a ballare per la gioia; Anton per la commozione imboccò il sigaro dalla parte che ardeva, e volle festeggiare con un tripudio eccezionale la notizia mirifica:

— Ora la cosa è completa. Peccato che non ci sia io laggiù a fargli da *manager*. In quella città indiavolata. Come dice il giornale: che fa l'operaio? Ma non può essere? Bisogna ringraziare quella Madonna là che ha portato fortuna a tutti. Baldoria, ragazzi! Giusto! Un momentino.

Uscì, s'inabissò nei meandri del sotto scala, e ne tornò poco dopo con una bottiglia di quello delle occasioni superpatriottiche: e brindarono alla salute di Adolfo e propria.

Dopo tre giorni giunse la lettera di Adolfo:

« Perdonatemi se non ho scritto sinora; della mia pena non volevo far partecipi voi, nella vostra gioia; nè volevo mentirvi con notizie non vere.

Ho vissuto due settimane in una

officina che è un'inferno torrido, e in una casa che è un'inferno squallido, uno stambugio d'un formichiere, popolato di miserie aperte, di femmine rissanti ,d'uomini ubbriachi di fame e di whisky....

Quando, il giorno seguente alla pubblicazione dei giornali è venuta una commissione a cercarmi, m'ha trovato, dopo esplorazioni avventurose, che nel centro di tanta miseria mi godevo — o mi soffrivo? — la mia felicità cantando con tutta l'anima un inno di lode a Dio; e que signori non resistevano al tanfo, non sapevano come liberarsi dalle sudicerie.

M'hanno chiesto scusa dell'involontaria repulsa dalla Mostra, mi hanno pregato, non per loro, ma pel buon nome dell'arte cristiana, di trasferire almeno alcuni quadri all'Esposizione. Io li ho rimandati da P. Navarrini, perchè se la spiccino con lui.

P. Navarrini intanto incassa per la sua misera parrocchia gl'introiti di numerosi visitatori. A me ha rimesso una discreta somma delle prime vendite — dice che sono una delle pecore più bisognose della sua circoscrizione — sicchè ho lasciato quel polipaio, dove ho sofferto e goduto nella luce di Dio, dopo aver assicurato un alloggio e una condizione migliore ai miei due ospiti, i quali sono rinati. Specie quella donna, che pareva ossificata e abbrutita dalla miseria: sembra, oggi, ringiovanire; i suoi occhi tornano a rianimarsi. Per questa settimana seguito a lavorare nella Fonderia. Dopo, tornerò all'arte, carico, in pochi giorni, d'una esperienza umana formidabile... »

A sentire quelle cose lì, Anton non poteva star seduto; passeggiava, scotendo la cresta come un gallo infuriato, e pestando il pavimento da tremefare le pareti:

— Ma perchè patire quell'errore lì? Perchè non scrivermi? Come l'ho aiutato, modestamente prima, l'avrei aiutato ora. — E il suo amico? Non serve a nulla avere un amico?

E masticava il sigaro, addentandolo come un nemico.

— Ma, papà: tu stesso dici che uno la fortuna deve farsela da sè.

— Vero. Vero. Ma non ridursi a una cimiciaia come quella lì. La conosco io Chicago, la conosco; e conosco quei sobborghi fetidi, di baracche stipate di gente miserabile. Puah! Un pittore! Un pittore di santi! Ma come si fa a dipingere un angelo o una Madonna quando si è veduta la porcheria di quei bassi fondi laggiù? Se lo diceva a me. Io? Io?! Già quando si è artisti. Che s'ha da capire quando s'è artisti? E' come essere geologi.

— Ma, papà!

— Un genio, come Adolfo, poi: ma quello, domani, sarà il pittore più pagato degli Stati Uniti. Ve lo dico io, ve lo dico: un uomo d'affari, che conosce il mondo.

E cambiò sigaro, risputando l'altro ridotto per l'entusiasmo a una poltiglia.

MATER DOLOROSA

Alla fine della settimana, Adolfo lasciò l'officina. Ma non fu un'impresa facile.

Abbagliati dall'improvvisa nominanza che s'accendeva sopra un loro operaio, i dirigenti della S. C. M. O. non volevano più lasciarlo partire: la sua presenza riverberava luce di reclame sopra i prodotti in acciaio della ditta, ampliandone le possibilità del mercato. E offersero al pittore le più stravaganti e meglio retribuite soluzioni perchè potesse, senza lasciar l'azienda, attendere alla sua arte.

Ma ora che la ricchezza lo voleva, Adolfo la disdegnava come non mai.

All'esposizione furono recati, tra annunzi, discorsi, banchetti, i suoi quadri migliori; e lì ricevette visite da critici e acquirenti.

Venne tra gli altri una signorina. Ma di quelle autentiche; cioè ,non disessualizzata nell'immedesimazione con le pratiche e gli aggeggi di un ufficio, assorbitasi e prosciugatasi dietro il miraggio di essere indipendente dal babbo e dal marito e travasatasi quindi nel mondo burocratico, nell'attività esteriore, nella fabbrica della moneta; bensì di quelle belle figlie d'Illinois, aitante, fiorente, nata vissuta in sanità d'aria libera e negli esercizi sportivi. Ricordava un po' Mary, ma più giovane e più cittadina. Aveva una racchetta sotto l'ascella, e il viso colorito per la corsa; una collana di coralli dava un risalto iridescente al viso ovale, chiaro e rosato:

(*Continua*)

CORRIERE COMMERCIALE

L'oro nei vari paesi

Qual'è il paese più ricco d'oro per abitante?

Evidentemente, gli Stati Uniti d'America dispongono, oggi del più forte stock di oro del mondo, poichè, secondo le cifre indiscusse e indiscutibili del Federal Reserve Board, questo stok supera tre miliardi di dollari. Viene in seguito la Banca di Francia, il cui stock, raddoppiato da quello di avanti guerra, avvicina, oggi i 43 miliardi di franchi. Dopo, in terza linea, vi è lo stock della Banca d'Inghilterra, in quarta quello tedesca della Reichsbank, eppoi quelli dell'Italia, della Spagna, del Giappone, ecc.

Ma la ricchezza d'un paese, sopra tutto quando è il suo oro che serve per valutarla, non va apprezzato soltanto in confronto al volume quantitativo di quest'oro; deve esserlo anche in confronto al numero dei suoi abitanti, chiamati ad approfittarne. E' in fondo, di un paese come di una famiglia. A capitale uguale, o a reddito uguale, una famiglia di tre persone è sensibilmente più ricca d'una famiglia di dieci persone, poichè essa può procurare ai suoi tre membri maggiore conforto di godimenti che non possa farlo, con la stessa somma, l'altra famiglia ai suoi dieci membri.

Dunque, se si prendono le cifre ufficiali degli stock d'oro di cui si è detto sopra e se ne facciamo confronto con le cifre corrispondenti delle popolazioni, ci accorgiamo che assumono un significato assai differente. Ci accorgiamo, anzi di risultati assolutamente contrari.

Gli Stati Uniti hanno, è vero, maggiore quantità di oro, ma hanno del pari maggiore numero di abitanti. La Francia non ha che la metà dell'oro americano, ma non ha più del terzo degli abitanti degli Stati Uniti. La Germania ha, circa quattro miliardi meno, lo stesso stock d'oro dell'Inghilterra, ma questo stock si ripartise fra un numero più considerevole di cittadini.

In cifre la ripartizione per abitante per i vari paesi è là seguente:

1.o Francia per ab. franchi oro		1.025
2.o Stati Uniti	»	695
3.o Inghilterra	»	390
4.o Germania	»	270
5.o Italia	»	128

Mercato della canapa

La situazione del mercato è pressapoco *invariata da quella dell'ultima* quindicina, perdurando l'assenza quasi completa dell'estero delle filature nazionali. Le quotazioni si aggirano per la canapa buona di Bondeno e di Cento sulle L. 430-450; fina del Ferrarese L. 410-430; comune L. 365-380; buona L. 400-410; inferiore lire 320-335. A Bologna nelle ultime quotazioni si è verificata una diminuzione di circa lire 10 per quintale su ogni qualità del tessile. I prezzi puramente nominali sono i seguenti: morelli medi lire 405425; morelli andanti L. 360-395; morelli buoni L. 430-455; partite medie L. 395-415; partite andanti L. 355-390; partite buone L. 420-445; stoppe di 1.a e 2.a L. 265-275; stoppe di 3.a L. 220-225. A Modena la canapa (in artita) si paga L. 380-430; i cascami (stoppe) L. 230-260. Si nota una leggera richiesta per i pettinati, come pure abbastanza ricercate sono le stoppe meccaniche fine da pettine.

Mercato sete e bozzoli

Nella quindicina il mercato delle Sete è stato caratterizzato da una leggera corrente d'affari, in seguito a maggior interessamento da parte dell'America per greggie classich ed extra. La greggia exquis 13/22 quota da L. 180-190; la greggia extra 13/2 L. 168-175; classica 13/15 L. 160-165, sempre per Kg.

Il mercato di New York continua calmo e sostenuto, come pure quello di Yokohama. Il consumo di gennaio degli Stati Uniti viene stimato in 57.700 balle e lo stock di New York a 76.000 balle. A Yokohama invece vennero imbarcate: per l'America balle 34.500; per l'Europa balle 1.000.

La produzione della campagna serica giapponese viene stimata ufficialmente a balle 601189, con un aumento di 49.557 balle su quella dell'annata precedente (circa il 9 per cento).

Per i bozzoli gli affari si mantengono piuttosto ristretti ed i prezzi hanno subito lievissime oscillazioni; si quotano tra le L. 33-35 al Kg. Transazioni scarse hanno pure i cascami.

BANCHE E BORSE

BORSA DI BOLOGNA

g. s. c.) *Mercato migliorato specialmente sui fondi di stato assai richiesto. Buone domande di Fiat e di Generali.*

Il pomeriggio conferma la miglioria della riunione.

BOLOGNA, 27. — Rendita Italiana 3,50 per cento 67,50 — Consolidato 5% 80,27 — Obbligazioni Venezie 74,10 — Banca d'Italia 2030 — Banca Commerciale Italiana 1452 — Banca Nazionale di Credito 600 — Banco di Roma 118 — Credito Italiano 802 — Cosulich 90 — Meridionali 1200 — N.G. I. - Rubattino 487 — Seta di Chatillon 198 — Sia Viscosa 61 — Ilva 226 — Montecatini 259 — Fiat 384 — Adriatica Elettrica 255 — Terni 411 — Riseria Italiana 60 — Bonifiche Ferraresi 467 — Assicurazioni Generali 4520 — Credito Fondiario 5% 454 — Credito Fondiario 6% 487,75. — *Cambi*: Parigi 74,65 — Londra 92,75 — New York 19,08 — Svizzera 368.

BORSA DI MILANO

MILANO, 27. — Rendita Italiana 3,50 per cento 67,38 — Consolidato 5% 0,15 — Banca d'Italia 2038 — Banca Commerciale Italiana 1450 — Banca Nazionale di Credito 595 — Banco di Roma 117 — Credito Italiano 806 — Cosulich 90 — Mediterranee 714 — Meridionali 1205 — N.G.I. - Rubattino 487 — Libera Triestina 114 — Cotonificio Cantoni 3015 — Cotonificio Veneziano 41 — Lanificio Rossi 3300 — Seta di Chatillon 197 — Linificio Nazionale 307 — Snia Vsicosa 61 — Ilva 227 — Metallurgica Italiana 173 — Miniere «Elba» 53 — Montecatini 259 — Fiat 384 — Adriatica Elettrica 255,50 — Edison 829 — Vizzola 835 — Terni 411 — Distillerie Italiane 156 — Industrie Zuccheri 785 — Raffinerie Liguri Lombarde 902 — Riseria Italiana 59,50 — Gulinelli Distilleria 269 — Bonifiche Ferraresi 466 — Fondi Rustici 190,25 — Beni Stabili 690,50 — Eridania 460. — *Cambi*: Parigi 74,63 — Londra 92,73 — New York 19,06 — Svizzera 368,12 — Berlino 4,55 — Bruxelles 265,90 — Zagabria 33,65 — Spagna 235 — Olanda 7,65.

BORSA DI ROMA

ROMA, 27. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 67,90 — id. f m. 67,50 — Consolidati 5% cont. 79,90 — id. f. m. 80,25 — Obbligazioni Venezie 3,50 % 73.75 — Banca d'Italia 2038 — Credito Fondiario 499 — Banca Commerciale Italiana 1452 — Credito Italiano 806,50 — Banco di Roma 117,50 — Banca Nazionale di Credito 599 — Credito Marittimo 528 — Banca d'America e d'Italia 99 — Consorzio Mob. Finanziario 819 — Ferrovie Meridionali 1210 — Rubattino 488 — Cosulich 90 — Libera Triestina 115 — Tramways 260 — Cotoniere Meridionali 26,3/4 — S.N.I.A. 61,3/4 — Soie de Chatillon 198 — Varedo 43,1/4 — Terni 413,50 — Elba 53 — Metallurgica Italiana 176 — Ilva 226 — Ansaldo 105 — Fiat 386 — Azoto 146,50 — Montecatini 259,50 — Monte Amiata 393,50 — Antimonio 155 — Elettricità e Gas di Roma 835 — Romana Zuccheri 110,50 — Eridania 462 — Pantanella 211,50 — Bonifiche Ferraresi 465 — Fondi Rustici 190 — Immobiliare 1005,50 — Beni Stabili 692 — Imprese Fondiarie 180 — Risanamento 1235 — S.A.T.A. 13 — Acqua Marcia 1548 — Condotte 755 — Acquedotto Serino 520 — Marconi 245 — Cementi Spalato 205 — Isonzo 77 — Fondiaria Vita 723 — Acquedotto Palermo 551 — Saturnia 85 — Siet 134 — Banca Italo Britannica 482. — *Cambi*: Parigi 74,65 — Londra 92,75 — New York 19,0825.

BORSA DI VENEZIA

VENEZIA, 27 — Rendita Italiana 3,50 per cento fine mese 67,50 — Consolidati 5% fine mese 80,25 — Obbligazioni Venezie 74,20 — Banca Commerciale Italiana 1453 — Banco di Roma 117,50 — Banca Nazionale di Credito 600 — Banca Italo Britannica 475 — Assicurazioni Generali 4530 — Cosulich 90 — Veneziana Navigazione 267 — Libera Triestina 114 — Cantiere Navale Triestino 69 — Cantieri Acciajerie Venezia 115 — Ferrovie Meridionali 1205 — Costruzioni Venete 288 — Adriatica di Elettricità 255,50 — Dalmine 410 — Ilva 226 — Fiat 385 — Cotonificio Veneziano 42 — Soie de Chatillon 197 — Grandi Alberghi 72 — Montecatini 259 — Italiana Gas 227 — Conterie Veneziane 1730. — *Cambi*: Parigi 74,65 — Londra 92,75 — Zurigo 368,25 — New York 19,085 — Madrid 236 — Berlino 4,5675 — Bruxelles 266 — Vienna 2,69 — Zagabria 33,70 — Praga 56,55 — Bucarest 11,40 — Budapest 3,34.

Borsa cereali

MILANO, 27. — La Sezione Cereali della Borsa Merci di Milano comunica all'Agenzia Stefani le quotazioni odierne.

Frumento: limitato numero di affari, andamento sostenuto. Apertura: marzo 128,15; maggio 131,80; luglio 122,50. Chiusura: marzo 128,20; maggio 132,05; luglio 122,70.

Granoturco: trascurato, prezzi stabili. Apertura: marzo 58,20; maggio 59,75; luglio 60,25. Chiusura: marzo 58,20; maggio 59,95; luglio 60,35.

Riso: scarsità di affari, andamento sostenuto. Apertura: marzo 115,75; maggio 121,50; luglio 124. Chiusura: marzo 117; maggio 122,35; luglio 124,75.

Risone: idem come il riso. Apertura: marzo 80; maggio 82; luglio 84,75. Chiusura: marzo 80; maggio 82,75; luglio 85,80.

Mercato ortaggi e frutta

Nessuna modificazione si segnala nel meracto degli ortaggi, i quali si mantengono abbondanti. A Roma l'aglio secco si quota da un minimo di L. 3 ad un massimo di L. 4 al Kg.; gli asparagi Sardegna L. 5-6; i broccoletti L. 0,30 l'uno; i broccoli L. 0.20-0,60 l'uno; le cipolle L. 0.20-0.50 il Kg.; piselli Sicilia L. 5; spinaci Lire 0,35-0,75 il mazzo. Nel mercato della frutta secca prevale la calma. Le mandorle si quotano L. 775-1.350 al quintale le noci L. 320530; le nocciole 310-360; i fichi secchi L. 120-180; le susine L. 300-500.

Mercato di Rovigo

Rovigo, 25 — Frumento tardivo fino L. 130 a 131, id. buono mercantile 128 a 129, id. mercantile 126 a 127, id. precoce fino 129 a 130, id. buono mercantile 127 a 128 id. mercantile 125 a 126, segale 75 a 7. avena 66 a 68, orzo 75 a 78 al quintale

Frumentone gialloncino 70 a 76; friulotto e napoletano 70 a 76; tagliolone 70 a 76; agostano 70 a 76; bianco nuovo 75 a 77 al quintale.

Frumenti e frumentoni ribassati - mercato di pochi affari.

Varie

VOCI DI UN MONOPOLIO GERMANICO DELLA BENZINA — Secondo notizie provenienti dalla Germania negoziati sarebbero in corso fra la «Royal Dutch Shell» e la «Standard Oil» per ottenere dal Governo germanico il monopolio della vendita in Germania della benzina. Nel caso che i negoziati giungessero ad un risultato, un gruppo di banche di New York sarebbe disposto ad accordare alla Germania un prestito di un miliardo di Marchi.

LA «ELETTRICA PADANA» PORTA IL CAPITALE A 15 MILIONI — Il Consiglio di amministrazione ha deciso di pronporre agli azionisti convocati per l'8 marzo l'aumento del capitale sociale da 10 a 15 milioni di lire.

Fallimenti e concordati

AGRIGENTO. — *Corvaia Ignazio* fu Antonio, Licata. Il fallimento è stato esteso a *Corvaia Antonino* di Ignazio.

ASTI. — *Giordano Secondo*, generi alimentari, Castagnole Lanze.

AVELLINO. — *Maffei Giuseppe* di Maria Nicola, Solofra. — *Rossi Luigi*, pellami, Solofra. — *Pagano Antonio*, ditta in persona dell'attuale rappresentante Pagano Guglielmo Antonio fu Antonio, vini, Atripalda. Il fallimento è stato esteso esteso a *Maffei Rubina ved. Pagano, Pagano Giuseppe e Francesco* fu Antonio, Atripalda.

CRONACA SPORTIVA

CALCIO

Le partite di domenica 2

Prima Divisione

GIRONE A — Lissone: Pro Lissone-Empoli — Pisa: Pisa-Rivarolese — Viareggio: Viareggio-Sestrese — Carrara: Carrarese-Lucchese — X: Sestri Lev.-Astigiani — Ventimiglia: Ventimigliese-Savona.

GIRONE B — Vigevano: Vigevanesi-Gallaratese — Monza: Monza-Seregno — Lodi: Fanfulla-Saronno — Voghera: Vogherese-Codogno — Como: Comense-Lecco — Piacenza: Piacenza-Crema — Tortona: Derthona-Varese.

GIRONE C — Treviso: Treviso-Forlì — Carpi: Carpi-Mantova — Pola: Grion-Rovigo — Trieste: A.S.P.E.-Thiene — Faenza: Faenza-Mirandolese — Gorizia: Gorizia-Udinese — Chiari: Clarense-Ancona.

Seconda Divisione

GIRONE D — Valdagno-Mezzoco — Schio: Schio-San Marco Venezia — Merano: Montecatini Sinigo-Dolo — Mestre: Mestrina-Vicenza — Trieste: San Marco Trieste-Bassano.

GIRONE E — Lugo- Baracca-Imolese — Russi: Russi-Serra — Casalecchio: Casalecchio-Ravenna — Correggio: Pro Italia-Molinella — Persiceto: Persicetana-Spilamberto — Finale: Finale-Juventus.

GIRONE F — Colle Val d'Elsa: Colligiana-A.R.S. — Rosignano: Solway-Dopolavoro Portuale — Arezzo: Juventus-Littorio — Pietrasanta: Pietrasanta-Montecatini — Pontedera: Pontedera-F.I.L. — Rifredi: Rifredi-Sempre Avanti

Terza Divisione

GIRONE A — Luzzarese-Casalmaggiore; Fabbrico-Begnolese; Sammartinese-Rubierese; Sant'Ilario-Suzzara; Novellara-Pro Calcio.

GIRONE B — Fortitudo-San Pietro.

BOLLETTINO DEL TEMPO

27 febbraio 1930

dalle ore 12 del 26 alle 12 del 27 febbraio

CITTA'	Temperature nelle 24 ore mass.	min.	STATO del cielo	STATO del mare
Bologna	+ 3	+ 1	neve	
Ancona	+ 4	+ 2	piovoso	legg. mosso
Catania	+ 14	+ 8	1/4 coperto	legg. mosso
Firenze	+ 10	+ 5	coperto	
Fiume	+ 7	+ 4	nebbioso	legg. mosso
Foggia	+ 11	+ 5	1/4 coperto	
Genova	+ 9	+ 4	coperto	mosso
Messina	+ 13	+ 10	coperto	legg. mosso
Milano	+ 7	+ 2	coperto	
Napoli	+ 12	+ 7	coperto	calmo
Palermo	+ 11	+ 6	sereno	calmo
Roma	+ 12	+ 6	coperto	mosso
San Remo	+ 12	+ 8	piovoso	legg. mosso
Sassari	+ 14	+ 6	1/4 coperto	
Taranto	+ 13	+ 8	piovoso	legg. mosso
Torino	+ 4	— 1	neve	
Trento	+ 5	+ 0	sereno	
Trieste	+ 8	+ 3	coperto	calmo
Tripoli	+ 18	+ 9	sereno	legg. mosso
Venezia	+ 5	+ 0	coperto	calmo

Situazione barica: Il ciclone atlantico alquanto più profondo trovasi sulle coste della Bretania ed influenza maggiormente il Mediterraneo. Le alte pressioni hanno centro sul rialto centrale russo e si incuneano in Val Padana.

Probabilità: Il tempo, essendo sempre dominato dal ciclone occidentale, si manterrà prevalentemente coperto e precipitazioni si avranno sulla Valle Padana sopratutto presso l'arco alpino appenninico, sull'alto e medio Tirreno e sulla Sardegna. Scarse piogge con intermittenti schiarite sul basso versante tirrenico, sul versante adriatico medio e inferiore e sulla Sicilia orientale. In Valle Padana venti orientali deboli, quasi forti grecali nell'Istria, forti intorno nord nel golfo ligure, occidentali deboli nell'alto versante adriatico, intorno libeccio quasi forti in Sicilia, quasi ovunque sciroccali, da moderati a quasi forti altrove. Temperatura pressochè stazionaria. Tirreno e Jonio agitati.

IL CODICE DELLA STRADA

La circolazione e i segnali

ROMA, 27 sera

Fra pochi giorni il Senato sarà chiamato ad esaminare la conversione in legge del Codice della strada, che, come è noto, è da qualche tempo entrato in vigore.

La discussione alla Camera Alta metterà in rilievo le innovazioni che si consigliano e che la pratica ha dimostrato in gran parte opportune, nell'interesse della circolazione stessa. Già dal banco del Governo l'allora sottosegretario ai Lavori Pubblici, on. Di Crollalanza, riconobbe la necessità di coordinare in un testo unico tutte le norme relative alla strada e alla circolazione stradale. E' da ritenere, quindi, che, una volta approvata dal Senato la conversione in legge del Codice, il ministro dei Lavori Pubblici, in accordo col ministro delle Comunicazioni, procederà alla nomina di una Commissione composta di tecnici e di funzionari con l'incarico di riordinare questa importante legislazione.

Frattanto, la Commissione nominata dal ministro dei Lavori Pubblici per la compilazione di norme riguardanti le segnalazioni acutistiche ha ripreso in questi giorni i suoi lavori che aveva dovuto sospendere in seguito all'applicazione della riforma autotranviaria di Roma

Si può dire che il largo impiego degli automezzi in sostituzione dei tram al centro di Roma ha fornito alla Commissione largo materiale di esame. Come per le segnalazioni risive si è raggiunta pressochè una unicità in tutte le grandi città d'Italia e anche d'Europa, altrettanto si intende ora fare per la materia dei segnali acustici.

La Commissione, di cui fanno parte il prof. Bordoni, fisico della Scuola di ingegneria di Roma, il prof. Baglioni, della Scuola di fisiologia, l'ingegnere Mellini e l'ing. Lattanzi, si è prefissa il compito di concretare un vero e proprio piano regolatore delle segnalazioni acustiche, che potrebbe formare oggetto di esame da parte di altre Nazioni europee che in materia ancora non hanno unicità di mezzi.

Si comprende quindi come il lavoro della Commissione sia complesso e particolareggiato. Essa ha cominciato con l'esaminare praticamente (adattandoli su di un automezzo) tutti i vari segnali acustici attualmente in commercio.

Non è mancato l'esame di alcuni segnali che privati cittadini hanno presentato, ad esempio una specie di campana elettrica, che sarebbe indicata per i servizi di trasporto pubblico nell'interno delle città.

Com'è noto, compito della Commissione non è quello di preferire questo o quel sistema o brevetto; essa deve invece stabilire una segnalazione-tipo per ogni mezzo di trasporto. In una delle passate riunioni furono esaminati diversi tipi di segnalazioni adottate dai servizi di soccorso, cioè pompieri, autolettighe, autoambulanze, carri attrezzi, ecc., nelle diverse città d'Italia. L'unificazione dei segnali in questo ramo si rende più che necessaria; e, mentre per i pubblici trasporti nell'interno delle città sarà adattata una segnalazione unica, per le autovetture private saranno indicati i mezzi di segnalazione differenti.

Altro provvedimento che si renderà necessario, nell'interesse della viabilità, è quello relativo alla luminosità delle tabelle che stabiliscono le norme di circolazione.

I LIBRI

L'Église et l'éducation sexuelle Paris 1929, 86 *Rue de Gergovie.*

E' la raccolta delle relazioni lette al VII Congresso Nazionale della *Association du Mariage Chétien*, 1929. I cattolici francesi affrontano in pieno il problema: quale parte nella formazione della coscienza cattolica in materia di costumi spetti alla istruzione biologica elementare. La questione pare assillante. Il libro contiene le relazioni di Dermine, del Seminario di Bonne-Esperance (Belgio) che imposta la questione. Di straordinaria importanza è la relazione lucidissima del Canonico Verdier, che pochi mesi dopo doveva esser creato Cardinale di Parigi: «Ecco, egli dice, la nostra professione di fede: la tattica del silenzio eretta a sistema o voluta come principio è tattica dinnosa e manifestamente nociva agli interessi del fanciullo e dellpa società». Molto interessante la relazione pratica di Pasteau sul modo di parlare, di *Monsaingeon* e *Bernard* contro l'educazione collettiva. L'Ab. *Viollet* tratta con molto tatto delle tentazioni sentimentali nelle fanciulle e dei pregiudizi immorali che rovinano il carattere se istruzione adeguata non viene opposta. Non manca la collaborazione di donne. *Comolet-Sue* e *Vèrine*, già nota per pubblicazioni educative in argomento. In complesso, il libro è un contributo che, senza essere all'altezza scientifica della produzione cattolica tedesca, fa onore al senso pratico e al coraggio apostolico dei cattolici francesi.

Gil.

IL LIBRO PIÙ DIFFUSO negli Stati Uniti

L'elenco degli abbonati al telefono

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 27 febbraio

(*S. I. C.*) — Qual'è il libro che ha maggior diffusione negli Stati Uniti, e forse anche nel mondo? Si tratta di un grosso volume di migliaia di pagine e di cui ogni anno se ne stampano ben 35.000.000 di copie negli Stati Uniti. Questo libro a diffusione così enorme è precisamente l'elenco degli abbonati al telefono.

Il che vuol dire che negli Stati Uniti vi sono 35.000.000 di abbonati al telefono. Ogni anno il numero dei nuovi apparecchi telefonici aumenta di una media di oltre 600.000 apparecchi.

Un trust cinematografico in Russia

MOSCA, 27 sera

I commissari del popolo stanno esaminando un progetto di fusione di tutte le compagnie di *films* della Russia, così da formare un grande *trust* nazionale della cinematografia. Nonostante la opposizione delle diverse compagnie esistenti nella U. R. S. S. si ritiene che la fusione si farà.

Dalla stessa fonte si afferma che alla Fiera Internazionale di Lipsia parteciperanno 70 organizzazioni sovietiche. La merce da esporre è già stata spedita in Germania e si apprende che una fabbrica di automobili di Nosinovgorod ha lanciato sul mercato cento autocarri di sua produzione. Anche la marina mercantile comunica che altri sette piroscafi sono stati incorporati e raggruppanti in tutto 52 mila tonnellate. Queste navi partiranno prossimamente da New York per la Russia. (*Radio Stef.*)

L'ACCADEMIA D'ITALIA

La classe di scienze morali

ROMA, 27 sera

Si è adunata la classe di scienze morali e storiche dell'Accademia d'Italia, con l'intervento degli accademici Bonfante, presidente, Orestano, segretario, Volpe, Paribeni e Coppola.

Su proposta dell'accademico Paribeni, e in relazione alla celebrazione virgiliana, la classe ha formulato il voto che il Governatorato di Roma voglia, prima dell'ottobre, condurre a termine l'esplorazione e la sistemazione della cella sepolcrale della *gens julia* nell'Augusteo.

Il presidente ha dato nuovi chiarimenti sopra il progetto di un vasto piano di lavori per la palingenesi delle costituzioni imperiali aggiornate criticamente e quantitativamente. La classe ha deliberato di convocare a Roma a tale scopo i più eminenti cultori di diritto romano, e ha nominato una Commissione presieduta dal Bonfante.

L'accademico Orestano ha quindi esaminato un piano generale di pubblicazione dell'Accademia, comprendente rendiconti, mendrie, una serie di volumi costituenti una biblioteca dell'Accademia d'Italia, e un archivio di fonti inedite di notevole interesse per la storia del pensiero umano e della civiltà italiana.

L'accademico Volpe ha, infine, svolto tre sue proposte: per una storia del Risorgimento italiano a partire dagli albori del 700 ad oggi; per una storia della guerra; per una storia della emigrazione politica italiana.

L'aumento della popolazione nelle grandi città italiane

ROMA, 27 sera

L'Istituto centrale di statistica — informa l'«Agenzia di Roma» — ha raccolto le seguenti cifre relative allo sviluppo demografico delle grandi città italiane dal gennaio 1929 al gennaio 1930, calcolato in base agli aumenti o diminuzioni avvenuti per il movimento naturale (nascite e morti) e per il movimento migratorio.

La popolazione risulta aumentata: a Milano da 947.06 a 964.979 abitanti; a Napoli da 962.197 a 974.687 a Roma da 878.653 a 914.631; a Genova da 614.280 a 623.196; a Torino da 575.676 a 591.316; a Palermo da 440.740 a 447.335; a Catania da 279.259 a 281.500; a Firenze da 313.118 a 316.806; a Venezia da 256.319 a 358.381; a Trieste da 247.143 a 251.480 a Bologna da 241.097 a 245.036; a Taranto da 118.792 a 121.937.

ECHI DI CRONACA

Un invitato scontento

guasta la festa..... Servitelo di bombons, pasticceria e cioccolatini ZANARINI e l'allegria non mancherà!

CORRIERE BOLOGNESE

LA MORTE DEL PROF. RAMPONI

Ieri mattina alle ore 7, è morto, assistito dai famigliari, il professor Lamberto Ramponi, stabile di Istituzioni di Diritto Civile presso la nostra Università.

Era membro della R. Accademia delle Scienze dell' Istituto di Bologna. Dotato di notevole acume e cultura giuridica, fu assai apprezzato anche da giuristi stranieri per le sue pubblicazioni.

Egli nacque a Bologna il 21 ottobre 1865 e conseguì la Laurea nell'Università di Bologna stessa, ottenendo anche il Premio Vittorio Emanuele II.

A soli 26 anni venne incaricato di insegnare Introduzione alle scienze giuridiche e Istituzioni di Diritto Civile; e questo incarico ebbe ancora per sei anni successivi, venendo nominato, a seguito di concorso straordinario di detta materia con decreto del novembre 1898. Dopo 4 anni divenne ordinario, continuando ininterrottamente l'insegnamento in questa R. Università fino all'inizio del corrente anno accademico. Fu anche incaricato di insegnare Principi di diritto e legislazione rurale, succedendo al compianto prof. Giacomo Venezian, presso il R. Istituto Superiore Agrario locale. Ebbe numerosi incarichi di ispezione nelle Scuole medie del Regno e fu anche Presidente di Commissioni di esami di maturità classica.

Importante fu il contributo della sua collaborazione in varie Riviste giuridiche, come la Giurisprudenza italiana, la Rivista di Diritto Civile, la Corte di Appello, la Rivista di Diritto agrario, la Giurisprudenza del lavoro, ecc. Vanno ricordati poi, specialmente gli scritti sul Diritto di ritenzione, sulla Teoria generale delle presunzioni, sulla Disciplina giuridica del tesoro e la legge sulle antichità e belle arti, su Lineamenti di una teoria sulla usucapione delle servitù prediali, su un errore del codice civile della Repubblica Argentina, sulla Garantia dalle servitù non apparenti che gravano il fondo venduto, sulla Obbligatorietà delle trascrizioni, sulla Obbligatorietà amministrativa dei consorzi di irrigazione e su Emendamenti al Codice Civile in tema di diritti reali. L'opera più importante del prof. Ramponi è quella dal titolo Della Comunione di proprietà e comproprietà, che fa parte del Trattato di Diritto Civile del prof. Pasquale Fiore. Essa consta di numerose pagine in cui è racchiuso il frutto di lunghe fatiche di molti anni da parte dell'insigne giurista, che fu anche assai zelante, adempiendo con ogni cura scrupolosa i doveri dell'insegnamento universitario, esercitato per quasi quaranta anni, con plauso sincero e ammirazione dei suoi discepoli e colleghi.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15, movendo dalla casa dell'estinto in viale Berti Pichat n. 12.

La morte di uno sconosciuto

Si è presentato l'altri ieri ad una casa colonica in via S. Luca 407 frazione San Giuseppe, un mendicante che, accusando un grave dolore alle gambe, chiedeva un ricovero. Il boaro dello stabile lo fece ricoverare nel fienile; senonchè, dopo non molto tempo, udendo degli strani lamenti, accorse per vedere cos'era successo, e trovò il poveretto che non dava più segni di vita. Non è ancora stata possibile la sua identificazione.

Vecchia percossa da un violento

Si è fatta medicare all'Ospedale Maggiore tale Orsoni Cleonice, fu Raffaele di anni 60, abitante in via Andrea Costa 49, la quale presentava una ferita al naso guaribile in otto giorni. Ha dichiarato di essere stata percossa in Viale Vicini, per motivi privati, da certo Laffi Riccardo, abitante in via Pietralata 40.

IL MELONE

Hai la testa più calva d'un melone
Perchè non usi l'Acqua di Migone?
Coll'Acqua di Chinina se sai fare
Dopo un anno dovrai farti tosare.

Le calze
SI-SI
di seta naturale pura sono le migliori

La guerra dei Soviets contro Dio
Un grande quaderno speciale
DE "LA FESTA"

Anche «LA FESTA» vuole associarsi alla protesta del Santo Padre e del mondo civile contro i misfatti dell'anticlericalismo bolscevico.

Pubblicherà, con vistosa ricchezza di articoli e di illustrazioni un quaderno speciale, che sarà posto in vendita il 19 marzo.

Si affrettino le prenotazioni. L. 2 la copia (anche in francobolli). Sconto del 10 per cento a chi ne acquista più di 50 copie e sconto del 20 per cento a chi ne acquista più di 100 copie. Non si darà corso a ordinazioni non accompagnate dal relativo importo.

IN 15 GIORNI FU ESAURITA LA PRIMA EDIZIONE DELLA
SACRA BIBBIA
E' USCITA OR L SECONDA GIA' PER TRE QUARTI PRENOTATA
AFFRETTTELE ORDINAZIONI NVIANDO RCHIESTE e VAGL
alla
LIBRERI EDITRICE FORENTN
Via del Corso 3 Firenze

ALT
UN LUME ROSSO
Pericolo grave per tutti i ragazzi.
E' la stampa cattiva, immorale, la stampa neutra che può far germinare nei cuori dei vostri figliuoli il male.
GENITORI, badate è il grave pericolo!
Volete rimediarvi efficacemente riuscendo anche a far felici i vostri figliuoli?
ABBONATELI AL
CORRIERINO
Con 15 lire lo avrete in casa tutte le settimane

DUE NUMERI SPECIALI
di la «Festa»
il N. 49-50 dedicato alla VISITA DEI SOVRANI D'ITALIA AL PAPA
e il caratteristico N. 51-52 NATALE-CALENDARIO
del costo complessivo di L. 9 il cediamo ai nostri abbonati al prezzo di speciale favore di sole L. 5.
Affrettare le ordinazioni.

Per i mutamenti di indirizzo
Preghiamo gli abbonati che desiderano venga mutato l'indirizzo di spedizione del giornale di voler unire alla richiesta lire una (anche in francobolli) per il costo della nuova targhetta.

E' uscito:
IL RAGGUAGLIO
dell'attività culturale e letteraria dei cattolici in Italia
400 pagine; oltre 200 illustrazioni
Lire 9
Libreria Editrice Fiorentina - Via del Corso 3, Firenze

SI

dovete convincervi come un grave errore *che giornalmente si ripete, è quello di ingombrare l'organismo di un eccesso enorme di rifiuti azotati non utilizzati e che il funzionamento normale del nostro organismo non riesce ad eliminare.*

La quasi totalità delle malattie che affliggono l'umanità è appunto dovuta a questi residui, che, veri veleni, intaccano profondamente la macchina umana e ne pregiudicano la sapiente attività. Occorre modificare questa dietetica fondamentalmente errata e sottoporsi ad un regime speciale per riparare al passato e salvaguardare l'avvenire.

La «Pastina Gaby» è l'alimento insuperabile che per la sua perfetta assimilazione sopprime i residui tossici della digestione; gustosa, tonica, vitaminica, è l'alimento più raccomandato, per tutte le età, per tutte le costituzioni, in tutte le condizioni di salute, da oltre 12000 Medici.

Dott. MONTI GUARNIERI Nob. CORRADO
Specialista delle Malattie dei Bambini
Via Pontaccio 19 - MILANO

19 Ottobre 1928.

... La Pastina Gelatinosa Gaby è veramente nutritiva perhè completa; la prescrivo e la prescriverò sempre...

PASTINA Gaby L'ALIMENTO PERFETTO

Prof. Dott. ANSELMO RIVARA
Capo Sez. nell'Ist. di Patologia Spec. Med.
della R. Università di Genova
GENOVA - Via Gropallo 3-9

30 Ottobre 1928.

... Ho sempre prescritto, nei convalescenti e persone affette da dispepsia gastrica, la «Pastina Gaby»: i risultati furono sempre soddisfacenti...

Per ogni trattativa rivolgersi esclusivamente alla Sede della Ditta in Como

Agenzia Generale per Bologna e Ferrara: Ditta ALFREDO VERONA - BOLOGNA, Via Marsala N. 9

CORRIERE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo n. 1 - Telefono 2-52

Un telegramma alla Giunta Diocesana di Venezia

Nella luttuosa circostanza della morte del maestro comm. Audisio Serafino, Presidente della Giunta Diocesana di Venezia, il comm. avv. Giuseppe Brosadola, Presidente della nostra Giunta Diocesana ha inviato alla Consorella di Venezia il seguente telegramma:

«Apprendo luttuosa notizia morte benemerito Presidente comm. Audisio. Nome Giunta Diocesana Udine personalmente esprimo vivissime condoglianze assicurando devoti suffragi anima eletta».

Ritiro spirituale alle Grazie

Come abbiamo accennato, indetto dal Centro Cittadino Uomini Cattolici domenica mattina 2 marzo, dalle ore 8 alle 10, nella Basilica della B. V. delle Grazie, avrà luogo una mezza giornata di Ritiro Spirituale per le nostre Associazioni Parrocchiali «Uomini Cattolici».

E' questa una doverosa iniziativa che mentre sta a cuore ai dirigenti dell'Azione Cattolica ed allo stesso Santo Padre, è chiamata a compiere un bene immenso.

L'adunata avrà luogo nel chiostro delle Grazie alle ore 8 precise.

E' già assicurato l'intervento di due ottimi oratori.

Il cartellone della stagione lirica

Vivissimo compiacimento e ben giustificata attesa ha suscitato in città e in provincia l'annuncio della stagione lirica che — sotto gli auspici del podestà on. co. Gino di Caporiacco e del segretario federale dott. co. Raimondo de Puppi — si terrà al Teatro Puccini dal 15 marzo p. v. ai primi di aprile. Le opere prescelte sono, come già comunicato, «Manon Lescaut» di Giacomo Puccini e «Andrea Chénier» di Umberto Giordano. Il cartellone, che è stato compilato, assicura alle due opere un complesso artistico di primissimo ordine.

Principali interpreti della «Manon» saranno: la soprano Zita Fumagalli Riva, il tenore José Palè e il baritono Lodovico Cenati; dell'«Andrea Chénier» la soprano Franca Somigli, il tenore Alessandro Mirassou e il baritono Edmondo Grandini. I due baritoni sono care conoscenze del pubblico udinese, il quale ha avuto campo di apprezzarne le doti; gli altri artisti godono di buona rinomanza nel campo lirico, e vantano al proprio attivo una brillante carriera.

Direttore della stagione sarà, dunque, il maestro cav. uff. Umberto Berrettoni, tanto favorevolmente noto alla cittadinanza per la magnifica direzione de «Turandot», e l'orchestra comprenderà settanta professori.

Altra nota figura di valente musicista: il maestro cav. Achille Clivio, collaboratore alla riuscita della stagione quale istruttore delle masse corali (50 persone d'ambo i sessi); nel mentre al movimento scenico sarà direttore un vero specialista: Edgardo Simoni, scenotecnico fra i migliori.

Tutto lascia prevedere che la brillante ripresa di una tradizione artistica cittadina, affermatasi lo scorso anno con la pucciniana «Turandot», avrà degnissimo proseguimento.

Grave investimento motociclistico

Ieri alle 12.20 in Viale Principe Umberto nel momento di maggior traffico è avvenuto un grave investimento.

Una motocicletta guidata dal geometra Rossi Pietro di Carlo di anni 31 da Reana del Roiale mentre procedeva a velocità normale all'altezza della Villa Broili dopo aver cercato di schivarla andava a cozzare contro una bicicletta su cui veniva in senso inverso il pasticciere Deotto Giacomino di anni 16 di Udine, abitante in via Coneglia.

L'urto violento il geometra veniva proiettato qualche metro lontano e con il pasticciere nel mentre le macchine si incastravano fra di loro.

Prontamente soccorsi o due feriti venivano portati all'ospedale civile. Il geometra Rossi, che è stato accolto, presentava una ferita lacero contusa alla regione sopraorbitale destra e la commozione cerebrale. Il medico lo ha dato guaribile in 20 gioni s. c.

Il Deotto è stato invece medicato di una ferita lacero contusa al cuoio cappelluto guaribile in 15 giorni.

Due bombe rinvenute in Gervasutta

Ieri mattina durante i lavori in campagna in un terreno di proprietà Modotti a Gervasutta, sono venute in luce due bombe residuate del periodo della invasione nemica. Il locale comando dell'Artiglieria ha provveduto al ricupero dei pericolosi ordigni.

La fatale imprudenza di quattro ragazzi

Ieri mattina, a Marsure di Aviano, quattro ragazzi rinvenivano nella campagna un proiettile da 75 e ne provocavano lo scoppio, per cui tale Wasser Giovanni Francesco, di anni 13, rimaneva ucciso. Filippo Cipolet, di anni 9, la sorella Silvia di anni 5 e tale ... di anni 8 rimanevano feriti.

Cronaca spicciola

PASSAPORTO E L'UFFICIALE GIUDIZIARIO. — Certo Zuliani Bernardino fu Luigi di anni 45, muratore abitante a Sant'Osualdo in Basaldella veniva avvicinato da certo Mossenta Giacomo fu Giuseppe da Pasian di Prato di anni 52 al quale doveva pagare per una cambialetta scaduta un terzo che risultò poi esser tale Pruscello Giovanni fu Giovanni abitante in via Della Valle 12 tipografo disoccupato il quale, sapendo che lo Zuliani voleva andare all'estero si incaricava di fargli avere in pochi giorni il passaporto. Con questo mirava lo Zuliani pagava un buon bicchiere di vino al due e versava una prima volta lire 15 e una seconda volta per le inevitabili spese di «cartoleria». Finalmente il Pruscello prometteva di portare il passaporto ieri nel pomeriggio e lo Zuliani lo attendeva come d'accordo in casa. Invece del passaporto capitavano l'Ufficiale Giudiziario e due uscieri che procedevano al pignoramento della bicicletta, di due sedie e di un armadio. Tutto lo stratagemma era stato ideato dal Mossenta che voleva fare in maniera di trovare in casa lo Zuliani per poter fare il sequestro. Saputa la storia del passaporto il Pruscelo è stato denunciato per truffa e millantato credito e il Mossenta per complicità nel reato di truffa.

Trattoria comunale

Oggi — Mattina: Fagiuoli e patate o pasta in brodo; merluzzo fritto, tonno o salsiccia; contorno. — Sera: Riso e piselli o fagiuoli; omelette o lingua salmistrata; contorno.

Cronaca spicciola

UN TRENO SPECIALE è stato concesso dalla Tramvia Veneta in occasione della popolare mascherata di Remanzacco. Il terno partirà da Udine domenica 2 marzo alle ore 13 e 40 e arriverà a Remanzacco alle 13.56.

DUE INCENDI — A S. Osualdo, nella casa di proprietà Padovani in Via Basaldella è scoppiato un incendio prontamente domato. I danni sono coperti da assicurazioni.

— Pure in casa Cavatti il fuoco si è sviluppato in una soffitta dovuto all'intenso calore prodotto dai camini. Il fuoco è stato subito spento mercè l'opera dei Vigili del fuoco.

I FERMI — Gli Agenti della Squadra Mobile hanno proceduto al fermo per misure dei seguenti individui: Cepparo Adelchi di Angelo di anni 29 da Udine. Pasian Maria di Virgilio di anni 22 da Cervignano e Quazzolo Giovanni Battista di anni 53 di Cuneo.

I FURTI — I soliti ignoti hanno perpetrato la scorsa notte i seguenti furti: in danno di Beltrame Amalia fu Antonio di anni 25 asportando dalla sua abitazione in via Poscolle, 10 un porta gioie contenente oggetti preziosi per un valore di 800 lire.

— In danno di Meneghin Gemma fu Stefano carpendo da un comò nel la sua abitazione oggetti d'oro per un valore di lire 300.

— E in danno di tale Lovisani Giovanni di Giuseppe di anni 23, derubandolo in viale Trieste della bicicletta momentaneamente lasciata in custodita sulla porta di un esercizio.

UNA... PROVA NON AUTORIZZATA — Il signor Ougarobodo Vico da Pocenia di anni 32 lasciava ieri mattina momentaneamente incustodita la propria «Fiat 502» in Piazza Garibaldi. Quando usciva trovava sulla macchina un individuo che si affannava per metterla in moto. Interrogato dichiarò di voler provarla! Venne arrestato e identificato per certo Rodolfo Santin di Ulisse di anni 20 abitante in via Pozzuolo.

OPERAIO INFORTUNATO — Certo Marginutto Luigi di anni 20 di Benedetto mentre lavorava in Piazza Venerio si produceva una ferita lacero contusa al dito medio della mano sinistra. Ne avrà per una settimana.

Dalle sponde del Torre

UNA GUARDIA DERUBATA — La guardia campestre di Lanzacco sempre sollecita nell'impedire che i vagabondi — che dopo il pasto han più fame che pria — entrino nelle case altrui, veniva derubato di parecchi capi di volatili.

I LADRI IN UNA SARTORIA — Qualche giorno fa loschi messeri s'introdussero nella sartoria della signorina Salvadori da Pacotto. Se il fratello Giuseppe non si fosse svegliato e non fosse prontamente accorso a fugare i mariuoli che avevano di già abbrancato parecchi manufatti le nubende di quella settimana avrebbero dovuto accontentarsi di vesti più dimesse contrastanti con le varie farine e tinture.

FLAIPANO

S. MISSIONE — La Missione tenuta nella Vicaria di S. Maria Maddalena dal mattino 16 al 24 c. m. dal Rev. pre Meni di Salt ebbe un esito felicissimo. Nonostante la distanza dalla Chiesa, il grande concorso alle prediche, la frequenza ai SS. Sacramenti dimostrarono la fede profonda di questa buona gente. Con la S. Comunione per le anime dei defunti e con un discorsino nel camposanto, ebbe termine la S. Missione. Il popolo riconoscente ringrazia cordialmente il caro D. Menossi.

BERTIOLP

FESTA DELLA GIOVENTU' — Domenica scorsa in questa Parrocchia fu celebrata la festa della Gioventù. Festa che da alcuni anni si fa durante il carnevale; in questo tempo di generale dissipazione la Gioventù cristiana di Bertiolo si raccoglie per rafforzarsi nella pratica della vita cristiana. La preparazione venne fatta dal M. R. Don Gio. Batta dott. Boria Pievano di Pontebba. Il giorno della festa al mattino i giovani numerosissimi fecero la Comunione Generale. Il presidente lesse gli atti di preparazione e di ringraziamento seguito con grande raccoglimento da tutti i presenti. Ai loro posti di onore intervennero i giovani alla Messa Solenne nella quale si tenne il panegirico di San Luigi patrono della Gioventù e titolare del Circolo locale. Nel pomeriggio neppure uno mancava al Vespero ed al catechismo. Si chiuse con una conferenza dell'assistente ecclesiastico che si compiaque coi giovani del loro edificante contegno.

LUSEVERA

PER LA SAGRA DI DOMENICA

Alle ore 10 di domenica ventura avverrà la benedizione e la posa della prima pietra dell'Asilo, benchè le fondamenta siano già ultimate. Parleranno padre Castellani, il Parroco ed il R. Direttore Didattico. Suonerà nella giornata la fanfara degli ex alpini. Interverranno alle cerimonie le autorità civili, fasciste e scolastiche. L'Asilo è un' opera di Beneficenza in omaggio alle fauste nozze dell'Augusto Principe Ereditario. Il progetto porta due piani, e servirà non solo per l'infanzia, ma anche di Palestra e di teatro per la gioventù. Avrà anche bagni e ambulatorio. Il terreno era un fondo acquistato dal Comune nel 1874 con atto preliminare e poi abbandonato e rovinato, come la vigna di Renzo. Su istanza del Comitato fu ceduto gratuitamente. Insieme a quello avuto da Sinicco Mizza Maria misura 900 mq. circa. Il fabbricato ne occuperà 160: il resto cortile; il locale sarà alto m. 13.

Nel pomeriggio della festa si estrarrà la vistosa Lotteria, nella quale figurano molti e vari doni, offerti dal paese e da persone e ditte distinte. Pei quali il Comitato rende fin d'ora vive grazie a tutti, e specialmente al sig. Podestà, Ottavio Bobbera, al dott. Ianigro, medico comunale, al R. Direttore Didattico sig. Italo Bosello, alle Ditte Dormisch, Fabbro di Magnano, Fadini Luigi di Aprato, Fratelli Patriarca, Luigi Ferri da Udine, Società Trasporti Tolmezzo, Società Boschi Uccea, Antonio e Lieta Marin, dott. Gramegna, e a quelli ancora che hanno promesso di farci recapitare i regali per la giornata di domenica.

In pochi luoghi, come in questa valle, si trova tanto slancio, entusiasmo e operosità di popolo! — Per la sagra funzionerà un servizio automobilistico straordinario da e per Tarcento con coincidenza di tram e ferrovia a Udine e servizio buffet pro Asilo a comodità di tutti gli ospiti.

CODROIPO

INVESTIMENTO — L'altra sera in piazza Vittorio Emanuele e precisamente all'angolo delle strade, via Latisana e via Pordenone un'automobile pilotata dal dott. Guerra Vittorio fu Giovanni, medico condotto di Camino di Codroipo è andata a cozzare contro un'altra automobile, guidata dal rappresentante di Commercio sig. Gardi Ottone fu Luigi di anni 45 da Bologna. Nessun danno alle persone. Lievi avarie alle macchine.

GIORNATA EUCARISTICA DI RIPARAZIONE. — Domenica 2 marzo avrà luogo la giornata Eucaristica di riparazione per la bestemmia ed il turpiloquio. Si celebreranno solennemente le funzioni al mattino e si farà l'esposizione del SS. Sacramento. Tutte le confraternite ed i diversi rami dell'A. C. per turno avranno l'ora di adorazione: la funzione si chiuderà alle 7 di sera.

NELLA SALA RICREATORIO. — Domenica scorsa le giovani della scuola di lavoro, ben istruite dalle R.R. Suore, hanno rappresentato il bel dramma «S. Agnese» in 5 atti ed un saporito dialogo in schietto friulano: «Lis dôs comâris». Dramma e farsa furono lungamente applauditi. Domenica prossima 2 marzo la filodrammatica del Circolo rappresenterà il dramma: «Il conte di S. Germano» in 5 atti poderosi ed emozionanti: vivissima ne è l'attesa.

PASSONS

LA MASCHERATA. — Domenica 2 marzo alle ore 15 precise avrà corso la grande mascherata indetta dal Dopolavoro e già sospesa domenica 23 corr. per causa la forte bora. Fervono gli ultimi preparativi. Una serie di carri addobbati con vero stile e gusto d'arte sfileranno per le vie del paese, poi sosteranno nella piazza principale ed eseguiranno la famosa commedia:

(El Vedran a Contenta) — Fat storich. di cà, — Sucedut cumò da pres — Tè cantine di Sef Suane di Ples — Cul famos *Ben* Ustir — Ver omp di mistir — Chè indat dal missete — Al cumbine sclete — Cleste gnave facende — Ma nò crodit liende? — Fat ver sucedut — Ma eseguito propi a mut.

Alla fine dello spettacolo, seguirà un concerto corale, eseguito dal premiato Coro Passonese diretto dal Maestro Pagnutti, col seguente programma:

1. La Sdrondenade; 2. Lisute e il so Tesoro; 3. La Slave; 4. El Vedran a Contenta; 5. Euciol Carneval; 6. La Furlane; 7. Inno a Pazzons su le rive dal Cormor.

TRICESIMO

CONFERENZA DEL DOTTOR BOSCHETTI. — Domenica mattina nella Sala Municipale, continuando il corso delle Conferenze Popolari, il concittadino dott. Mario Boschetti terrà una conferenza sul tema: «Il problema demografico e la difesa della maternità». La conferenza è vivamente attesa per la simpatia di cui è circondato il valente dott. Boschetti e per la palpitante attualità dell'argomento.

Varie dalla Provincia

A TORRE DI PORDENONE il diciannovenne Olivo Sacilotto è stato scoperto allo spaccio cooperativo del Regg. Cavalleggeri mentre tentava di perpetrare un furto. E' stato denunciato.

A PORDENE l'operaio Angelo Giustinelli si produceva sul lavoro una grave lesione al piede sinistro. Guarirà in una decina di giorni.

A CHIUSAFORTE ignoti sono penetrati nella latteria sociale asportando sete forme di formaggio. Sono state iniziate indagini.

A PALUZZA è stata inaugurata una nuova scuola in alta montagna nella piccola frazione di Celambis. La scuola è sorta per opera dei villeggiani del luogo. E' stata inaugurata solennemente alla presenza delle più cospicue autorità locali.

GL' IMPONENTI FUNERALI DEL COMM. AUDISIO

COL CONCORSO DI UNA FOLLA DI AUTORITA' E DI CITTADINI

I discorsi del Card. Patriarca e del Podestà

VENEZIA, 27

Dimostrazione di vivissimo cordoglio, di riconoscenza, di amore riuscirono ieri i funerali del compianto comm. Audisio Serafino, direttore sezionale della Scuola «S. Girolamo» amatissimo Presidente della Giunta Diocesana dell'Azione Cattolica».

L'intervento stesso di S. Em. il Card. Patriarca, delle maggiori autorità religiose, del rappresentante del Prefetto, del Podestà e di uno stuolo di autorità rappresentanti Enti e Associazioni stanno a testimoniare come il nostro indimenticabile Audisio fosse uno di quegli uomini che pur nella sua breve giornata, ha lasciato un orma indelebile di sè.

I funerali si svolsero nella Chiesa di S. Elena dove la sera prima la Salma era stata trasportata.

Attorno alla salma, che per tutta la notte era stata vegliata dai giovani cattolici, prestavano servizio d'onore vigili pompieri e valletti municipali. La bara, sulla quale posava una croce di fiori bianchi estremo omaggio della moglie e dei cinque figlioletti, posava su un catafalco contornato da ceri e sempreverdi.

Nella mattinata numerose furono le Messe celebrate da pii sacerdoti e tra questi Mons. Manzoni Parroco della Bragora e Assistente Ecclesiastico delle Donne Cattoliche, e da Don Luigi Vice Segretario della Giunta Diocesana. L'officiatura funebre venne cominciata alle 9 e tre quarti dai Padri Serviti e da numerosi sacerdoti amici del compianto Serafino Audisio.

Poco prima delle dieci, quando giunse in Chiesa il Patriarca — che alla riva era stato ricevuto dalle autorità e dal Clero — il Tempio era stipatissimo di folla e di rappresentanze tanto che l'afflusso dovette essere disciplinato dai vigili urbani.

Presso le apposite pancate, che cominciavano dal coro nel quale aveva preso posto il Cardinale, erano tra la folla della autorità: il Vescovo Ausiliario mons. dott. Giovanni Jeremich, il Podestà conte Ettore Zorzi, il Consigliere di Prefettura cav. Alacevich per il Prefetto, il cav. uff. Giovanni Vianello per il Segretario Federale, Padre Antonio in rappresentanza dei Mechitaristi, il cav. Costanzo Vice Provveditore agli Studi, il co Pietro Orsi, cav. uff. Readina per il Questore, l'avv. Tessier Vice Presidente della Giunta Diocesana col Segretario Don Luigi Vio e il dott. Antonio Candiani, il prof. Dusso Direttore Didattico Centrale, il cav. Luigi Ubaldo Vistosi in rappresentanza della Direzione Generale della Agenzia Stefani, Giampietro Talamini con la signora, il prof. Pignatti e il cav. uff. Benassi della Direzione Didattica Centrale, il sig. Massazza dell'opera, card. Ferrari, comm. Pietro Pavisi, Alvise Lugnani per il Sindacato Fascista dei Giornalisti Veneto-Trentini e per il Circolo della Stampa, una folla di giornalisti del *Gazzettino*, della *Gazzetta di Venezia* e dell'*Agenzia Stefani* rappresentanti di tutti i reparti del *Gazzettino*, la contessa Rossanna Marcello Presidente delle Donne Cattoliche, la signorina Nedail Segretaria, signorina Maria Rossi Presidente della Gioventù Femminile Cattolica, il prof. don Giuseppe Fuggiotto Assistente Ecclesiastico della Gioventù Cattolica Maschile col Presidente rag. Barbaro, i membri della Presidenza e tutti i Presidenti dei Circoli della Diocesi, il Presidente del Circolo Universitario Cattolico Luigi Moro, i Direttori Didattici di tutte le Scuole, cav. Fogno, cav. Bonfanti, prof. Bressan, prof. Natali, prof. Bernardo, prof. Calcagno, il cav. Salvadori Segretario Provinciale dell'A. N. I. E., avv. Celestino Bastianotto, avv. Mariutto, il Preside dell'Istituto Magistrale prof. Pota, ing. Cosulich per il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Coletti, il dott. Antonio Cosulich del Segretariato della moralità, prof. cav. Angelo Penzo, il prof. Mario Gallo e una folla di amici ed estimatori del defunto tra i quali si notavano numerosi parroci e sacerdoti e le rappresentanze con bandiera delle scuole elementari del Comune e degli Istiti Religiosi.

Da un'apposita pancata assistevano la suocera signora Angelina Maietto, Suor Benedetta, Padre Cantele, l'infermiere Favaro, gli amici Giovanni Barzazi in rappresentanza del tutore signor Chigo, Gino Eorteni, capitano Galeazzi anche per l'on. Magrini, Piero Gobbo, Marinelli, maestro Benedetto Adamo, Fontana, signora Galeazzi, signora Cercerà, ecc.

Alle dieci l'Assistente Ecclesiastico della Giunta Diocesana e Arciprete di San Marco Mons. dott. Giuseppe Rachello celebrò la Messa in terzo che fu accompagnata dal canto gregoriano eseguito da un gruppo di sacerdoti amici del defunto.

Dopo la Messa il Cardinale Patriarca, indossati i sacri paramenti, seduto sul faldistorio dal mezzo del coro, pronunciò un nobilissimo e commovente discorso.

Il discorso di Sua Eminenza

Sua Eminenza dice che non intende di tessere un elogio funebre secondo le regole dell'arte oratoria, ma, essendo la Diocesi come una famiglia, vuole Egli fare come il buon padre che alla morte di un buon figliuolo amante dei fratelli, ne ricorda ad essi i pregi per esempio, e ad alleviare il cordoglio dell'animo.

Citato il passo dei Proverbi: «La vita del giusto è come la luce dell'alba che progredisce e cresce fino al pieno meriggio» afferma che questo è appunto il caso del buon comm. Audisio.

E lo prova descrivendo in succinto la vita giovanile di lui, che fornito di bella indole e inclinata a far bene altrui, fu resa più nobile perchè profondamente radicata — secondo l'espressione di S. Pietro — nella Fede.

Crebbe questa luce nella diligenza e nella premura di lui come Maestro di scuola; crebbe nella sua vita di buon marito e di padre di famiglia, geloso dell'educazione dei figlioletti, preveggente per il loro avvenire in modo da lavorare a questo scopo non solo il giorno, ma di sacrificare altresì buona parte della notte.

Crebbe quando, fin da otto anni indietro, fu membro delle Associazioni Cattoliche, e specialmente quando gli fu affidato il compito delicatissimo di Presidente della Giunta Diocesana, nel quale ufficio attenendosi con scrupolosa docilità all'indirizzo del Patriarca, si mostrò attivo, conciliativo, alieno da politica, deferente alle Autorità laiche ogni qualvolta l'interesse della Nazione lo richiedesse.

Qui S. Eminenza dice di esser costretto a sorvolare su molti fatti particolari per non esser soverchio; e dopo aver ricordato che le benemerenze dell'Audisio gli meritarono dal Sommo Pontefice prima la Croce cavalleresca, poi la Commenda di S Gregorio Magno, parla dell'ultima malatta dell'Audisio, mettendo in rilievo la sua grande serenità anche durante l'operazione e la sua rassegnazione alle disposizioni della Provvidenza anche allora che, lusingatosi di poter guarire, s'intende dire definitivamente che doveva prepararsi a partirsi di questa vita.

Era divenuto padre per la quinta volta, proprio durante l'ultima malattia. Non potè vedere il neonato figlioletto. Si contentò che lo avrebbe un giorno veduto in grembo a Dio; e s'acconciò dell'anima, e volle l'Estrema Unzione, rispondendo con grande tranquillità alle preghiere relative e mostrando, dopo di essere stato stremato, una quiete e un gaudio non comune. Esemplare fu la sua riconoscenza verso l'infermiere, la Sora che l'assistevano, e verso un caro amico che non si diparti mai dal suo fianco.

La sua luce era giunta al merigio perchè la sua volontà — come descrisse Dante nella sua ascesi — era pienamente conforme alla Volontà, tutta luce, di Dio benedetto.

Era giunta però l'ora che s'immergesse nel mare gioioso della luce senza fine che è Dio, verificandosi ciò che dice la Chiesa: «Risplenderanno i giusti come sole nell'immensità del Signore».

Finito il discorso il Patriarca, assistito dal Rettore del Seminario, mons. Umberto Ravetta, e dall'Assistente ecclesiastico della Gioventù Femminile Cattolica mons. Romano Piccoli, impartì l'assoluzione al tumulo.

Si formò quindi un mesto e imponente corteo che, sotto la direzione del Comandante dei Vigili, cav. dott. Albanese, coadiuvato dal maresciallo Fabris e dall' usciere sindacale Drago, ha attraversato S. Elena fino alla riva del Rio di S. Elena.

Al passaggio del corteo la Vedova coi cinque figlioletti assisteva dietro le persiane abbassate della sua abitazione.

In testa al corteo era la fanfara del Coletti seguita dalla lunga teoria delle Scuole e delle rappresentanze. Quindi procedeva la corona dell'Agenzia Stefani e, preceduta dal Cappellano della Misericordia mons. Benvenuto Vianello e da un Padre dei Serviti di S. Elena, la salma, ch'era portata a braccia dagli amici Giovanni Barzari, Gino Sortani, dott. Antonio Candiani, Piero Gobbo, Marinelli e Fontana. Reggevano i cordoni: il Podestà conte Ettore Zrzi, il cav. Vianello, il comm. Costanzo, il cav. Vistosi e l'avv. Tessier.

Giunto il corteo alla riva d'imbarco, il corteo sostò. Il podestà conte Ettore Zorzi pronunciò un elevato e commovente discorso che siamo spiacenti, per la tirannia dello spazio, di non poter riprodurre per intero.

Parla il Podestà

«Allorquando — incomincia il Podestà — si spegne un educatore, si spegne un padre.

«Allorquando cotesto educatore raggiunge la statura intellettuale, morale e religiosa del povero Serafino Audisio, si spegne un padre esemplare: e il vuoto che lascia nella scuola, ciò che vuol dire entro la prima e più tenera cerchia del popolo, sembra ed è tuttavia incolmabile.

«Il prof. Audisio ebbe povertà di origini ma incalcolabile ricchezza di naturali inclinazioni.

«Ebbe una santa donna per compagna e bimbi (la molteplice dovizia che viene dal Cielo) suoi.

«Ma parve che non fosse bastante a riempire il bisogno del suo animo. E accorse, sempre amorevole, sempre pieno di fede, sempre armato di cristiana bontà, là dove la sofferenza, la miseria, la povertà, la pochezza talora la reiezione umana, avevano bisogno delle sue mani, pure e benedette come quelle di un apostolo di bene».

Il Podestà continua elevando un inno all'elevatezza dell'animo suo e alle incomparabili qualità d'insegnante e termina:

«Come capo dell'Amministrazione comunale, la quale agevolmente riconosciuti i meriti dell'Audisio, tosto tributavagli con la direzione della Scuola di S. Girolamo Emiliani il posto condegno, tengo a riaffermare tutto il dolore per la scomparsa e la cruda ferita che al benemerito corpo degli insegnanti fu inferta ed è sentita».

Le parole dell'avv. Tessier

Alle parole del co. Zorzi fa seguito l'avv. Tessier vice presidente della Giunta diocesana il quale in un nobilissimo discorso, ha esaltato con cuore da amico e di fedele collaboratore, l'opera magnanime del presidente diocesano ricordando con commossi accenti la vedova e i piccoli innocenti verso i quali deve dirigersi il cuore di chi ha amato ed apprezzato il cuore del marito e del padre.

Alla fine il signor Sorteni Gino, a nome della famiglia ringrazia le autorità e gli oratori.

Con la barca funebre accompagnata dagli intimi la salma vien trasportata al cimitero dove venne tumulata nella cappella della Misericordia.

Alla vedova desolata, ai piccoli figli la Redazione di Venezia e la Direzione dell'«Avvenire» porge le più sentite e vivissime condoglianze.

ADRIA

LA DISGRAZIA DI UN CARRETTIERE — Il carrettiere Paloro Giosuè, di anni 56, abitante in località Cà-Tron, mentre transitava sul suo veicolo per la borgata Spin, volle scendere, ma scivolò, andando a finire col braccio sinistro sotto una ruota del carro, carico di travamenta. Soccorso prontamente da numerose persone accorse al suo grido di dolore, fu accompagnato all'ambulatorio medico, ove il sanitario, dopo una sommaria medicazione, in vista del caso grave, lo inviava al nostro spedale.

ESTOTE PARATI — Il prof. Vittorio Cosma, fino a qualche anno fa insegnante alle nostre Scuole Eelementari, era una caratteristica figura di misantropo. Abitava tre misere stanzuccie in via Ronconi, solo, assolutamente solo. Da qualche giorno non era stato visto uscire di casa. Impressionati del fatto, i vicini pensarono di avvertire le autorità che, recatesi sul posto, trovarono il poveretto semivestito sul letto, morto. Il medico giudicò la morte risalire ad oltre 24 ore. Addosso al cadavere furono rinvenute varie migliaia di lire in contanti ed un libretto a risparmio con la somma di L. 16.000. Malgrado ciò il prof. Cosma viveva nella più spaventosa miseria. Ieri hanno avuto luogo i funerali con largo concorso di maestri, scolaresche e popolo.

PADOVA

Imputati di rapine e minaccie dinnanzi ai Giurati

Siamo all'ultimo processo dell'attuale sessione. Sono chiamati davanti ai giurati Foizzarin Umberto, di Vittorio di anni 32, di Villafranca Padovana, ferroviere, il fratello Frizzarin Pietro di anni 34 e Ditadi Giuseppe fu Luigi, di anni 31, da Vigonovo, mediatore.

Questi tre sono imputati di rapina per aver usate minaccie, della della vita, il primo dicembre 1929. contro i fratelli Pesavento Umberto e Alfredo di Veggiano, in casa dei quali s'erano recati a rubare.

I tre imputati penetrarono nel negozio di casolineria dei Pesavento, e riuscirono ad impossessarsi di buona quantità di merce. Quando stavano per andarsene, si svegliarono i Pesavento, i quali rincorsero i ladri, i quali però, con argomenti abbastanza, anzi molto persuasivi, riuscirono a liberarsi. Per far perdere le traccie alla Giustizia, i tre denunciarono ai carabinieri una rapina a mano armata contro l'Umberto Frizzarni..., il quale voleva diventare in qualche modo anche vittima.

L'udienza è aperta alle 9.45. Presiede il cav. uff. Moraglia e al banco del P. M. è il Procuratore del Re avv. cav. uff. Guidovizzi.

Gli imputati sono così difesi: Umberto Frizzarin dall'avv. Bigo di Venezia; Giulio Frizzarin dall'avv. Costantini e il Dittadi dall'avv. cav. Silva.

L'avv. Ortolani avverte che nell'udienza di stamane — venerdì — egli costituirà Parte Civile per conto dei fratelli Pesavento, chiamati appunto per stamane. Si nomina quindi la Giuria, alla quale nomina, succede l'esposizione del fatto da parte del Presidente.

Nelle prime ore del mattino di sabato 1 dicembre veniva trasportato al nostro Ospedale l'Umberto Frizzarin, abitante a Brusegana, n. 76 Presentava alcune ferite d'arma da fuoco in varie parti del carpo ed una più grave all'occhio sinistro. Interrogato, raccontò che nella notte era stato svegliato da insoliti rumore e che, fattosi ad una finestra, non tardò a comprendere come i rumori provenissero dal pollaio. Nel frattempo vide alcune ombre muoversi nel cortile. Allora, vestitosi, scese ed uscì. I ladri si diedero alla fuga; egli li inseguì, ma ad un certo punto fu fatto segno ad alcuni colpi d'arma da fuoco che lo avevano conciato in quel modo.

I carabinieri della stazione della Principale avevano appena iniziate le indagini per la scoperta degli autori del grave fatto, quando da quelli di Mestrino venivano informati di un fatto invero brigantesco, avvenuto nella notte sulla strada di Trambacche. I ladri erano penetrati nel magazzino della pizzicheria dei fratelli Pesavento, in contrada S. Antonio di S. Maria di Veggiano. Dal magazzino avevano tentato di penetrare nel negozio, ma senza riuscire nell'intento. Dal magazzino avevano asportato delle budella salate per la confezione delle salsiccie, una damigiana di olio e un gomitolo di spago.

Commesso il furto se ne andarono. Il rumore fatto dai ladri aveva però destati due dei fratelli Pesavento, Alfonso di anni 30 e Umberto di 23 che, armati il primo di un fucile, il secondo di una rivoltella, si avviarono per una strada campestre onde raggiungere i malandrini sul la strada di Trambacche. Qui, infatti si imbatterono in un individuo sospetto che fermarono e gli chiesero da dove fosse. il fermato rispose essere di Padova.

I fratelli Pesavento, poco rassicurati dal fare sospetto di quell'individuo, si accingevano ad accompagnarlo in casa loro, da dove avrebbero poi avvertiti i carabinieri, quando videro avanzarsi due ciclisti, alla cui vista l'individuo fermato si diede ad invocare «Beppi! Beppi!».

Dai due ciclisti, che erano ad una decina di metri dai fratelli Pesavento, e dall'individuo dagli stessi fermato, partirono allora alcuni colpi di arma da fuoco. I fratelli Pesavento naturalmente risposero con altri colpi. Poi uno dei ciclisti fece per avanzarsi impugnando un' arma. Dall'Umberto Pesavento venne allora sparato un colpo di fucile. Alla detonazione, da quel ciclista partì il grido. Dopo di ciò, i Pesavento, anche per evitare più gravi conseguenze, ritennero prudente lasciar libero l'individuo fermato e rientrare in casa.

Più tardi resero avvertiti del fatto i carabinieri di Mestrino.

Avuta notizia di questo fatto si pensò subito che il Frizzarin non fosse estraneo al fatto stesso. Il sospetto non era infatti infondato.

Nella giornata del sabato 1.o dicembre il Frizzarin veniva fatto vedere ai fratelli Pesavento che lo riconoscevano in modo certo per uno dei ladri e precisamente per uno dei due ciclisti.

Le successive indagini portarono all'accertamento che i compagni dell'Umberto Frizzarin erano il di lui fratello Giulio, quello fermato dai Pesavento, ed il loro cognato Giuseppe Dittadi.

Si accertò ancora che i tre, per allontanare ogni sospetto, avevano poi inscenata una simulata rapina in loro danno con sparo di armi da fuoco.

Dopo l'esposizione del Presidente si passa all'interrogatorio degli imputati.

Nella loro deposizione, gli imputati si sono tutti e tre mantenuti negativi, affermando che è impossibile che i Pesavento li abbiano riconosciuti.

Ieri si ebbe solo l'udienza antimeridiana e quindi, dopo la deposizione degli imputati, la prosecuzione del processo uf rinviata a stamane.

Il predicatore della Quaresima al Santo

Il predicatore della Quaresima nella Basilica del Santo, è il rev.mo canonico Tomaso Nediani di Forlì.

Per la Casa dello Studente "Aristide Stefani,,

Per Borse di Vitto a favore di studenti Poveri hanno offerto:

Banca Antoniana L. 500; dott. Agostino Baldini L. 10; prof. Giuseppe Cavagnis L. 10; dott. Carlo Cappelletti L. 5; prof. Carlo Anti L. 10; prof. Rodolfo Vigliani L. 10; colon. Federico Sguerci L. 10.

I Preposti ringraziano vivamente.

DALLE ULTIME EDIZIONI DI IERI

Il dominio del retroterra tripolino

L'occupazione dell'oasi di Ghat

ROMA, 26 notte

Sistemata la nostra base a Marzuch, mentre nel Fezzan orientale a sud della catena dei monti Harugi tra Zuila et Eau El Ghebir il raggruppamento di truppe sahariane al comando del Tenente colonnello Ferrari Orsi ha continuata ininterrotta e proficua la sua azione di ricognizione e di rastrellamento, il comando delle truppe mobili ha svolto ad occidente del retroterra tripolitano una ulteriore fase del ciclo operativo iniziato nel decorso Novembre. Detto ciclo s'è concluso felicemente con l'occupazione dell'oasi di Ghat, occupazione che i nostri superbi Sahariani hanno compiuta alle ore 15 di Lunedì 24 corrente. L'operazione oltre modo interessante per ragione d'ordine logistico e tattico —sia per la difficoltà degli itinerari da percorrere su terreno vario e vasto, sia per la incertezza degli obbiettivi poichè era da aspettarsi un eventuale estremo tentativo di resistenza per parte degli ultimi aggregati ribelli specialmente Misciscia ed Orfella costretti dal nostro tenace inseguimento a scegliere la sorte del combattimento o la necessità dello sconfinamento — s'è svolta partendo da Bursuchsu, l'asse principale dell'Uadi El Agial ed ha avuto per azioni concomitanti movimenti di truppe leggere da Etri verso Ubari a nord e movimento di truppe irregolari a sud da Bursuch verso occidente lungo l'Uadi Bergiusch. Il generale Graziani, occupata Ubari il 28 gennaio col 1, 2 e 4 gruppo Sahariano, iniziava il 1 febbraio successivo la marcia verso El Auinat, Srdeles (26-25 latitudine e 10-11 longitudine) e, percorrendo tutte le zone dell'Uadi Agial sotto temperature torride per effetto dei venti del sud, giungeva a destinazione il mattino del 13, ma avuto notizia, che il gruppo degli avversari sostava a Tachiomet alle ore 16 del 13 stesso ripartiva verso nord giungendo alle ore 15 del giorno 14 nella regione di Tachiomet e coprendo una distanza di circa 200 Km. in 24 ore. Ma lo sforzo compiuto non ha potuto trovare il premio che si aspettava poichè l'avversario ha preferito guadagnare le frontiere subendo solo le gravi perdite infittegli dall'aviazione che a malgrado delle condizioni proibitive del tempo si è più volte prodigata nell'azione di bombardamento. Riconosciuto e controllato il territorio per oltre dieci giorni al comando truppe mobili non restava che compiere formalmente l'occupazione di Ghat compito che i nostri reparti sahariani hanno assolto come s'è detto di sopra ,nel pomeriggio del 24 insieme con i reparti irregolari provenienti dall'Uadi Bergiusch.

Con l'occupazione di Ghat la nostra effettivo linea marginale di occupazione è stata definitivamente ed integralmente portata al 25 parallelo. Questo ciclo di operazioni ci ha dato il controllo ed il dominio dell'intero retroterra tripolitano e ci ha consentito il disarmo delle popolazioni, che dal giugno decorso ad oggi hanno versato nelle nostre mani 2350 fucili. (Stefani).

LA FINE DEL PROCESSO contro gli Oriunesci

ROMA, 26 notte

E' terminato stasera il processo svoltosi dinanzi al tribunale speciale per la difesa dello Stato a carico di Francesco Drole, Giulio Torkar, Ignazio Ielincic, Alberto Rejech, Francesco Goleb, Alessandro Furlan e Ignazio Sturm, tutti di Gracova Serravalle (Gorizia). I primi sei erano imputati di avere nel 1928 nel goriziano fatto parte di associazioni slovene a carattere irredentistico già disciolte e di avere a mezzo della stampa slovena fatto propaganda di dette associazioni. Il Drole e il Giulio Torkar erano inoltre imputati di avere sempre nel 1928, nel goriziano, concertato per fornire agli agenti di una potenza estera segreti militari interessanti lo Stato italiano; Giulio Torkar e Ignazio Ielincic di avere espatriato clandestinamente a scopo politico.

Degli imputati solo Francesco Drole, Francesco Goleb e Ignazio Sturm sono omcparsi dinanzi al tribunale speciale poichè alcuni degli imputati furono dimessi in istruttoria e altri si dettero alla latitanza. Il tribunale ha assolto i condannati dall'accusa di appartenenza al disciolto partito comunista, dicsiarandoli però colpevoli di tutte le altre imputazioni. Di conseguenza il Francesco Drole è stato condannato a tre anni e un mese di reclusione e 600 lire di multa; Francesco Goleb a un anno e 8 mesi; Ignazio Sturm a due anni. Questo ultimo con l'interdizione perpetua dai pubblici uffici: gli altri due con l'interdizione pari al periodo della pena.

La Commissione Suprema di difesa

ROMA, 26 notte

Oggi, a Palazzo Venezia, sotto la presidenza di S. E. il Capo del Governo, la Commissione suprema di difesa ha tenuto la sua quinta riunione continuando l' esame degli oggetti posti all'ordine del giorno. La discussione continuerà venerdì 28 corrente.

Una riunione della Confederazione dei commercianti

ROMA, 26 notte

Presso il Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza di S. E. Bottai, assistito dai sottosegretari on. Alfieri e Trigona, con l'intervento di S. E. Arpinati SS. agli Interni e del comm. Klinger in rappresentaza del P. N. F., ha avuto luogo la riunione dei dirigenti della Confederazione nazionale fascista dei commercianti.

Schober a Parigi e a Londra?

VIENNA, 26 notte

La «Neue Freie Presse» riferendosi alla notizia pubblicata dal «Temps» circa l'eventuale viaggio di Schober a Parigi ed a Londra, dice che benchè manchi la conferma da fonte autorizzata, è tuttavia possibile che il viaggio abbia luogo.

Anno XXXV - N. 51

L'AVVENIRE D'ITALIA

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

Venerdì 28 Febbraio

IL GIOVEDI' GRASSO A TORINO

L'ARRIVO DI GIANDUJA

L'OMAGGIO AI PRINCIPI

TORINO, 27 sera

Nel giovedì grasso hanno culminato con l'arrivo di Gianduja e di Giacometta discesi da Gallianetto per far festa in nome e col cuore di Torino ai Principi di Piemonte. L'arrivo ha avuto, pure nella gioia carnevalesca tutta la solennità del caso.

Le autorità si sono recate incontro alle maschere della tradizione — simbolo del buon umore — che non ostacola la disciplina del lavoro.

Ecco, il corteo si muove in mezzo ad una fiumana di popolo acclamante. E' il buon popolo che si concede un breve riposo, una parentesi gioconda — semel in anno *— fra il tenace lavoro quotidiano, che è prerogativa secolare e non alienabile della città di Torino, nella quale regalità e laboriosità si fondono con magnifica adesione.*

Gianduja e Giacometta arrivano troneggiando sulla vettura col postiglione, alta e capace; e intorno a loro si sferra, in un impeto di cordialità che non può nè deve avere freno, la battaglia di coriandoli, gianduiotti e caramelle che sono usati come allegri proiettili.

Il corteo delle maschere è fantasiosamente bello. Le valligiane sono portate da una vettura che è un riso di colori freschi, colti dai grandi paesaggi montani; i coloni hanno i lloro carro agreste, le Giacomette una vettura in stile; passano carri stracolmi di fiori campestri nei quali è raccolta la poesia del Piemonte virgiliano, agricolo; i cavalieri di Gianduja spiccano per le loro aggraziate linee settecentesche; su un altro carro gruppi di fanciulle torinesi sostengono la parte di grandi «corbeilles», italianamente ceste, di fiori, formando le bandiere d'Italia e del Belgio.

La sfilata avviene prima davanti a Palazzo Madama, dove si sono dato convegno le autorità. Le vie e le piazze sono incredibilmente affollate. L'entusiasmo della folla si abbandona a una gaiezza rumorosa quanto buona, fanciullesca, senza volgarità, sanamente paesana; e giungiamo finalmente, al Palazzo Reale! La piazzetta è gremita.

Umberto e Maria di Piemonte attendono nella Reggia Gianduja e Giacometta, come sudditi che incarnano un popolo, un regno che fu antico fermento al gran regno d'Italia.

Le maschere salgono lo scalone della Reggia. Sono ricevute con i due capostipiti anche le rappresentanze popolane e campagnole che costituiscono la corte di Gianduja.

Ai Principi sono stati offerti un cofano, con gli stemmi di Savoia-Brabante, ricolmo di confetti, e una pergamena con una deliziosa poesia di omaggio.

Non è possibile dire come si svolse nei dettagli il ricevimento tipicissimo.

Si seppe subito in piazza che la Principessa Maria aveva gustato senza indugi, graziosamente, i confetti di Giacometta, ed ammirato molto l'artistico cofano, opera originale di un ebanista moncalierese.

Il corteo discende gli scaloni della Reggia e dopo poco al balcone si affacciano i Principi per ringraziare Torino d'una visita di omaggio che nascondeva, sotto bonari caratteri carnevaleschi, la devozione... diremo quasi grave, nella sua profondità, dell'anima piemontese ai Savoia.

Le acclamazioni hanno nella piazza dove il corteo carnevalesco fa un quadro di vivezza inimitabile nella cornice della folla, uno squillante timbro di festività... Nello stesso tempo la commozione inumidisce gli occhi. Si abuserà d'una comparazione trita, ma può dirsi che la maschera del carnevale rivela con sincerità impagabile il volto di questa terra sabauda nei suoi strati più intimi.

I cori del Teatro Regio eseguiscono le canzoni piemontesi più note a chi è cresciuto qua; la folla ascolta in religiosa attenzione d'un momento gli attacchi perfetti, poi si unisce cantando.

Le note della «Monferrina» hanno accenti indimenticabili.

Il corteo si muove per allontanarsi; e nella sfilata portano un quasi serio umorismo simpaticissimo gli asinelli sui quali cavalcano, pacificamente ridenti, le valligiane.

Gianduja è impersonato dal marchese Carlo Di Revel e Giacometta dalla contessina Alice Villanova. In testa al corteo una banda musicale precede quattro vessilliferi a cavallo i quali reggono un ricco gonfalone azzurro dalla scritta: «Facciamo bene e siamo allegri».

La letizia del Piemonte, è di sua natura, saggia.

In questi giorni, una piccola delegazione di Padri Predicatori presentava al Principe Umberto e alla Principessa Maria di Piemonte la vasta tela sulla quale rivive, per il pennello dell'astigiano Padre Angelico nella povertà dell'abito monacale, la soavissima suora Margherita di Savoia, domenicana.

Perduto il padre, il Principe Amedeo d'Acaja, la fanciulla predestinata al chiostro passa sotto la tutela dello zio Ludovico, Duca di Savoia, che ne favorisce il fidanzamento col marchese Teodoro del Monferrato. Il fausto matrimonio, celebrato nel 1403, segna la fine delle guerre e delle discordie fra le due emuli Casate regnanti.

Austera e dolcissima, Margherita divide i doveri della Reggia con le sollecitudini per i più poveri tra gli umili, conosce e vede non di raro San Vincenzo Ferreri che diventa il consigliere di fiducia, il discreto e dotto suo direttore spirituale. Rimasta vedova in un sogno beato rivede San Vincenzo Ferreri, da poco morto in odore di santità che le dice: « Principessa! Rinunziate alle nuove nozze e fatevi terziaria domenicana ». « Sia fatta la tua volontà, *risponde,* o mio Dio!... Io sono la tua serva e tu sei il mio Signore ».

Così, semplicemente, l'Augusta Signora inizia la nuova vita, rinunziando a sposare Filippo Maria, Duca di Milano, e confermando i voti di castità, di obbedienza e di povertà. Vive qualche anno, da terziaria, a Palazzo: ottiene infine dal Papa di poter fondare un monastero ad Alba.

Dopo quarantaquattro anni di edificante magistero spirituale il 23 novembre 1464 la Principessa domenicana muore assistita dalle consorelle. Tutta Alba segue la venerata salma fino alla chiesa, dove viene sepolta. Esumata dopo qualche giorno la spoglia della creatura prediletta da Dio è trovata incorrotta ed emana un miracoloso profumo di rose e di viole. Pochi lustri dopo la ammirevole morte, Clemente X proclamerà beata Suor Margherita.

Al suo nome sono legati molti di quegli avvenimenti che gettano splendori sovrumani sulle vite dei santi.

Infatti colle sue preghiere claustrali Margherita guarisce da un atroce morbo Amedea Regina di Cipro, fa crescere, più bello e rigoglioso il frumento devastato dalla grandine e mette in fuga « le dimonia che tentavano di distruggere col fuoco la popolazione, le case e le torri d'Alba ».

Dopo quattro secoli e mezzo, il popolo di Alba venera ancora con fede immutata la sua taumaturga sabauda raccomandandole le pene dei poveri e le glorie della dinastia.

Padre Angelico, cresciuto alla scuola del Manzone, ha dato all'immagine di Suor Margherita una realizzazione pittorica di robusta spiritualità, scevra di troppi dettagli ornamentali sullo scarno sfondo di una cella che spalanca la sua finestra sul cielo.

I Principi di Piemonte, amatori di arte, hanno gradito con particolare effusione l'augurale dono domenicano.

IL SENATO CONVOCATO per il 6 marzo

ROMA, 27 sera

Il Senato del Regno è convocato in seduta pubblica per giovedì 6 marzo alle ore 16, col seguente ordine del giorno:

1) Sorteggio degli uffici.

2) Discussione dei seguenti disegni di legge: A) Conversione in legge del R. D. L. 2 dicembre 1928 numero 3179 contenente norme per la tutela delle strade e per la circolazione. B) Conversione in legge del R. D. L. 3 ottobre 1929, N. 1825 che reca disposizioni concernenti la detenzione, somministrazione e vendita nei pubblici esercizi dei prodotti alimentari della pesca conservati in recipienti.

Ci risulta che sia il sorteggio degli uffici che la discussione delle due conversioni, avverranno nella successiva seduta del 7 Merzo, perchè la prima seduta sarà consacrata alla commemorazione di Michele Bianchi. Il Presidente on. Federzoni terrà il discorso commemorativo, al quale si assocerà il Governo.

Nella seduta del 7 Marzo si provvederà all'elezione di due commissioni di nuova istituzione, la commissione per l'esame ei Decreti Legge composta di 30 membri e la commissione per l'esame delle tariffe doganali e dei trattati di commercio composta di 9 membri.

Figurano allo stato di relazione due conversioni presso la commissione dei Decreti legge, 38 conversioni presso la commissione dei trattati.

Gli uffici dovranno esaminare 36 disegni di legge fra i quali la riforma del Consiglio Nazionale delle Corporazioni.

La Giunta del Bilancio

Domattina alle 10 si riunirà in seduta plenaria la Giunta del Bilancio alla Camera. La riunione sarà assai probabilmente presieduta dal vicepresidente on. Geremicca, essendo l'on. Tumedei impegnato a Ginevra.

Il consuntivo dell'Azienda postale

Questa mattina è stata distribuita la relazione della Corte dei Conti sul conto consuntivo dell'Azienda autonoma postale telegrafica e telefonica per l'esercizio '26-27. La relazione fu presentata alla Camera dal Ministro delle Finanze il 22 Agosto 1929.

I RICEVIMENTI DEL CAPO DEL GOVERNO

Il Gr. Uff. Siragusa

ROMA, 27 sera

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a palazzo Venezia il gr. uff. G. B. Siragusa, già professore ordinario della R. Università di Palermo, che gli ha fatto dono di un esemplare della nuova edizione dell'opera: « Il regno di Guglielmo I in Sicilia ». S. E. il Capo del Governo ha gradito l'omaggio e si è compiaciuto col prof. Siragusa per la interessante pubblicazione.

Il rapporto dei Segretari federali della Sicilia

ROMA, 27 sera

Oggi a palazzo Venezia sotto la presidenza di S. E. il Capo del Governo e Duce del fascismo presente il direttorio del partito al completo con gli ispettori, il ministro delle Corporazioni ed il sottosegretario agli interni, si sono riuniti i segretari federali della Sicilia. Hanno riferito: per Caltanisetta il segretario federale avv. Pietro Cascino; per Agrigento il segretario federale prof. Calogero D'Andrea; per Catania il segretario federale Vincenzo Panebanco; per Enna il segretario federale avv. Antonio Livoti; per Messina il segretario federale Leonardo D'Addabbo.

L'Italia e i problemi europei

Riserve jugoslave sul trattato con l'Austria

BELGRADO, 27 sera

La « Politika » nel suo editoriale sul significato della visita di Schober a Roma, dopo aver ripetuto gli argomenti nei giornali austriaci di opposizione, conclude dicendo che l'unico positivo risultato del viaggio fu la semplice stipulazione di un comune trattato di amicizia che, secondo le stesse dichiarazioni del Cancelliere austriaco alla stampa viennese, ridonda ad esclusiva utilità finanziaria dell'Austria, senza alcun guadagno per l'Italia. L'Italia non ha potuto perciò, secondo il giornale, realizzare il suo programma, poichè Schober comprende di non poter legare il destino del suo paese alla diplomazia fascista, persuaso che mai un prestito potrà venirgli dall'Italia e che la sua politica deve consistere nel mantenere buone relazioni con le grandi Potenze.

Le funzioni dell'Austria fra Ungheria e Germania

BUDAPEST, 27 sera

Il « Pester Lloyd » pubblica un articolo del sen. italiano Cirmeni intitolato: « L'Austria fra l'Italia, l'Ungheria e la Germania », nel quale è detto fra l'altro:

« L'Austria sarà ormai il grande ponte per il quale passerà il traffico magiaro per raggiungere i porti settentrionali dell'Italia. I contratti commerciali esistenti dovranno quanto prima venire ritoccati in riguardo ai mutati rapporti fra l'Austria, l'Ungheria e l'Italia, onde dare a questi Stati, la possibilità di una più stretta collaborazione nel campo commerciale e doganale. I vantaggi dall'amicizia italo-austriaca dovrebbero farsi sentire però anche nel campo politico, sia per l'Ungheria che per l'Austria. La Piccola Intesa è stata chiamata in vita non soltanto contro l'Ungheria, ma anche contro l'Austria e non bisogna dimenticare il tenace tentativo di Benes di attirare l'Austria nell'orbita della Piccola Intesa. Questo tentativo però non può essere ripetuto fin tanto che esiste l'amicizia italo-austriaca, perchè l'Austria non può aderire alla Piccola Intesa senza diventare nemica dell'Italia: ciò sia detto anche per la Germania. Ed è perciò naturale che l'amicizia dell'Austria per l'Italia e per la Germania contribuirà a far rivivere la vecchia amcizia italo-germanica.

« L'Austria diventa così il grande ponte fra l'Ungheria e l'Italia ed anche fra l'Italia e la Germania ».

Compiacimenti romeni per la firma di Roma

BUCAREST, 27 sera

I giornali riportano lunghi resoconti della cerimonia della firma della convenzione commerciale italo-romena avvenuta a Roma e larghi sunti degli articoli pubblicati al riguardo dai giornali italiani. L'« Argus » pubblica un'intervista con il segretario generale al Ministero del Commercio nel quale sono illustrati i benefici dericanti dal trattato commerciale.

L'ufficiosa «Nation Roumaine» in un articolo di fondo intitolato « L'Italia e noi » parafrasa le parole del Presidente del Consiglio Maniu nella intervista avuta con il corrispondente dell'Agenzia *Stefani* appoggiando i concetti da lui espressi. Quindi aggiunge:

« Alla particolare importanza data dal nostro Presidente del Consiglio alla firma del trattato con il delegarvi il ministro delle finanze Madgearu, il Capo del Governo italiano on. Mussolini ha voluto rispondere firmando egli stesso la convenzione ».

Dopo aver esaminato le alleanze della Romania puramente difensive il giornale constata che l'amicizia dell'Italia con altre nazioni balcaniche ha permesso all'Italia di svolgere un'opera decisiva di mediazione nella conferenza dell'Aja. Il giornale conclude rilevando come recentemente in varie occasioni sia stato segnalato un più intenso riavvicinamento italo-romeno specialmente nel campo intellettuale.

La stessa « Nation Roumaine » in un altro lungo articolo sul viaggio di Madgearu a Roma dice fra altro che l'Italia è chiamata a diventare, sotto l'impulso vigoroso del Duce, una grande Potenza mondiale capace di esercitare una vasta influenza utile tanto al suo prestigio quanto alla sua economia.

Il giornale governativo « Drepdarea» si compiace che l'on. Mussolini, presiedendo la solenne firma del trattato, abbia voluto dare una maggiore importanza alla cementazione dei rapporti colla Romania, affermando ancora che le amicizie tradizionali ed etniche esistono se sorrette da positivi e saldi legami economici.

L'arresto di due italiani a Le Havre perchè privi di passaporto

PARIGI, 27 sera

In un bastimento proveniente dall'Inghilterra sono stati arrestati all'ingresso del porto di Le Havre due operai italiani, Giovanni Scorcia, di anni 53, e Luigi Ferrari, di anni 41, in possesso di falso passaporto. I due operai si erano imbarcati a Le Havre l'8 gennaio scorso su un bastimento diretto a Southampton e avevano raggiunto il Canadà dove però era stato proibito loro l'accesso perchè provvisti di passaporti falsi. I due arrestati hanno dichiarato che quei documenti erano stati loro forniti, dopo il versamento di una somma di 43.000 franchi, da un connazionale abitante a Parigi, e che la polizia sta già ricercando attivamente. Lo Scorcia è stato già condannato a 10 giorni di carcere per aver tentato di imbarcarsi con falso passaporto sul bastimento *France* il 10 novembre dell'anno passato.

Ventidue gradi sopra zero a Nuova York

PARIGI, 27 sera

Dispacci da Nuova York annunciano che una precoce primavera rallegra da alcuni giorni quella città degli Stati Uniti abituata, a quest'epoca, al più rigido freddo. Il termometro segna 22 gradi sopra zero con grande gioia della popolazione che non ha memoria di un simile fenomeno.

Nuova udienza di Re Fuad a S. E. Acerbo

CAIRO, 27 matt.

Di ritorno dall'alto Egitto dove ha visitato la zona mineraria di Kosseir sul Mar Rosso ed i lavori idraulici di Hassuan, il ministro italiano della agricoltura e foreste S. E. Acerbo è stato ricevuto dal Presidente del Consiglio e dai ministri degli Esteri e dell'Agricoltura. S. E. Acerbo accompagnato dai ministri della R. Casa e della agricoltura dal R. Incaricato di affari si è poi recato alla Società reale di agricoltura alla quale ha presentato alla Società due relazioni scientifiche. Nella prima relativa ai capisaldi della legge Mussolini per la bonifica integrale S. E. Acerbo dopo aver esposto le ragioni storiche geografiche e sociali della bonifica integrale e dopo averne illustrato i termini e la portata ha riassunto le finalità economiche demografiche e politiche che essa si propone. Nella seconda relazione presentata, il ministro Acerbo ha trattato dei progressi della tecnica agraria italiana per le coltivazioni erbacee e per la zootecnica.

Successivamente S. E. Acerbo ha visitato l'interessante Museo del cotone. Dopo essersi recato da S. A. il Principe Kemal El Dir Hussein S. E. Acerbo ha partecipato ad una colazione offerta loro dal R. Incaricato di affari al Seminario: dove furono fra gli altri presenti: S. E. Villegas ambasciatore del Cile a Roma e signora: l'ambasciatore march. Negrotto Cambiaso: i generali Bodrero e Bonagisio: il comm. Fagiuoli ed a cui è seguita una escursione sul Nilo.

Il ministro Acerbo ha visitato inoltre l'Istituto don Bosco, pronunciando un caloroso discorso alla sede del Fascio.

Il ministro italiano dell'Agricoltura e delle Foreste, S. E. Acerbo, si è recato all'Opera reale del Cairo, dove si produce una compagnia lirica italiana. Egli è stato ricevuto dai componenti la direzione del teatro e si è congratulato con gli artisti italiani. Il Sovrano ha accordato al barone Acerbo, prima della sua partenza, una seconda udienza alla quale hanno assistito anche il generale Bodrero e il comm. Toni, incaricato d'affari.

S. E. Acerbo ha lasciato il Cairo salutato alla stazione dalle autorità e dagli esponenti della colonia italiana.

CONSIGLIO DEI MINISTRI IN SPAGNA

Ordine e tranquillità

MADRID, 27 sera

Il Consiglio di Gabinetto ha esaminato il testo del discorso del Capo del partito conservatore Sanchez Guerra, che sarà pubblicato integralmente. E' stata discussa poi la questione del rimborso delle ammende straordinarie inflitte dalla Dittatura a molti cittadini ed è stato deciso di presentare tale questione all'esame del Parlamento.

Il Consiglio dei ministri si riunirà tra breve per decidere quali dei lavori iniziati durante la Dittatura debbano essere condotti a termine e quali interrotti data la delicatezza di tale deliberazione, che dovrebbe eventualmente colpire 95 mila operai. Alla fine del Consiglio di gabinetto il Presidente del Consiglio Berenguer ha smentito categoricamente la voce di pretese dimissioni dell'Alto Commissario al Marocco Jordana. Il generale Marzo, Ministro dell'Interno, ha dichiarato, che i Consigli municipali stanno costituendosi in tutta la Spagna senza incidenti, nell'ordine e nella tranquillità più completi.

Banchiere che si costituisce dopo aver truffato per 12 milioni

PARIGI, 27 sera

Si è presentato all'Autorità Giudiziaria per costituirsi un banchiere del quartiere dell'Opera Dinanzi al magistrato egli ha detto semplicemente: « Ho dilapidato una dozzina di milioni che appartenevano ai miei clienti: arrestatemi ». Egli ha narrato poi che in tre anni di lavoro era riuscito a formarsi un'ottima clientela tanto da poter aprire una filiale del proprio istituto a Lilla. Ma qualche mese fa volle tentare un'ardita operazione finanziaria coi fondi dei clienti; iniziò così una serie di speculazioni che lo hanno portato alla rovina.

Da qualche giorno alcuni suoi clienti, subodorando forse la critica situazione nella quale era venuto a trovarsi, reclamarono i propri fondi. Le richieste diedero luogo anche a scene assai violente. In conseguenza di ciò il dilapidatore per evitare fatti peggiori e per non mettere in gioco la propria incolumità, data l'esasperazione dei truffati, si è deciso a cercare protezione in carcere.

LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA

L'aumento nel Veneto

ROMA, 27 sera

Il Capo del Governo nel suo recente discorso ai Podestà diceva del maggior consumo di energia elettrica quale uno dei più rilevanti elementi positivi del nostro assestamento economico. Questo aumento è assai sensibile nel Veneto.

Infatti la quantità di energia elettrica prodotta dal Gruppo Adriatico di elettricità è salita da 720 milioni di KWT nel 1928 ad oltre 800 milioni nel 1929, cioè circa un decimo del totale dell'energia elettrica prodotta in Italia.

La potenza elettrica installata dal gruppo al primo gennaio 1930 raggiunge i 300.000 KWT, quella termica gli 80.000.

Il complesso della rete di trasporto e di ditribuzione ad alta e bassa tensione raggiunge circa Km. 15.000. fra i quali oltre Km. 400 per le linee a 135.000 Wolt.

Il gruppo elettrico veneziano distribuisce l'energia elettrica ad un vasto complesso di aziende, controlla 22 società associate, partecipa a 27 società in esercizio, a pubblici acquedotti, a telefoni, a ferrovie, a porti, industrie turistiche, a industrie metallurgiche meccaniche del Veneto.

Lo stesso gruppo ha anche iniziato importanti attività industriali per l'affermazione dell'opera degli elettrotecnici italiani all'estero.

LA CONFERENZA NAVALE

IL GIOCO DELLE PREVISIONI IN ATTESA DI TARDIEU

GRANDI da MAC DONALD

LONDRA, 27 sera

Ieri sera l'ambasciatore Bordonaro ha dato un pranzo in onore del Primo Ministro MacDonald presidente della Conferenza navale. Tra i convenuti erano il ministro Grandi, gli ambasciatori del Belgio e del Brasile, la signorina Mac Donald e varie personalità diplomatiche britanniche.

Stamane alle 10.30 ha avuto luogo in Downing Street un colloquio tra MacDonald, Primo Ministro britannico ed il ministro Grandi, capo della delegazione italiana. Sull'argomento della conversazione, durata oltre un'ora, viene finora mantenuto il massimo riserbo.

Si attende la Francia

La decisione presa ieri da Mac Donald e dai primi delegati degli Stati Uniti, del Giappone e dell'Italia, presente l'Ambasciatore francese, di non sospendere i lavori della conferenza, in attesa del ritorno a Londra della delegazione francese, sono generalmente approvate dai giornali.

Il *Times*, in un editoriale, rileva come queste decisioni abbiano sfatato le voci, messe in circolazione lunedì scorso, secondo cui la conferenza sarebbe stata rinviata al 1935 e il ministro Grandi non sarebbe neanche ritornato a Londra. Il giornale aggiunge che quando l'on. Grandi ebbe sentore di tali voci affrettò immediatamente il suo ritorno a Londra dove giunse infatti prima del giorno prestabilito. Come tutti gli altri giornali, il *Times* osserva che nessuna decisione definitiva verrà presa dall'Inghilterra, dall'America e dal Giappone e che qualsiasi deliberazione verrà subordinata alla susseguente accettazione da parte delle delegazioni francese ed italiana. Non vi è insomma alcuna intenzione di negoziare un trattato tripartito, nè di concludere alcun che dietro le spalle della Francia.

Speranze e intransigenze

Il giornale insiste sul fatto che lo scopo della conferenza non è stato perduto di vista; esso è sempre la conclusione di un accordo cui dovranno aderire la Francia e l'Italia non meno che gli Stati Uniti il Giappone e la Gran Brettagna.

Anche il *Daily Herald* mette in rilievo che nessuno ha intenzione di fare un trattato tripartito e che la conferenza resta quella che è sempre stata: una conferenza a 5.

Secondo la *Morning Post* le decisioni di ieri furono prese nell'ipotesi che una delegazione francese possa arrivare a Londra entro una settimana al più tardi. Il giornale aggiunge che nei circoli francesi si ritiene che Tardieu potrà essere a Londra lunedì prossimo ed esclude che si possa fin d'ora ritenere la Conferenza destinata a fallire.

Nel *Daily News* Wilson Harris dichiara che la conferenza non dà alcun segno di avviarsi al fallimento.

« Vi sono — dice Harris — delle iniziative coraggiose ancora possibili. Mac Donald sarebbe lieto di prenderle, ma come presidente della Conferenza, si trova in una posizione molto delicata. Dovendo evitare qualsiasi possibilità di dar luogo al sospetto che la Gran Bretagna desideri di forzare le altre Nazioni ad uniormarsi ai suoi desideri. In ogni caso, è follia dire che la Conferenza fallisca. Essa potrà non ottenere un successo completo su tutti i punti; ma quale Conferenza ha mai ottenuto un tale successo? ».

Tanto il *Daily Chronicle* quanto il *Manchester Guardian* sono del parere che soltanto dopo il ritorno di Tardieu si potrà veramente lavorare. L'organo liberale di Manchester crede però che il ripiego dell'accordo a tre non possa essere scartato.

Il *Daily Telegraph* sostiene che un ultimo sforzo sarà fatto per indurre la Francia a cedere. Nella riunione di ieri il ministro Grandi mostrò, secondo il giornale, qualche diffidenza quando si disse che l'Italia avrebbe potuto desiderare di unirsi alle conversazioni tenute in assenza della Francia. Egli fece comprendere che se l'Italia non attendesse il ritorno dei delegati francesi alla conferenza, un tale atto si sarebbe potuto interpretare in Francia come poco amichevole. La verità è che Grandi con la sua sagacia sarebbe contrario ad una discussione circa possibili riduzioni delle domande italiane, fino a che la Francia non abbia detto la sua ultima parola.

Ma che cosa ne pensa la Francia? Secondo una corrispondenza del *Times da Parigi*, un fallimento della Conferenza non sarebbe imputato al le esigenze di Tardieu ma a coloro che vollero la riunione e la convocarono senza curarne la preparazione. Leon Blum soltanto riconosce che la politica francese non è vantaggiosa per la causa del disarmo.

I timori di Churchill

I giornali commentano ampiamente un discorso pronunciato ieri dall'ex Ministro della Marina il conservatore Wilston Curchill alla Lega navale, discorso in cui l'ex Ministro ha sostenuto che fra tutte le Potenze presenti alla conferenza soltanto la Gran Brettagna è quella che si dimostra diposta a ridurre gli armamenti, Wilston Curchill sostiene altresì che Mac Donald invece di lasciare che gli altri nei loro *memoranda* precisino i loro bisogni assoluti, o relativi che siano, doveva prendere l'iniziativa, fin dal principio della conferenza e dichiarare apertamente il minimun delle esigenze navali britanniche.

Secondo la *Morning Post*, il discorso del sig Curchill è memorabile. Il giornale aggiunge che Wilston Curchill non ha fatto altro che manifestare le crescenti preoccupazioni di tutto l'Impero britannico circa le vicende della conferenza navale. Il *Daily News*, liberale, scrive invece che il discorso di Curchill se dovesse essere preso sul serio sarebbe un discorso funesto, ma che il popolo britannico non può considerarlo come una cosa seria. La verità e che Curchill è stato sempre e sempre sarà un assertore della più grande marina. Il *Daily Telegraph*, conservatore, mette in molto rilievo il discorso dell'ex Ministro, scrivendo che esso è un commento sagace della situazione e rispecchia precisamente il pensiero di tutti quanti in Inghilterra hanno ancora forte il senso navale. Non è solo questione di prestigio: qui si tratta di questione di vita o di morte. Il *Daily Chronicle*, liberale, scrive che il discorso di Curchill è inopportuno ed è quasi un errore. Il liberale *Manchester Guardian* infine gratifica aspramente Curchill, al quale rimprovera di non sapere concepire come il patto Kellogg possa avere influenza sulla politica navale delle nazioni e dice che sono soltanto i vari Curchill che impediscono al patto Kellogg di acquistare un valore pari a quello di tutti gli incrociatori dell'universo.

La fine della rivoluzione nella Repubblica di S. Domingo

Vasquez dimissionario

SAN DOMINGO, 27 sera

E' stato raggiunto l'accordo per la soluzione del conflitto fra il Governo della Repubblica dominicana e i ribelli. In conseguenza di tale accordo il Presidente della Repubblica Vasquez ha rassegnato le sue dimissioni.

Si apprende intanto che anche le Legazioni del Messico e della Danimarca avevano accolto personalità politiche dominicane durante lo svolgersi dei moti rivoluzionari. In quella di Danimarca erasi rifugiato il presidente del Senato. Diaz, e nella Legazione messicana il direttore del giornale *Listin Diario*. Proprio in quest'ultima Legazione il giornalista ebbe ieri un lungo colloquio con il Presidente Vasquez.

Prima che si giungesse all'accordo ora annunziato, la fortezza di Ozava, difesa da un piccolo numero di ufficiali e soldati rimasti fedeli al Presidente Vasquez, era stata sottoposta ad un violento bombardamento da parte delle forze ribelli. La fortezza nonostante le perdite causate fra gli appartenenti al piccolo presidio aveva resistito. I ribelli si impadronirono però di tutte le altre posizioni strategiche della città compresi gli altri forti.

L'accordo è stato raggiunto dopo che Vasquez ebbe avuto un colloquio con il ministro degli Stati Uniti nella sede della Legazione dove erano stati convocati anche i rappresentanti dei ribelli.

I capi rivoluzionari Estrella, Gurena. Desiderio e Arias sono arrivati ieri sera alla capitale. L'Assemblea Nazionale, il Corpo diplomatico e quello consolare sono stati convocati dal presidente Vasquez per una conferenza che avrà luogo nella residenza presidenziale.

IL SEN. BASSANO-GABBA commemorato a Milano

MILANO, 27 sera

Nell'adunanza odierna dell'Istituto Lombardo di Scienze e Lettere è stato commemorato il sen. Bassano-Gabba, già membro effettivo e vice presidente dell'Istituto.

L'oratore, incaricato della commemorazione, è stato il prof. Emilio Albertario, il quale si è intrattenuto sulla molteplice attività scientifica e spirituale dell'illustre senatore, che fu valente avvocato, apprezzato studioso di materie storiche, giuridiche, politiche, sociali e religiose e che dette gran parte della sua attività anche alla cosa pubblica. L'oratore fu calorosamente applaudito.

ULTIME DI SPORT

L'allenamento della "Nazionale B,,

ROMA, 27 sera

Nel pomeriggio al campo del Testaccio la Squadra nazionale di calcio B ha svolto una partita di allenamento per l'incontro che sosterrà domenica prossima a Napoli con la squadra nazionale greca. La squadra allenatrice era composta di giuocatori di riserva della Nazionale e di giuocatori delle squadre romane. Sono stati giuocati due tempi di trenta minuti. Nel primo tempo la squadra allenatrice ha segnato un punto su calcio di punizione. Nel secondo tempo nessuna delle due squadre ha segnato.

L'allenamento è stato preceduto da un incontro di rugby tra le squadre rappresentative dei G.U.F. di Roma e di Milano, che è stato vinto dal G.U.F. di Roma per 27/8.

Molta folla ha assistito alla partita di rugby ed all'allenamento della Nazionale. Nella tribuna d'onore erano il segretario del Partito S. E. Turati, l'on. Maltini ed altre personalità.

NOTIZIE SOMMARIE

Il Senato americano sarà chiamato a proporre provvedimenti per risolvere la crisi del mercato cotoniero e granario.

Un'altra Conferenza coloniale sarà tenuta a Londra dal 23 giugno in poi.

L'XI Congresso ferroviario internazionale si aprirà a Madrid il 5 maggio. Ad esso assisteranno in qualità di delegati i direttori delle ferrovie di tutti i Paesi, sotto la presidenza onoraria del Re di Spagna.

E' morto ad Ankara Ahmed Riza Bey ex-presidente del Senato, che apparteneva al Partito dei giovani turchi.

Il bilancio cecoslovacco 1930 è stato approvato dalla Dieta di Praga, che ha votato anche la legge già approvata dal Senato, che mette a disposizione del presidente Masarich, in occasione del suo ottantesimo compleanno, la somma di venti milioni di corone. Il Senato ha infine approvato la dichiarazione già votata dalla Camera, che proclama le benemerenze di Masarich nei riguardi dello Stato cecoslovacco.

DIVISIONE NAVALE A P

POLA, 27

Proveniente da Fiume è giunta nel nostro porto di guerra la Div speciale dell'Alto Adriatico, comandata dall'ammiraglio Duca Denti di Piraino, che è imbarcato sull'incrociatore «Quarto». La squadra si tratterrà a Pola una quindicina di giorni per poi proseguire per altri porti dell'Adriatico.

Ieri sera alle ore 18, munito di tutti i conforti religiosi spirava serenamente

il Cav. Uff. Avv.

Cesare Bedesc

Segretario Capo della Congregazione di Carità in Bologna

Ne danno il triste annunzio doloratissimi la consorte E PIROTTI, la sorella MARIA, nipote CESARE ed i congiunti.

Il trasporto della cara S dalla abitazione di via Zamboni alla Chiesa Priorale di S. M Maddalena avrà luogo sabato mattina alle ore 9,45 ed alle ore sarà celebrato l'Ufficio funebre.

Si prega di non inviare fiori.

Bologna, 28 Febbraio 1930.

S. I. D. V.

Prim. Stab. Pompe Funebri O. G. Via G. Petroni 18-20. Telef. 23-19.

IL PRESIDENTE ED IL COMITATO DEI PATRONI L'AMMINISTRAZIONE DELLA CONGREGAZIONE DI CARITA' DI BOLOGNA, CON PERSONALE DA ESSA DIPENDENTE, annunciano profondo cordoglio la morte

Avv. Cav. Uff.

Cesare Bedesch

Segretario-capo della Congregazione di Carità di Bologna.

IL PRESIDENTE E LA GIUNTA ESECUTIVA DELLA FEDERAZIONE PROVINCIALE PER L'ASSISTENZA ALLA MATERNITA' E INFANZIA comunicano con il più vivo cordoglio la morte dell'

Avv. Cav. Uff.

Cesare Bedeschi

attivo e zelante segretario dell'Istituzione.

I funerali avranno luogo sabato 1 marzo alle ore 9,45, partendo da Via Zamboni 52.

Bologna, 27 Febbraio 1930.

Ieri mattina quasi improvvisamente, munito dei conforti religiosi si è spenta la cara esistenza del

Geometra

Lodovico Cavazza

lasciando nello sconforto la moglie MARIA SANI, i figliuoli E NA, CARLO, ANNA MAR e PAOLO ed i parenti tutti.

Oggi alle ore 11 la cara Salma muoverà dall'abitazione Via lo Pepoli 74 per la Chiesa Parrocchiale di San Paolo di Ravone verrà celebrata una Messa di requie.

Si prega di non inviare fiori.

Si ringraziano sin d'ora le gentili persone che interverranno ai funerali.

28 Febbraio 1930.

Prim. Stab. Pompe Funebri O. G. Via G. Petroni 18-20. Telef. 23-19.